

PROCESSO VERBALE

DELLA XXII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2010, il giorno 27 del mese di ottobre, alle ore 16.30 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 21.10.2010 P.G.N. 69246, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Guaiti Alessandro	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guarda Daniele	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Meridio Gerardo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Nisticò Francesca	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Pigato Domenico	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Poletto Luigi	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Bonato Urbano Innocente	pres.	28-Rucco Francesco	ass.
9- Borò Daniele	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Bottene Cinzia	ass.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	ass.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Corradi Vittorio	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Dal Lago Manuela	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18 Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 22 - ASSENTI 19

Risultato essere i presenti 22 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Bonato Urbano Innocente, Guaiti Alessandro, Franzina Maurizio.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Lago, Pecori e Tosetto.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 95, 96, 97, 98, 99 e 100.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità, entrano: Bottene, Cicero, Guarda, Meridio, Pigato e Vettori.
Entrano gli assessori: Giuliari, Lazzari e Ruggeri.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze, entrano: il Sindaco Variati, i cons.Borò, Dal Lago e Sorrentino.
Entra l'assessore: Moretti.
- Durante l'incontro con mons. Cesare Nosiglia, Vescovo di Vicenza, entrano: Rucco e Zoppello.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.95 escono: il Sindaco Variati, i cons.Balbi, Cicero, Dal Lago, Formisano, Nisticò, Pigato e Sorrentino (presenti 26).
Esce l'assessore: Pecori.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.96, e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sullo stesso dal cons.Franzina, entra: Barbieri; rientrano: Cicero, Dal Lago, Formisano, Nisticò e Pigato; escono: Diamanti e Rucco (presenti 30).
Rientra l'assessore: Pecori; escono gli assessori: Cangini, Moretti e Ruggeri.
- Durante la replica dell'assessore Lago, esce il Presidente del Consiglio comunale Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del dott. Marino Quaresimin, Presidente di AIM Vicenza spa- Divisione Valore Città (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sull'oggetto dal cons.Franzina, rientra: Diamanti; esce: Soprana (presenti 30).
Rientra l'assessore: Cangini.
- Prima della votazione dell'oggetto esce: Meridio; rientra: Soprana (presenti 30).
Rientra l'assessore: Ruggeri; esce l'assessore: Tosetto.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.97, rientra: Balbi; esce: Barbieri (presenti 30).
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, escono: Balbi, Bottene, Franzina, Guarda e Nisticò (presenti 25).
Escono gli assessori: Lago e Ruggeri.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.98, e prima della votazione dell'ordine del giorno, presentato sullo stesso dalla cons.Bottene, rientrano: Balbi, Bottene, Franzina e Guarda; escono: Cicero, Dal Lago, Pigato e Zoppello (presenti 25).
- Prima della votazione dell'oggetto, rientrano: Cicero, Nisticò, Pigato, e Zoppello (presenti 29).
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, esce: Borò (presenti 28).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.99, e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons.Guaiti, rientra: Borò; esce: Nisticò (presenti 28).
- Prima della votazione dell'oggetto, esce: Zoppello (presenti 27).
Rientrano gli assessori: Ruggeri e Tosetto.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.100, esce: Bottene; rientrano: Nisticò e Zoppello (presenti 28).
- Prima della votazione della chiusura anticipata della seduta, presentata ai sensi dell'art. 31 del regolamento del Consiglio comunale dai cons.Formisano, Appoggi, Zanetti e Cicero, esce: Borò; rientra: Barbieri (presenti 28).
- Alle ore 20,20 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XCV

P.G.N. 71174

Delib. n.64

EDILIZIA PRIVATA - Richiesta di ristrutturazione ed ampliamento del complesso conventuale della Congregazione delle Suore Orsoline del Sacro Cuore di Maria, in deroga agli strumenti urbanistici per motivi di pubblica utilità ai sensi dell'art. 64 NTA del PRG e art. 63 NTA Variante Tecnica al PRG adottata.

L'assessore all'edilizia privata e ai contratti, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La Casa Generalizia della Congregazione delle Suore Orsoline del Sacro Cuore di Maria sorge a Vicenza in un complesso edilizio che si sviluppa in una serie di fabbricati a corte, costituiti in epoche diverse, che si estendono su un isolato delimitato da Contrà Mure Pallamaio, Contrà della Fascina e Contrà San Francesco Vecchio sulla quale è posto l'accesso principale.

Attualmente, nel complesso sono in corso lavori di restauro e ristrutturazione di cui alle pratiche edilizie Denuncia di Inizio Attività n° 330/08 UT e P.G. n° 47238/08 presentata in data 01/09/08 e successiva variante n° 3189/09 UT e P.G. n° 51563/09 del 06/08/09.

In data 07/04/10 è stata presentata ulteriore pratica di variante n° 1671/10 UT e P.G. n° 23510/10, con la quale si chiede di realizzare parziali modifiche alla sagoma della porzione di edificio oggetto di intervento, che comporterebbero una sorta di ricomposizione volumetrica con un limitato aumento di volume pari a mc. 33,57.

Tale intervento viene chiesto sia per ottimizzare la fruizione degli spazi del complesso conventuale e ricavare alcuni ambienti dove esercitare l'attività sociale, svolta dalla Congregazione, di accoglienza di giovani donne in stato di disagio, sia per eliminare l'impatto visivo della facciata attuale risultato di interventi edilizi risalenti ai primi anni '60 mai completati per carenza di fondi.

Il complesso delle Suore Orsoline del Sacro Cuore di Maria è inserito in zona RSA/1 del P.R.G. nella quale è vigente il Piano Particolareggiato del Centro Storico P.P.C.S.

Si evidenzia che l'intervento proposto risulta in contrasto con i seguenti articoli del P.P.C.S.:

- art.7. a causa del previsto aumento della volumetria esistente in quanto lo stesso al I° capoverso prevede che:” *Nella costruzione di nuovi edifici o nella trasformazione di quelli esistenti non possono essere autorizzate altezze eccedenti la quota di linea di gronda indicata nella planimetria A¹-I...*”;
- art. 9 a causa della prevista modifica della configurazione esterna dell'edificio esistente in quanto lo stesso al II° capoverso prevede che: “*Sugli edifici ambientali possono essere peraltro autorizzati quegli interventi volti alla redistribuzione interna che non comportino alterazione delle strutture portanti e delle caratteristiche essenziali sugli edifici (struttura, tipologia, aspetto esterno)...*”.

Si precisa, altresì, che il progetto edilizio ha ottenuto il parere preventivo favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio con nota del 05/07/2010 n° 16526 di prot.

L'eventuale autorizzazione alla realizzazione delle opere edilizie sopra descritte può essere concessa solo per motivi di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 64 delle NTA del PRG e art. 63 NTA Variante Tecnica adottata, con l'ottenimento della deroga da parte del Consiglio Comunale relativamente ai lavori di ricomposizione volumetrica e il conseguente

ampliamento di mc. 33,57 richiesto e ai lavori di modifica della configurazione esterna dell'edificio.

Atteso che:

- l'art. 80 della L.R. n° 61/85, prevede che il PRG può dettare disposizioni che consentano, entro i limiti predeterminati, al Sindaco di rilasciare concessioni o autorizzazioni in deroga alle norme e alle previsioni urbanistiche generali quando esse riguardino edifici o impianti pubblici o di interesse pubblico e purché non comportino la modifica delle destinazioni di zona, autorizzazione che deve essere preceduta da deliberazione favorevole del Consiglio Comunale;
- l'art. 64 delle NTA del vigente PRG e art. 63 NTA Variante Tecnica al PRG adottata prevede che, il Sindaco, previa deliberazione di Consiglio Comunale, ha facoltà di derogare dalle prescrizioni del PRG limitatamente ai casi di edifici o di impianti pubblici o di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 80 della L.R. 40/80;

Considerato quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso della Congregazione delle Suore Orsoline del Sacro Cuore di Maria possa rientrare nel novero degli edifici od impianti pubblici o di interesse pubblico e che, pertanto, ai sensi degli articoli sopra citati, possa ottenere la deroga al PRG per motivi di pubblica utilità, tenuto conto che in tal modo si consentirebbe la realizzazione di una struttura adeguata all'accoglienza e assistenza di giovani donne in stato di disagio sociale ed economico.

Ciò premesso:

Visto il Parere della Commissione Consiliare espresso nella seduta del 12.10.2010.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addi, 06/10/10

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Michela Piron

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”Il Consiglio Comunale,

D E L I B E R A

1. di dichiarare l'interesse pubblico dell'intervento edilizio descritto nel progetto n° 1671/10 UT e P.G. n° 23510/10 del 07/04/2010;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa e per motivi di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 80 L.R. n° 61/85 e dell'art. 64 NTA vigente PRG e art. 63 NTA Variante Tecnica al PRG adottata, il progetto edilizio che si allega al presente provvedimento e ne forma parte integrante formato dai seguenti elaborati grafici progettuali:
 - elaborato V2.1: “Estratto del P.P. Centro Storico, estratti catastali, schemi grafici di dimostrazioni superfici e volumi”;
 - elaborato V2.3.1: “Stato di Variante: Pianta Piano interrato”;
 - elaborato V2.3.2: “Stato di Variante: Pianta Piano terra”;
 - elaborato V2.3.3: “Stato di Variante: Pianta Piani primo, secondo e copertura”;
 - elaborato V2.3.4: “Stato di Variante: Sezione DD, e prospetto su cortile interno”;

- elaborato V2.4.1: “Sovrapposizione Stato Approvato e di Variante: Pianta Piano interrato”;
 - elaborato V2.4.2: “Sovrapposizione Stato Approvato e di Variante: Pianta Piano terra”;
 - elaborato V2.4.3: “Sovrapposizione Stato Approvato e di Variante: Pianta Piani primo, secondo e copertura”;
 - elaborato V2.4.4: “Sovrapposizione Stato Approvato e di Variante: Sezione DD, e prospetto su cortile interno”;
3. di demandare la verifica di ogni altra normativa relativa in fase di rilascio di permesso di costruire;
 4. di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza né accertamenti di entrata”.

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 12 ottobre 2010, i Commissari presenti esprimono parere favorevole all’unanimità.

Presenti: Claudio Cicero, Francesco Rucco, Silvano Sgreva, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori e Luigi Volpiana.

Assenti al momento della votazione: Luca Balzi, Urbano Innocente Bonato, Cinzia Bottene, Alberto Filippi, Daniele Guarda e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, dichiara chiusa la stessa ponendo, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Rucco, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l’esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 226)

OGGETTO XCVIP.G.N. 71166

Delib. n.65

AZIENDE PARTECIPATE – Verifica e controllo ex post del progetto di bilancio consuntivo 2009 della società AMCPS SRL.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con delibera n. 58 del 30/10/2008 il Consiglio comunale ha approvato gli “Indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AMCPS”.

Con delibera n. 46 del 6/07/2009 il Consiglio Comunale ha approvato la trasformazione di A.M.C.P.S. da Azienda Speciale in srl, con ridenominazione in “A.M.C.P.S. srl” e ha approvato il nuovo Statuto della società.

Lo Statuto di AMCPS srl all'art. 5 - Indirizzi e controllo analogo dispone che il controllo analogo si intende esercitato in forma di indirizzo (controllo “ex ante”), monitoraggio (controllo “contestuale”) e verifica (controllo “ex post”). Pertanto occorre prendere atto dei risultati di esercizio dell'anno 2009 della Società.

Con delibera n. 47 del 6/07/2009 il Consiglio Comunale ha approvato la fusione per incorporazione di A.M.C.P.S. srl in AIM Vicenza Spa, che ha avuto decorrenza dal 1 gennaio 2010.

In data 21/05/2010 il Consiglio di Amministrazione della Società AIM Vicenza Spa – che ha incorporato AMCPS srl - ha approvato il progetto di bilancio al 31.12.2009 della Società AMCPS srl (completo di nota integrativa e della relazione sulla gestione).

Tale progetto di bilancio è stato successivamente trasmesso al Comune di Vicenza in data 30.07.2010.

Si espongono qui di seguito le risultanze del bilancio di esercizio 2009 che presenta una perdita di esercizio pari a € 290.475,00 che l'Organo amministrativo ha proposto di riportare a nuovo.

a) CONTO ECONOMICO	
Valore della produzione	€ 17.804.102
Costi della produzione	€17.898.893
Differenza tra valore e costi della produzione	- € 94.791
Saldo proventi e oneri finanziari	- € 79.401
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0
Saldo proventi e oneri straordinari	€ 38.726
Risultato prima delle imposte	- €135.466
Imposte sul reddito di esercizio	€ 155.009
Risultato dell'esercizio	- € 290.475

b) STATO PATRIMONIALE	
Crediti vs soci per versamenti ancora dovuti	0
Immobilizzazioni	€ 7.982.642
Attivo Circolante	€ 17.582.869
Ratei e Risconti	€ 70.582
Totale Attivo	€ 25.636.093
Patrimonio Netto	€ 12.405.208
Fondi per Rischi e Oneri	€ 148.424
Trattamento di Fine Rapporto	€ 3.252.061
Debiti	€ 9.828.867
Ratei e risconti	€ 1.533
Totale passivo	€ 25.636.093
Conti d'ordine	€47.157

PRESO ATTO:

- del risultato di esercizio al 31.12.2009 della Società AMCPS srl;
- della Relazione sulla Gestione del Bilancio di AMCPS resa dal Consiglio di Amministrazione della società e facente parte dell'allegato progetto di bilancio al 31/12/2009;
- della Relazione del Collegio Sindacale della Società AIM Vicenza Spa resa in data 4 giugno 2010 e facente parte dell'allegato progetto di bilancio al 31/12/2009;

VERIFICATO che la gestione di AMCPS srl dell'anno 2009 è in linea con le direttive dell'Amministrazione Comunale ed in particolare con la delibera del Consiglio comunale n. 58/59929 del 30/10/2008 che ha approvato gli "Indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AMCPS" e del Consiglio Comunale n. 25/27802 del 23.4.2010 che ha approvato il Bilancio di Previsione per esercizio finanziario 2010 del Comune di Vicenza;

VISTI:

- l'art. 42 del Tuel che stabilisce le attribuzioni del Consiglio comunale;
- lo statuto comunale approvato con delibere consiliari 13 settembre 1991, n.65 e 26 novembre 1991, n. 107 e successive modificazioni;
- il regolamento del consiglio comunale, approvato con delibera consiliare 28/29 maggio 1996, n.40 e successive modificazioni;
- il bilancio preventivo 2010 del Comune di Vicenza, approvato con provvedimento del Consiglio Comunale, N 25/27802 del 23 aprile 2010;
- l'art. 4 dello Statuto della Società AIM Vicenza Spa, società che ha incorporato per fusione la Società AMCPS srl con decorrenza 1.01.2010.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art.49, comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addi 15/9/10 Il responsabile del servizio F.to Bellesia

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile”

Addi 15/9/10 Il Ragioniere capo F.to Bellesia

“””Il Consiglio comunale

D E L I B E R A

1. di esprimere parere favorevole sulla gestione societaria della Società AMCPS srl – incorporata per fusione in AIM Vicenza Spa in data 1 gennaio 2010, ai sensi sia dell’art. 5 dello statuto di AMCPS srl che dell’art. 4 dello Statuto di AIM Vicenza Spa e sulla base del progetto di bilancio 2009 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, depositato presso la sede sociale di AIM Vicenza Spa ed allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il C.d.A. della Società AMCPS srl ha proposto di riportare a nuovo la perdita di esercizio dell’anno 2009 e che la fusione della società stessa in AIM VICENZA Spa è avvenuta in data 01/01/2010; pertanto non derivano oneri a carico del Comune di Vicenza;
3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.”, vista l’urgenza di provvedere all’approvazione del bilancio dell’anno 2009 della Società AMCPS srl, successivamente incorporata nella Società AIM Vicenza Spa con decorrenza 1.01.2010.”.

Nella riunione del 22.9.2010 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull’argomento, esprime il seguente parere sull’oggetto:

Favorevoli: Cicero, Formisano, Guaiti, Rossi, Sgreva e Vigneri.

Si riserva di esprimere il parere in consiglio comunale: Franzina.

Assente al momento dell’espressione del parere: Borò.

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell’art.12, comma 1, del regolamento del Consiglio comunale, al dottor Marino Quaresimin, Presidente di A.I.M. Vicenza SpA-Divisione Valore città.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Rossi, Guaiti, Franzina, Veltroni e Dal Lago.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replicano gli assessori Lago e Giuliari.

Interviene il dottor Marino Quaresimin per fornire alcuni chiarimenti.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Meridio e Zoppello.

Ordine del giorno n.1:

“Il Consiglio comunale impegna la struttura a liquidare le fatture AMCPS nei tempi previsti dalle direttive europee.

F.to Maurizio Franzina f.to Gerardo Meridio f.to Lucio Zoppello”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene la cons. Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 14 voti contrari, 8 voti favorevoli ed essendosi astenuti 8 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Meridio e Zoppello.

Ordine del giorno n.2:

“Il Consiglio comunale impegna l'Amministrazione, nella redazione del bilancio 2011, ad appostare nei capitoli relativi alle manutenzioni, cifre tali da evitare che AMCPS chiuda il bilancio in passivo.

F.to Maurizio Franzina f.to G. Meridio f.to Lucio Zoppello”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Interviene l'assessore Lago.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono la cons. Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta e Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 6 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito

Democratico, Meridio, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360° e Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli, 5 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 228)

ALLEGATO 1

OGGETTO XCVII

P.G.N. 71183

Delib. n.66

URBANISTICA – Presa d’atto approvazione regionale con proposte di modifica art. 46, L.R. n. 61/85, variante parziale al P.R.G. relativa all’aggiornamento delle schede urbanistiche per i Beni Storico-Architettonici (RSA4).

L’assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con provvedimento del Consiglio Comunale n. 26 del 30.06.2004 l’Amministrazione Comunale ha adottato una variante parziale al P.R.G., ai sensi dell’art.50, comma 3 della L.R. 61/85 e s.m.i., relativa all’aggiornamento delle schede urbanistiche per i Beni Storico-Architettonici (RSA4).

La variante, successivamente alla sua adozione è stata depositata, secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 61/85 e successive modifiche ed integrazioni, presso il Comune di Vicenza e l’Amministrazione Provinciale di Vicenza.

Successivamente, con provvedimento n. 27 dell’08.06.2006, il Consiglio Comunale si è espresso sulle osservazioni pervenute. Con nota prot. n. 36072 del 27.06.2006, la variante in oggetto è stata trasmessa alla Regione Veneto per l’approvazione definitiva.

La Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 3314 del 4 novembre 2008 ha approvato la variante con proposte di modifica, ai sensi dell’art. 46 della L.R. 61/85 e s.m.i., così come espresso nel parere n. 272 del 21.07.2008 della Valutazione Tecnica Regionale, che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Comitato previsto dall’art. 27 della L.R. 11/2004.

La procedura indicata dall’art. 46, 2° comma, della L.R. 61/85 e s.m.i. prevede che l’Amministrazione Comunale possa far pervenire proprie controdeduzioni entro 90 giorni dal ricevimento del provvedimento regionale, pervenuto in data 21.11.2008 e cioè entro il 18.02.2009.

Valutate le proposte di modifica espresse dalla Regione Veneto in merito alla suddetta variante, il Consiglio Comunale con proprio provvedimento n. 9 del 12.02.2009 ha preso atto dell’approvazione regionale con proposte di modifica ai sensi dell’art. 46 della L.R. 61/85 e s.m.i. e ha proposto, ai sensi del medesimo articolo 46, le controdeduzioni alla variante così come riportato nel fascicolo denominato “Variante parziale al P.R.G. di Vicenza: aggiornamento delle schede urbanistiche per i beni storico – architettonici (RSA 4) - Controdeduzioni all’approvazione regionale ai sensi dell’art. 46 della L.R. 61/85”.

La Variante è stata quindi approvata in via definitiva con provvedimento della Giunta Regionale del Veneto n. 331 del 16.02.2010, pubblicato nel B.U.R. n. 19 del 02.03.2010, ed è divenuta efficace il 18.03.2010.

A seguito di quanto indicato dalla Regione Veneto è stata predisposta l’allegata “Relazione illustrativa”, alla quale si rinvia, dove sono espressamente indicati gli adeguamenti stabiliti dal voto regionale.

In particolare sono stati:

- modificati gli articoli 11, 14 e 15 delle Norme Tecniche di Attuazione relative alle zone rurali nonché l’art. 19 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.;

- adeguate, alle disposizioni della Regione Veneto di cui ai provvedimenti n. 3314 del 4.11.2008 e n. 331 del 16.02.2010, le oltre trecento schede di variante adottate nel 2004;
- adeguate le tavole di P.R.G. relativamente ai perimetri delle schede oggetto di variazione.

Per quanto concerne le schede n. 177, 80, 264, e 313 si evidenzia quanto segue.

Per la scheda n. 177 si evidenzia che il perimetro della stessa è stato modificato a seguito della definizione del tracciato, in variante al P.R.G., della S.P. 46 del “Pasubio” da Viale del Sole a Moracchino, stralcio A, di cui ai provvedimenti del Consiglio Comunale n. 28 del 26.3.2009 e n. 69 del 22.10.2009, di adozione ed espressione del parere sulle osservazioni pervenute; variante poi approvata dalla Regione Veneto con deliberazione n. 140 del 26.1.2010. Tale previsione non è però recepita dal voto regionale di approvazione della presente variante.

Pertanto, con il presente provvedimento, alla luce delle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 28 del 26.3.2009 e n. 69 del 22.10.2009, si considera vigente pianificazione quanto approvato con la variante SP 46, in quanto rispondente ad oggettive valutazioni progettuali in merito alle nuove previsioni viabilistiche, espressamente approvate dal Consiglio stesso.

Conseguentemente le “Tavole di P.R.G. – variante – fascia A,B,C” allegate al presente provvedimento, sono state integrate con il tracciato approvato della S.P. 46.

Le schede n. 80, 264 e 313 sono state oggetto di adozione nella variante parziale al PRG relativa alle frazioni di Longara, S. Croce Bigolina, Tormeno, Debba, S. Pietro Intrigogna, Bertesina, Ospedaletto e Anconetta con Saviabona, di cui al provvedimento del Consiglio Comunale n. 10 del 11-12.02.2003.

Le n. 80 e 264, così come adottate, sono state riportate nel provvedimento di adozione della presente variante RSA4, delibera n. 26 del 30.06.2004.

Successivamente, con il provvedimento di espressione del parere sulle osservazioni pervenute alla variante parziale al PRG relativa alle frazioni suddette, delibera del Consiglio Comunale n. 51 del 3.11.2005, le previsioni di cui alle schede 80 e 264 sono state modificate; tali ultime previsioni sono state confermate nel provvedimento della Regione Veneto n. 3089 del 21.10.2008, di approvazione della variante.

Tuttavia tali previsioni, così come approvate dalla Regione Veneto, non sono state recepite dal voto regionale di approvazione della variante RSA4.

Per quanto concerne invece la scheda 313 occorre precisare che la stessa, adottata dalla variante frazioni, è stata recepita nella variante RSA4 ma, per mero errore materiale, detta scheda non è stata inserita nel fascicolo “Schede urbanistiche in variante”. Quindi, anche in questo caso, la previsione corretta è quella confermata nel provvedimento della Regione Veneto, n. 3089 del 21.10.2008, di approvazione della variante frazioni.

Con il presente provvedimento si prende pertanto atto, relativamente alle schede 80, 264 e 313 che si considera vigente pianificazione quanto approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 3089 del 21.10.2008 di approvazione della variante frazioni.

I contenuti di tali schede sono stati conseguentemente inseriti nell’elaborato “Schede urbanistiche – adeguate al Provvedimento di Giunta Regionale del Veneto n. 331 del 16/2/2010, pubblicato nel B.U.R. n. 19 del 2/3/2010, ed efficace il 18/3/2010”, allegato al presente provvedimento.

Con il presente provvedimento si prende pertanto atto che la variante relativa all’aggiornamento delle schede urbanistiche per i Beni Storico-Architettonici (RSA4) è costituita dalle previsioni contenute nei seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa - adeguamento al Provvedimento di Giunta Regionale del Veneto n. 331 del 16/2/2010, pubblicato nel B.U.R. n. 19 del 2/3/2010, ed efficace il 18/3/2010
- Schede urbanistiche – adeguate al Provvedimento di Giunta Regionale del Veneto n. 331 del 16/2/2010, pubblicato nel B.U.R. n. 19 del 2/3/2010, ed efficace il 18/3/2010
- VARIANTE - “Fascia A – B – C – D” “Adeguate al Provvedimento di Giunta Regionale del Veneto n. 331 del 16/2/2010, pubblicato nel B.U.R. n. 19 del 2/3/2010, ed efficace il 18/3/2010”.

La variante è altresì compatibile con quanto previsto dal Piano di Assetto del Territorio approvato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.04.2004 n. 11, dalla Conferenza di Servizi in data 26.08.2010.

Ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 21.10.2010.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato resa ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 12 OTTOBRE 2010 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to arch. Antonio Bortoli

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

""Il Consiglio Comunale

DELIBERA

1) di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa che:

- il perimetro della scheda n. 177 è quello recepito nella variante parziale al P.R.G. della S.P. 46 del “Pasubio” da Viale del Sole a Moracchino, stralcio A, così come votata dal Consiglio Comunale con le deliberazioni n. 28 del 26.3.2009 e n. 69 del 22.10.2009, rispettivamente di adozione ed espressione del parere sulle osservazioni pervenute e approvata dalla Regione Veneto con deliberazione n. 140 del 26.1.2010
- che i contenuti delle schede n. 80, 264 e 313 sono quelli individuati con la variante parziale al P.R.G. relativa alle frazioni di Longara, S. Croce Bigolina, Tormeno, Debba, S. Pietro Intrigogna, Bertesina, Ospedaletto e Anconetta con Saviabona, approvata dalla Regione Veneto con provvedimento n. 3089 del 21.10.2008.

2) di prendere atto che la variante parziale al P.R.G. relativa all'aggiornamento delle schede urbanistiche per i beni storico-architettonici (RSA4) è:

- costituita dai seguenti elaborati:
- Relazione illustrativa - adeguamento al Provvedimento di Giunta Regionale del Veneto n. 331 del 16/2/2010, pubblicato nel B.U.R. n. 19 del 2/3/2010, ed efficace il 18/3/2010
- Schede urbanistiche – adeguate al Provvedimento di Giunta Regionale del Veneto n. 331 del 16/2/2010, pubblicato nel B.U.R. n. 19 del 2/3/2010, ed efficace il 18/3/2010

- VARIANTE - “Fascia A – B – C – D” “Adeguata al Provvedimento di Giunta Regionale del Veneto n. 331 del 16/2/2010, pubblicato nel B.U.R. n. 19 del 2/3/2010, ed efficace il 18/3/2010”
 - compatibile con quanto previsto dal Piano di Assetto del Territorio approvato, ai sensi dell’art. 15 della L.R. 23.4.2004 n. 11, dalla Conferenza di Servizi in data 26.8.2010.
- 3) di dare mandato agli Uffici di adeguare il vigente strumento urbanistico con la presente Variante parziale al P.R.G. e pertanto di adeguare gli elaborati di cui alla variante adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 56 del 16.07.2009, in corso di perfezionamento.
- 4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell’art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000 al fine di procedere con quanto indicato al precedente punto 3).”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 21 ottobre 2010, i Commissari Cinzia Bottene, Stefano Soprana, Silvano Sgreva, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana, esprimono parere favorevole.

Assenti al momento della votazione: Luca Balzi, Urbano Innocente Bonato, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Daniele Guarda, Francesco Rucco e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, dichiara chiusa la stessa ponendo, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, con 28 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l’immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l’esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 244)

OGGETTO XCVIII

P.G.N. 71187

Delib. n.67

URBANISTICA – Presa d’atto approvazione regionale con proposte di modifica, art. 46, L.R. n. 61/85, della variante parziale al P.R.G. relativa alla zona industriale di Vicenza Ovest.

L'Assessore alla progettazione e innovazione del territorio e alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con provvedimento del Consiglio Comunale n. 9 del 25-28.02.2005 l'Amministrazione Comunale ha adottato una variante parziale al P.R.G. relativamente alla zona industriale di Vicenza Ovest che, come riportato negli elaborati agli atti, prevede modifiche cartografiche e normative al vigente P.R.G.

La variante, dopo l’adozione, è stata depositata a libera visione del pubblico e, successivamente, con provvedimento n. 43 del 28-29.06.2006, il Consiglio Comunale si è espresso sulle osservazioni pervenute. Con nota prot. n. 36888 del 29.06.2006, la stessa è stata quindi trasmessa alla Regione Veneto per l'approvazione definitiva.

La Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 3316 del 4 novembre 2008 ha approvato la variante con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85 e s.m.i., così come espresso nei pareri n. 279 del 21.07.2008 e n. 403 del 22.10.2008 della Valutazione Tecnica Regionale, che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004.

Valutate le proposte di modifica espresse dalla Regione Veneto in merito alla suddetta variante, il Consiglio Comunale con proprio provvedimento n. 8 del 12.02.2009 ha preso atto dell’approvazione regionale con proposte di modifica e ha proposto, ai sensi dell’art. 46 citato, le controdeduzioni alla variante così come indicate nel fascicolo denominato “Variante parziale al P.R.G. Zona Industriale di Vicenza Ovest - Controdeduzioni all'approvazione regionale ai sensi dell'art.46 della L.R. 61/85”; successivamente trasmesso alla Regione Veneto con nota del 16.02.2009, pgn. 9968.

La variante è stata quindi approvata in via definitiva con provvedimento di Giunta Regionale del Veneto n. 265 del 09.02.2010, pubblicato nel B.U.R. n. 19 del 02.03.2010 e divenuta efficace il 18.03.2010.

Le modifiche introdotte dall’approvazione regionale prevedono lo “stralcio del meccanismo in base al quale si chiede ai privati il concorso anche finanziario in misura superiore agli oneri di legge, con un minimo di 50 €/mq di superficie utile da realizzarsi con destinazioni diverse rispetto a quella industriale e artigianale” riportato al punto al punto 3) del dispositivo del provvedimento di adozione n. 43 del 28.2.2005 nonché la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione così come riportato nel voto regionale n. 265 del 09.02.2010, al quale si rimanda.

Si fa inoltre presente che la parola “abilitante” indicata all’art. 23 comma 4 del voto regionale viene sostituita, nel testo normativo seguente, con la parola “abilitativo”.

Pertanto di seguito vengono indicati gli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione approvati dalla Regione Veneto, evidenziando in grassetto le parti introdotte rispetto alle vigenti NTA:

CAPO I

COORDINAMENTO URBANISTICO

Art. 13 Classificazione del territorio comunale in zone urbanistiche

...omissis...

4. Zone produttive:

- a) Zone artigianali (A) e industriali (I);
 - **Zone industriali nelle quali si prevede possano intervenire iniziative di ristrutturazione urbanistica (I_{bis});**
 - Zone artigianali e industriali esistenti e di completamento (A/C, I/C);
 - Zone artigianali e industriali di espansione (A/E, I/E);
 - Zona industriale speciale (I/Speciale).
- b) Zone commerciali ed annonarie (CA):
 - Zone commerciali ed annonarie esistenti e di completamento (CA/C);
 - Zone commerciali ed annonarie di espansione (CA/E).

CAPO II

PARAMETRI URBANISTICI

Art. 14 Indici Urbanistici

...omissis....

11. ***Superficie permeabile minima (Spm)***

Per superficie permeabile minima si deve intendere la parte di area di pertinenza di ogni intervento, ivi comprese le superfici a standard pubblico o privato a uso pubblico, che non deve risultare compromessa da costruzioni in soprassuolo o nel sottosuolo o da pavimentazioni impermeabili.

La superficie permeabile va calcolata sulla base dei seguenti criteri:

- **area naturalmente permeabile in modo profondo, superficie computabile al 100%;**
- **area pavimentata: la superficie computabile è determinata in rapporto alla permeabilità che risulta certificata per i singoli prodotti o materiali.**

CAPO IV

DESTINAZIONI D'USO

Art. 23 Distribuzione delle destinazioni d'uso nell'ambito delle zone funzionali

3. ...omissis...

TABELLA N. 1

Zone	Residenza (R) %	Attività commerciali direzionali (CD) %	Attività artigianali e industriali (AI) %	Attività commerciali annonarie (CA) %	Destinazioni compatibili %
R	<u>min. 70</u>	max. 30	(1)	(1)	max. 30
RA	<u>min. 50</u>	max. 50	max. 50	(1)	max. 20
RCD	<u>min. 50</u>	max. 50	(1)	(1)	max. 30
CA	(1)	max. 30	max. 60	min. 40	max. 30
A/I	(1)	max. 40 (2)	<u>min. 60</u>	max. 40	max. 20
I _{BIS}	(1)	max. 100 (3) max. 30 (4) max. 40 (2) (5)	<u>max. 100</u>	-	max. 20

- (1) Percentuale compresa in quella delle destinazioni compatibili.
 (2) Sono ammesse solo le attività collegate a quelle produttive cui si riferisce l'intervento edilizio.
 (3) **Si intendono le destinazioni indicate come secondarie nell'art. 31 ter con esclusione delle destinazioni indicate alla lettera e), f) e g).**
 (4) **Si intendono le destinazioni indicate come secondarie nell'art. 31 ter alle lettere e), f) e g).**
 (5) **Si intendono le destinazioni d'uso, non collegate alle attività produttive come invece previsto alla nota (2), ma comunque a servizio delle imprese e delle persone, di cui all'art. 31-ter, punto 3, lettera a), terzo capoverso.**

La percentuale minima (min.) e massima (max.) si riferisce alle superfici utili da verificare globalmente all'interno degli I.U.P. previsti.

4. *Distribuzione delle destinazioni d'uso nelle zone soggette a I.E.D.*

Valgono i valori riportati nella Tabella 1, con una tolleranza sul totale del 10% in più o in meno.

Per la zona I_{bis} nel caso di I.E.D. valgono le percentuali e le note (1), (2) e (5) riportate nella tabella 1 con una tolleranza del 10% in più o in meno.

La percentuale minima (min.) e massima (max), si riferisce alle superfici utili da verificare puntualmente con riferimento **al singolo titolo abilitativo.**

...omissis....

Art. 31-ter Zone industriali nelle quali si prevede possano intervenire iniziative di ristrutturazione urbanistica (Ibis/C)

1. Destinazioni d'uso

Nelle zone per attività industriali (I_{bis}) le destinazioni di cui all'art. 23 sono le seguenti:

Destinazioni Prevalenti

- a) attività artigianali ed industriali, ad esclusione di quelle di 1^a classe di cui all'art. 216 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modifiche ed integrazioni, salvo che, con parere dell'Unità Sanitaria Locale e dell'ARPAV, non sia dimostrato che per l'introduzione di nuovi metodi e speciali cautele, il loro esercizio non rechi nocumento alla salute del vicinato.

In tali zone è inoltre escluso l'inserimento di nuove attività, o la trasformazione di quelle esistenti, in stabilimenti soggetti agli obblighi degli articoli 6, 7, 8 del Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".

Sono ammessi interventi sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante già esistenti, purché non comportino aggravio degli scenari incidentali e nel rispetto di quanto previsto dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ai sensi della Legge n. 267/98 e Legge n. 365/00.

- b) laboratori di ricerca e analisi, magazzini depositi, silos, rimesse connesse all'attività produttiva.

Destinazioni secondarie

- a) uffici pubblici e privati quali: studi professionali, immobiliari, agenzie turistiche, agenzie assicurative, sede e sportelli bancari, uffici postali, ecc.;
- b) laboratori sanitari, farmacie;
- c) attività per il tempo libero e la pratica sportiva, spazi ricreativi;
- d) asili e strutture analoghe, attività associative e culturali, sedi per associazioni politico/sindacali;
- e) medie strutture di vendita con superficie di vendita non superiore a 1000 mq, con esclusione del settore merceologico alimentare e della creazione di centri commerciali come definiti dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 15/04 "Norme di programmazione per l'inserimento di attività commerciali nel Veneto";
- f) attività commerciali non alimentari a grande fabbisogno di superficie così come definite dall'art. 7, comma 7 della Legge Regionale n. 15 del 13 agosto 2004;
- g) attività per il commercio all'ingrosso;
- h) sale per manifestazioni e convegni;
- i) mense, alberghi.

Destinazioni compatibili

- a) edicole, tabacchi;
- b) ristoranti, bar;
- c) residenza: è ammessa l'edificazione per ogni lotto di una abitazione con Su massima di mq 200, per il titolare dell'attività, il custode o il personale addetto alla sorveglianza e alla manutenzione degli impianti.

2. Tipologie d'intervento

Nelle zone industriali Ibis/C il P.R.G. si attua:

- a) mediante I.E.D.;
- b) mediante I.U.P., laddove la dimensione dell'intervento lo consenta, esteso ad una superficie territoriale minima di mq. 5.000 e secondo le modalità di seguito indicate;
- c) mediante I.E.D. Convenzionato, in alternativa allo I.U.P. e fermo restando il reperimento degli standard, qualora l'ambito di intervento abbia una superficie territoriale inferiore a 5.000 mq..

Per gli interventi mediante I.E.D. devono essere rispettate le percentuali delle destinazioni d'uso indicate dal punto 4 dell'articolo 23.

Mediante I.U.P o I.E.D. Convenzionato possono essere proposti interventi di ristrutturazione urbanistica finalizzati a:

- riorganizzare la rete delle infrastrutture tecnologiche;
- riorganizzare la rete viaria;
- migliorare la dotazione delle attrezzature pubbliche;
- coordinare e ricomporre i caratteri tipologici del patrimonio edilizio;
- rivedere le destinazioni funzionali del patrimonio edilizio così come previsto nella tabella 1 dell'articolo 23;
- qualunque altro intervento di riorganizzazione della rete delle principali strutture o infrastrutture pubbliche.

3. Parametri urbanistici e edilizi

a) Nel caso di I.E.D. trovano applicazione i seguenti indici:

- Sc = superficie coperta massima = 80% della superficie del lotto
- Uf = indice d'utilizzazione fondiaria = 0.80 mq/mq
- H massima = 25 ml con esclusione dei volumi tecnici
- H massima = 15 ml con esclusione dei volumi tecnici
- Spm = Superficie permeabile minima = 15% della superficie del lotto.

Nel caso di ristrutturazioni di edifici esistenti, con indice superiore a quello di zona, è consentito il mantenimento del volume esistente, purché l'intervento non preveda l'aumento di superficie utile.

Nel caso d'interventi che prevedono destinazione industriale e/o artigianale o comunque funzioni ad esse collegate quali uffici, spaccio aziendale, nonché destinazioni d'uso non collegate alle attività produttive, a servizio delle imprese e delle persone, quali sedi e sportelli bancari, uffici postali, farmacie, asili e strutture analoghe, sedi per associazioni politico/sindacali, mense, spazi ricreativi e destinazioni similari (le destinazioni diverse dall'industriali e/o artigianale non devono superare il 40% della superficie utile totale) non si applica l'indice d'utilizzazione fondiaria (Uf). Inoltre per tali tipi d'interventi, qualora gli stessi abbiano come oggetto fabbricati con un numero di piani fuori terra superiore a due, anche per singole parti, il corrispondente titolo edilizio deve essere accompagnato da un atto unilaterale d'obbligo, sottoscritto dal titolare dell'intervento stesso.

Con tale atto unilaterale il titolare dell'intervento:

- attesta, anche per gli aventi causa a qualsiasi titolo, la destinazione d'uso industriale e/o artigianale (o comunque destinazioni ad esse collegate quali uffici, spaccio aziendale, ecc.) dell'immobile;
- si obbliga, anche per gli aventi causa a qualsiasi titolo, a garantirne il rispetto ed il mantenimento riconoscendo che eventuali modifiche della destinazione d'uso, anche

senza opere edilizie, sono subordinate al previo rilascio del relativo titolo edilizio convenzionato o previa approvazione dello I.U.P. ove richiesto dalla normativa di P.R.G., al reperimento degli standard e al rispetto degli indici previsti per tali tipi di interventi come indicato alla successiva lettera b), restando contestualmente esclusa ogni modalità di intervento sull'esistente diversa da quella qui descritta.

Tale atto unilaterale d'obbligo dovrà essere registrato e trascritto presso il competente Ufficio del Territorio e depositata copia conforme presso il Comune. In caso di alienazione degli immobili, il contenuto dell'atto unilaterale d'obbligo dovrà essere espressamente menzionato nell'atto di cessione verso terzi.

b) Nel caso di interventi mediante I.E.D. Convenzionato o I.U.P trovano applicazione i seguenti indici:

- U_t = indice di utilizzazione territoriale = 0.70 mq/mq
- S_c = superficie coperta massima = 50% della superficie del lotto
- H massima = 32 ml con esclusione dei volumi tecnici per interventi soggetti a I.U.P.
- H massima = 25 ml con esclusione dei volumi tecnici per interventi soggetti a I.E.D. Convenzionato
- H massima = 15 ml con esclusione dei volumi tecnici limitatamente alle aree individuate nella cartografia di P.R.G.
- S_{pm} = Superficie permeabile minima = 25% della superficie territoriale.

Gli interventi di ristrutturazione edilizia, con mantenimento del volume e della sagoma dell'edificio preesistente a norma dell'articolo 3, comma 1, lettera d), del Dpr 380/2001, che prevedono destinazioni secondarie e compatibili indicate al punto 1 del presente articolo, ad esclusione di quelle di cui alle lettere e) ed f), sono assoggettati a I.E.D. Convenzionato.

Le destinazioni d'uso di cui al precedente periodo non devono superare il 40% della superficie utile totale. Agli interventi di cui al presente capoverso non si applicano gli indici di utilizzazione territoriale (U_t) e d'utilizzazione fondiaria (U_f).

4. Dotazione di spazi pubblici

- Nel caso di I.E.D. Convenzionato o I.U.P. il calcolo degli standard dovrà almeno rispettare le quantità previste dal vigente P.R.G. per le zone di espansione nonché quanto disposto dalle vigenti leggi regionali in materia urbanistica e commerciale.

5. Sistemazione spazi scoperti

Dovrà essere prevista una quota di superficie permeabile minima (S_{pm}) come indicato nel precedente punto 3. La presente prescrizione potrà essere derogata ma, comunque, essere soddisfatta nella misura più ampia possibile nei seguenti casi:

- negli interventi di ampliamento e ristrutturazione con esclusione della demolizione e ricostruzione se non compatibile con le caratteristiche del lotto;
- incompatibilità con le disposizioni indicate da progetti di bonifica o messa in sicurezza;
- documentate necessità di ampie zone a parcheggio e relativi spazio di manovra abbinati a esigenze statiche in rapporto a carichi stradali particolarmente gravosi;
- documentate esigenze di prevenzione della contaminazione del suolo da sversamenti di sostanze inquinanti in attuazione di normative o prescrizioni igienico sanitarie.

Le sistemazioni a terra, gli elementi d'arredo, la scelta dei materiali da impiegare costruttivi dovranno tendere ad una omogeneità estetica.

Le aree attigue agli edifici dovranno essere sistemate in modo da favorire la circolazione pedonale, con l'osservanza delle norme relative all'abbattimento delle barriere architettoniche.

6. Prescrizioni particolari

- **In caso di presenza di eventuali elementi, esistenti o di progetto, che costituiscono punti detrattori della qualità urbana (impianti tecnologici esterni, depositi di materiali, ecc.) devono essere usati tutti quegli accorgimenti utili per mitigare l'impatto visivo, quali ad esempio: l'uso di particolari materiali e colori, sistemi costruttivi e mascherature con idonee piantumazioni, ecc.**
- **E' vietata la realizzazione di nuovi accessi carrabili su Viale S. Agostino.**
- **Per le nuove costruzioni o nei casi di demolizione e ricostruzione nonché nei casi di redazione di I.U.P. dovrà essere prodotta una valutazione di compatibilità idraulica che dovrà analizzare le modifiche del regime idraulico provocate dai nuovi insediamenti edilizi individuando anche idonee misure compensative e garantire la dispersione per processi lenti delle acque meteoriche.**
- **Lungo la roggia Dioma dovrà essere mantenuta una fascia di rispetto idraulico pari a m 10 misurati a partire dai cigli superiori delle sponde, intendendosi per sponde quelle linee in cui il piano di campagna si inclina diventando alveo del corso d'acqua. Distanze minori potranno essere previste solo previa autorizzazione da parte dell'ente competente.**
- **Per le aree contermini alle aziende a rischio di incidente rilevante (RIR) ai sensi del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., il cambio di destinazione d'uso è consentito solo qualora interessi ambiti nei quali il vigente Piano di Emergenza approvato, o altro specifico atto formale adottato dai competenti organismi pubblici, attestino il venir meno dell'area di danno e del rischio connesso.**

7. Valutazione dell'impatto sulla mobilità

Per gli usi e le attività suscettibili di attivare flussi di traffico rilevanti (attività direzionali, commerciali, culturali, sportive ecc.) il Comune valutato l'impatto sulla viabilità, sulla base delle indicazioni tecniche fornite dagli uffici, può richiedere interventi di adeguamento, sia su area privata che su area pubblica, finalizzati alla fluidità e alla sicurezza della circolazione. In particolare l'approvazione degli strumenti attuativi e degli Interventi Diretti Convenzionati riguardanti le aree lungo la strada Statale 11 dovrà comprendere la realizzazione delle necessarie opere di riqualificazione della strada statale stessa, comprensive anche di un nuovo assetto viario.

8. Siti potenzialmente contaminati

Al fine di assicurare nell'ambito dell'attività edificatoria il rispetto dei limiti di accettabilità della contaminazione del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee, fissati dalla normativa vigente, i progetti edilizi di qualunque natura che implicino la movimentazione di terreno devono essere accompagnati da relazione asseverata e documentata circa il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. In caso contrario gli interventi di cui sopra potranno essere assentiti o promossi in forza di dichiarazione di inizio attività solo dopo il completamento delle procedure previste dal D.M. 25.10.1999 n. 471.

9. Standard aggiuntivi nel caso di interventi soggetti a I.U.P o I.E.D. Convenzionato.

Nel caso di I.U.P. o I.E.D. Convenzionato l'Amministrazione Comunale richiederà lavori aggiuntivi per la realizzazione delle necessarie opere infrastrutturali o di servizio per l'intera zona industriale di Vicenza ovest in caso di mutamento di destinazione rispetto a quella industriale e artigianale.

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di richiedere la monetizzazione delle opere sopra indicate.

Art. 32 Zone commerciali e annonarie (CA e CA)*

1. Destinazione d'uso

Nelle zone commerciali ed annonarie (CA e CA*) le destinazioni di cui all'art. 23 sono le seguenti:

Destinazioni prevalenti:

- attività commerciali a forte fabbisogno di superficie di vendita;
- attività commerciali all'ingrosso;
- impianti di stoccaggio merci, magazzini, deposito automezzi;
- mostre commerciali;
- sale da esposizione e convegni;
- uffici connessi alle attività commerciali ed annonarie;
- attività di manutenzione e la lavorazione dei prodotti, connesse alle attività commerciali e di stoccaggio.

Destinazione secondarie:

- negozi ed uffici, pubblici e privati;
- infrastrutture a servizio del traffico (officine, garages, distributori, ecc.);
- attività artigianali ed industriali;
- alberghi, ristoranti e bar.

Destinazioni compatibili:

- residenza: è ammessa l'edificazione per ogni lotto di una abitazione con Su massima di mq. 200, per il titolare dell'attività o il personale addetto alla sorveglianza e alla manutenzione degli impianti.

Le quote percentuali delle diverse destinazioni sono stabilite dalla Tab. 1 del precedente art. 23 per le varie zone funzionali.

Negli interventi edilizi vanno comunque mantenute le destinazioni d'uso produttive di tipo artigianale o piccolo industriale esistenti.

2. Tipologia d'intervento

a) Zone commerciali - annonarie esistenti e di completamento (CA/C).

Il P.R.G. si attua mediante I.E.D.

b) Zone commerciali - annonarie di espansione (CA/E e CA*/E)

Il P.R.G. si attua mediante I.U.P.

Al fine del calcolo degli standards in sede di I.U.P. è ammessa la dotazione prevista per gli insediamenti a carattere industriale o ad essa assimilabili calcolata ai sensi dei paragrafi 3/a/1 e 3/b/1 dell'art. 18; qualora in sede di progetto edilizio fosse previsto l'insediamento di attività commerciali e direzionali, la quota di spazi pubblici calcolata ai sensi dei paragrafi 3/a/2 e 3/b/2 dell'art. 18, in eccedenza a quelli già previsti in sede di I.U.P., va reperita all'interno della superficie fondiaria oggetto d'intervento.

Con riferimento alle destinazioni specifiche previste nel paragrafo 1. del presente articolo, sono da considerarsi insediamenti di carattere commerciale e direzionale le attività commerciali all'ingrosso e al minuto per la sola superficie di vendita i negozi e gli uffici.

Per la zona CA*/E collocata lungo la strada statale 11, in sede di I.U.P. l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di richiedere, all'esterno dell'ambito del piano, opere aggiuntive di riqualificazione della strada Statale 11 e infrastrutturali necessarie per l'intera zona. L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di richiedere la monetizzazione delle opere sopra indicate.

3. *Parametri urbanistici*

a) Zone commerciali e annonarie esistenti e di completamento (CA/C)

- U_f = indice di utilizzazione fondiaria = 1 mq/mq
- Sc = superficie coperta massima = 60% della superficie del lotto
- H massima = ml 15 con un massimo di 3 piani fuori terra con esclusione dei volumi tecnici.

b) Zone commerciali e annonarie di espansione (CA/E e CA*/E)

- U_t = indice di utilizzazione territoriale = 0.8 mq/mq
- Sc = superficie coperta massima = 50% della superficie territoriale
- H massima = ml 15 con un massimo di 3 piani fuori terra con esclusione dei volumi tecnici.

(...)

CAPO XI

ZONE SOGGETTE A PIANI ESECUTIVI

Art. 42 Piani Esecutivi confermati (P.E.C.)

...omissis...

3. ABROGATO

...omissis...”.

A seguito del citato voto regionale di cui alla delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 265 del 9.2.2010 si prende atto, con il presente provvedimento, che la variante è costituita:

- dalle modifiche agli art. 13, 14, 23, 32 e 42 delle N.T.A. e dal nuovo art. 31 ter, sopra indicati;
- dalla “Tavola 6: PRG in variante adeguato alle osservazioni accolte” allegata alla delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 28-29.06.2006.

Tale variante è altresì compatibile con quanto previsto dal Piano di Assetto del Territorio approvato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.04.2004 n. 11, dalla Conferenza di Servizi in data 26.08.2010.

Occorre peraltro evidenziare che l'Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza, nel parere favorevole di cui al prot. n. 308562 del 28.4.2005 ha previsto, per la variante in esame, “l’inserimento di specifiche fasce di rispetto idraulico (come previsto dalla vigente legislazione) lungo il fiume Retrone e la roggia Dioma”.

Tali prescrizioni, già previste all'art. 40, punto 6) delle vigenti Norme Tecniche di Attuazione e recepite all'art. 31ter, punto 6) della normativa indicata in premessa, non sono state inserite nella “Tavola 6: PRG in variante adeguato alle osservazioni accolte”.

Si ritiene pertanto di rinviare l'adeguamento del vigente strumento urbanistico a quanto previsto nel citato parere in sede di approvazione della variante adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 56 del 16.07.2009, in corso di perfezionamento.

Ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 21.10.10.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato resa ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica."

Addì, 13 OTTOBRE 2010 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to arch. Antonio Bortoli

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1) di prendere atto che a seguito dell'approvazione della variante in oggetto da parte della Regione Veneto, le Norme Tecniche di Attuazione sono modificate come indicato in premessa.
- 2) di prendere atto che la variante relativa alla zona Industriale di Vicenza Ovest è:
 - costituita dalle Norme Tecniche di Attuazione di cui al precedente punto 1) e dalla "Tavola 6: PRG in variante adeguato alle osservazioni accolte" allegata alla delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 28-29.06.2006;
 - compatibile con quanto previsto dal Piano di Assetto del Territorio approvato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.04.2004 n. 11, dalla Conferenza di Servizi in data 26.08.2010.
- 3) di dare mandato agli Uffici di adeguare il vigente strumento urbanistico con la presente Variante parziale al P.R.G. e con quanto previsto nel parere dell'Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza, al prot. n. 308562 del 28.4.2005, negli elaborati di cui alla variante adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 56 del 16.07.2009, in corso di perfezionamento.
- 4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000 al fine di procedere con quanto indicato al precedente punto 3)".

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 21 ottobre 2010, i Commissari Cinzia Bottene, Stefano Soprana, Silvano Sgreva, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana esprimono parere favorevole.

Il Consigliere Francesco Rucco rinvia il parere in aula di Consiglio Comunale.

Assenti al momento della votazione: Luca Balzi, Urbano Innocente Bonato, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Daniele Guarda e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, dichiara chiusa la stessa e dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Guaiti e Sgreva:

Ordine del giorno:

“Considerato che:

le modifiche introdotte dall'approvazione regionale prevedono lo "stralcio del meccanismo in base al quale si chiede ai privati il concorso anche finanziario in misura superiore agli oneri di legge, con un minimo di 50 Euro/mq di superficie utile da realizzarsi con destinazioni diverse rispetto a quella industriale e artigianale" riportato al punto 3) del dispositivo del provvedimento di adozione n.43 del 28.2.2005

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per quanto riguarda la zona industriale di Vicenza Ovest, a dar corso a quanto già previsto al punto 9 art.31-ter "Zone industriali nelle quali si prevede possano intervenire iniziative di ristrutturazione urbanistica (Ibis/C), capo IV delle Norme Tecniche di Attuazione, che così recita:

"Standard aggiuntivi nel caso di interventi soggetti a I.U.P o I.E.D. Convenzionato. Nel caso di I.U.P. o I.E.D. Convenzionato l'Amministrazione comunale richiederà lavori aggiuntivi per la realizzazione delle necessarie opere infrastrutturali o di servizio per l'intera zona industriale di Vicenza Ovest in caso di mutamento di destinazione rispetto a quella industriale artigianale. L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di richiedere la monetizzazione delle opere sopra indicate."

F.to Cinzia Bottene f.to Guaiti Sandro f.to Sgreva Silvano"

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 16 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 246)

OGGETTO XCIX

P.G.N. 71195

Delib. n.68

URBANISTICA – Presa d’atto approvazione regionale con modifiche d’ufficio, art. 45, L.R. n. 61/85, della variante relativa alla S.P. 46 del “Pasubio” da Viale del Sole a Moracchino, Stralcio A.

L’Assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Consiglio Comunale, con delibera n. 28 del 26.03.2009, ha adottato una variante parziale al P.R.G., ai sensi dell’art.50, comma 3), della L.R. n. 61/85 e successive modifiche ed integrazioni, per l’inserimento di nuove previsioni viabilistiche da Viale del Sole alla S.P. 46 “Pasubio”.

Il progetto viabilistico redatto dalla Provincia di Vicenza e denominato “VARIANTE ALLA S.P. 46 da VICENZA (Viale del Sole) a ISOLA VICENTINA (Castelnovo) Stralcio A”, interessa principalmente il Comune di Vicenza e in parte il territorio comunale di Costabissara.

In particolare lo “Stralcio A” è localizzato da Viale del Sole all’intersezione con l’attuale S.P. 46 poco a nord della località Moracchino in Comune di Vicenza, e ricade nell’itinerario ipotizzato per la futura Tangenziale nord-est della città.

La variante in oggetto dopo l’adozione, è stata depositata a libera visione del pubblico, alle osservazioni pervenute il Consiglio Comunale ha controdedotto con provvedimento n. 69 del 22.10.2009 ed è stata quindi trasmessa, con nota prot. n. 71101 del 04.11.2009, alla Regione Veneto per l’approvazione definitiva.

La Giunta Regionale del Veneto, con propria deliberazione n. 140 del 26.01.2010, ha approvato con modifiche d’ufficio, ai sensi dell’art. 45 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale trasmessa, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (V.T.R.), n. 399 del 10.12.2009, che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Comitato previsto dall’art. 27 della L.R. n.11/2004 e s.m.i..

La deliberazione è stata successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale n. 12 del 09.02.2010; la variante urbanistica è divenuta efficace il 24.02.2010.

Le modifiche d’ufficio introdotte dall’approvazione regionale prevedono che, “siano osservate tutte le precauzioni per quanto attiene il rispetto dall’inquinamento acustico, prevedendo apposite quinte arboree oltre che opere di mitigazione ambientale (pannelli fonoassorbenti) e si prescrive l’osservanza di quanto valutato dal Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica secondo la nota citata nelle premesse”.

Pertanto, al fine di rispettare quanto prescritto dalla Regione Veneto si integra, così come segue, con un nuovo punto 6, l’art. 39 delle vigenti Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.):

“Art. 39 Zone per la viabilità (S)

...omissis ...

6. Nella realizzazione della variante relativa alla S.P. 46 del “Pasubio” da viale del Sole a

Moracchino – Stralcio A, è prescritta l'osservanza di quanto valutato dal Genio Civile con nota n. 47841 del 28.01.2009; in particolare, che vengano eseguite le opere di scavo, di raccolta e smaltimento acque meteoriche, così come previste e dimensionate nello studio di compatibilità idraulica depositato, al fine del rispetto del principio dell'invarianza idraulica. Considerato, altresì, che il nuovo tracciato stradale correrà in prossimità di un'area presso la roggia Dioma, che per la sua fragilità ha in previsione la realizzazione di una cassa di espansione, si sottolinea l'importanza di favorirne l'attuazione a difesa del territorio e della nuova infrastruttura in argomento.

Ogni opera di mitigazione dovrà essere sottoposta a periodiche e opportune attività di manutenzione, in modo che questa possa conservare al meglio la propria efficienza sia nella raccolta che nello smaltimento delle acque meteoriche.

Dovranno peraltro essere osservate tutte le precauzioni per quanto attiene il rispetto all'inquinamento acustico, prevedendo apposite quinte arboree oltre che opere di mitigazione ambientale (pannelli fonoassorbenti).”

Si sottolinea inoltre che la variante in oggetto, a seguito delle previsioni progettuali introdotte, ha modificato la scheda urbanistica RSA4 n. 177.

Tale scheda risulta inserita nella variante parziale al P.R.G. relativa all'aggiornamento delle schede urbanistiche per i Beni Storico- Architettonici (RSA4); variante di cui alle delibere del Consiglio Comunale n. 26 del 30.6.2004 e n. 27 dell'8.6.2006 rispettivamente di adozione ed espressione del parere sulle osservazioni pervenute, approvata dalla Giunta Regionale del Veneto con delibera n. 331 del 16.2.2010.

In data 26.4.2009 e 22.10.2009 il Consiglio Comunale, come già indicato, ha, rispettivamente, adottato ed espresso parere sulle osservazioni pervenute in merito alla variante S.P. 46 del “Pasubio” da Viale del Sole a Moracchino, stralcio A, modificando il perimetro della scheda urbanistica RSA4 n. 177, inserita nella variante appena citata.

Tale modifica non è però stata recepita dal voto regionale di approvazione della variante RSA4.

Pertanto, con il presente provvedimento, alla luce delle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 28 del 26.3.2009 e n. 69 del 22.10.2009, rispettivamente di adozione ed espressione del parere sulle osservazioni pervenute, si considera vigente pianificazione quanto approvato con la variante SP 46, in quanto rispondente ad oggettive valutazioni progettuali in merito alle nuove previsioni viabilistiche, espressamente approvate dal Consiglio stesso.

Si prende atto, con il presente provvedimento, che la variante è costituita dalle previsioni contenute negli elaborati adottati con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 26.3.2009, nonché dall'integrazione all'art. 39 delle N.T.A. sopra riportato. Tale variante è altresì compatibile con quanto previsto dal Piano di Assetto del Territorio approvato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.04.2004 n. 11, dalla Conferenza di Servizi in data 26.08.2010.

Ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 21.10.2010.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato resa ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 12 OTTOBRE 2010 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli

La Giunta Comunale, sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

""Il Consiglio Comunale

DELIBERA

1) di prendere atto che a seguito dell'approvazione della variante da parte della Regione Veneto le Norme Tecniche di Attuazione sono modificate come segue:

“Art. 39 Zone per la viabilità (S)

...omissis

6. Nella realizzazione della variante relativa alla S.P. 46 del “Pasubio” da viale del Sole a Moracchino – Stralcio A, è prescritta l'osservanza di quanto valutato dal Genio Civile con nota n. 47841 del 28.01.2009; in particolare, che vengano eseguite le opere di scavo, di raccolta e smaltimento acque meteoriche, così come previste e dimensionate nello studio di compatibilità idraulica depositato, al fine del rispetto del principio dell'invarianza idraulica. Considerato, altresì, che il nuovo tracciato stradale correrà in prossimità di un'area presso la roggia Dioma, che per la sua fragilità ha in previsione la realizzazione di una cassa di espansione, si sottolinea l'importanza di favorirne l'attuazione a difesa del territorio e della nuova infrastruttura in argomento.

Ogni opera di mitigazione dovrà essere sottoposta a periodiche e opportune attività di manutenzione, in modo che questa possa conservare al meglio la propria efficienza sia nella raccolta che nello smaltimento delle acque meteoriche.

Dovranno peraltro essere osservate tutte le precauzioni per quanto attiene il rispetto all'inquinamento acustico, prevedendo apposite quinte arboree oltre che opere di mitigazione ambientale (pannelli fonoassorbenti).”

2) di confermare, per le motivazioni indicate in premessa, il perimetro della scheda urbanistica RSA4 n. 177 così come votata dal Consiglio Comunale con le deliberazioni n. 28 del 26.3.2009 e n. 69 del 22.10.2009, rispettivamente di adozione ed espressione del parere sulle osservazioni pervenute alla variante SP 46, e approvata dalla Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 140 del 26.01.2010.

3) di prendere atto che la variante parziale al P.R.G. relativa all'inserimento di nuove previsioni viabilistiche da Viale del Sole alla S.P. 46 “Pasubio” – Stralcio A è:

- costituita dalle previsioni contenute negli elaborati adottati con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 26.3.2009, nonché dall'art. 39 delle N.T.A., di cui al precedente punto 1);
- compatibile con quanto previsto dal Piano di Assetto del Territorio approvato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.04.2004 n. 11, dalla Conferenza di Servizi in data 26.08.2010.

4) di dare mandato agli Uffici di adeguare il vigente strumento urbanistico con la presente Variante parziale al P.R.G. e pertanto di adeguare gli elaborati di cui alla variante adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 56 del 16.07.2009, in corso di perfezionamento.

5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000 al fine di procedere con quanto indicato al precedente punto 4).

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 21 ottobre 2010, i Commissari Cinzia Bottene, Stefano Soprana, Silvano Sgreva, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana esprimono parere favorevole.

Il Consigliere Francesco Rucco rinvia il parere in aula di Consiglio Comunale.

Assenti al momento della votazione: Luca Balzi, Urbano Innocente Bonato, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Daniele Guarda e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, dichiara chiusa la stessa e dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Sgreva, Bottene, Capitano e Serafin:

Ordine del giorno:

“I CITTADINI RESIDENTI CHIEDONO DI ESSERE FATTI PARTE ATTIVA NELL’INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI SALVAGUARDIA-TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL’AMBIENTE E DELLA QUALITÀ DELLA VITA.

Premesso che:

- quest’opera infrastrutturale, che si prospetta di realizzare dopo trent’anni di parole e progetti, rappresenta per il territorio del comune di Vicenza una modernizzazione della viabilità ed un’occasione assolutamente da non perdere per scaricare il traffico pesante dall’attraversamento di popolosi quartieri.

Considerato che:

- è forte però la preoccupazione, soprattutto nei cittadini che saranno toccati in prima persona dal passaggio della nuova strada, in chi dovrà forzatamente convivere nelle adiacenze dell’infrastruttura;
- e per questo i cittadini del quartiere, in particolare quelli di strada San Giovanni che verranno direttamente o indirettamente colpiti dalla costruzione di quest’opera, chiedono che tale strada sia realizzata con una coscienza ecologica, e completa di tutte le più moderne tecnologie volte ad ottenere il minimo impatto ambientale possibile (visivo, acustico, ecc.).

Ritenuto:

- per quanto fin qui espresso, che è necessario costruire un clima di giusto coinvolgimento dei cittadini.

Affermata:

- la volontà della stessa Regione del Veneto, sia dell’Amministrazione Comunale sia di quella Provinciale, di porre la massima attenzione alla realizzazione delle cinture di protezione e mitigazione ambientale/acustica lungo l’intero tragitto del nuovo asse stradale.

Tutto ciò premesso

il consiglio comunale impegna l'Amministrazione comunale a:

1. considerare con il massimo rigore le osservazioni e le richieste che arrivano dal territorio, per individuare le opere di mitigazione, al fine di realizzare tale strada con il minor danno possibile nei confronti dell'ambiente e con gli strumenti di tutela della salute e del benessere dei cittadini residenti;
2. farsi parte attiva, al fine di coinvolgere anche dei rappresentanti dei cittadini residenti per individuare le opere di mitigazione, e ogni altra questione che necessiti interventi per la tutela dell'ambiente e per la salvaguardia della salute dei cittadini;
3. effettuare uno studio sulla attuale situazione ambientale e uno studio di previsione e valutazione di impatto acustico relativa alla realizzazione dell'opera in oggetto.

Vicenza, 26 ottobre 2010

I consiglieri comunali

F.to Sandro Guaiti f.to Sgreva Silvano f.to Cinzia Bottene f.to Capitano f.to Pio Serafin"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 248)

OGGETTO C

P.G.N. 71199

Delib. n.69

URBANISTICA – Individuazione zone di degrado, ai sensi dell'art. 27 L.457/78, ricadenti nel territorio comunale.

L'Assessore alla progettazione e innovazione del territorio e alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con delibera di Consiglio Comunale n. 10713/189 del 27-28 luglio 1979, sono state individuate, ai sensi della Legge n. 457/78, 33 aree classificate come Zone di recupero rappresentate nella planimetria allegata al citato provvedimento n.189. Dette aree interessano il Centro Storico, zone di edificazione recente di valore architettonico e/o ambientale, borghi storici e architettonici, aree residenziali di completamento e miste, aree residenziali di ristrutturazione, e alcune zone per interventi di interesse generale.

Successivamente il Consiglio Comunale ha individuato ulteriori aree di degrado da assoggettare a Piano di Recupero, come di seguito evidenziato:

- delibera di C.C. n. 5 del 02.02.1988 “Individuazione di una zona di recupero e delimitazione di un piano di recupero, in Via Quintarello zona di Bertesinella”;
- delibera di C.C. n. 229 del 24.10.1988 “Individuazione di una zona di recupero e delimitazione di un piano di recupero in località Via dello stadio – Via Zanecchin”;
- delibera di C.C. n. 28 del 06.03.1989 “Individuazione di una zona di recupero e delimitazione ed adozione di un piano di recupero in un'area compresa fra via Q. Sella e Via del Mercato Nuovo”;
- delibera di G.C. n. 801 del 08.03.1990 “Piano Integrato per il recupero urbanistico ed edilizio degli immobili ex Cotorossi siti in località Debba”, ratificata con delibera consiliare n.111 del 21.3.1990;
- delibera di C.C. n. 35 del 03.05.1994 Approvazione “Piano di Recupero di iniziativa pubblica delle aree di ristrutturazione urbanistica nell'isolato compreso fra V.le Verona, V.le Crispi, Via del Mercato Nuovo, via Q. Sella, con parziale variante al Piano ‘Vetri”;
- delibera di C.C. n. 43 del 31.05.1994 “Individuazione di una zona di recupero e delimitazione ed approvazione di un Piano di recupero in Via Parolina zona di Bertesina”;
- delibera di C.C. n. 132 del 22.11.1994 “Delimitazione e approvazione di un piano di recupero di iniziativa privata in Via Maganza – Via Gen. Vaccari”;
- delibera di C.C. n. 36 del 28.04.1998 “Delimitazione ed approvazione di un Piano di recupero in località Stanga – Parrocchia Santa Maria Regina”;
- delibera di C.C. n. 48 del 09.06.1998 “Individuazione di una zona di recupero e delimitazione e approvazione di un piano di recupero in località Cà Balbi”;
- delibera di C.C. n. 35 del 27.03.2003 “Delimitazione ed approvazione del piano di recupero relativo all'Area Speciale 4 – angolo via Trissino e Borgo Casale”;
- delibera di CC n. 53 del 11.11.2004 “Approvazione della variante parziale al PRG, ai sensi dell'art. 50 comma 4 lett. a) della LR61/85 per l'individuazione di tre zone di recupero ai sensi dell'art. 27 della L. 457/78 – Aree via Zanardelli, S. Bortolo e via Bertolo”.

Alla luce della deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 331 del 16.02.2010 che ha approvato definitivamente ai sensi dell'art. 46 - L.R. n. 61/85 - la Variante "RSA4. Aggiornamento delle schede urbanistiche per i beni storico-architettonici", riconoscendo così la possibilità, per determinate categorie di intervento, di procedere attraverso Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.), come si evince dagli articoli 14 e 15 della relativa normativa, si ritiene necessario individuare e dichiarare Zone di degrado tutte le RSA4 presenti nel vigente P.R.G., sia per dare piena operatività alla suddetta approvazione regionale, sia per promuovere la tutela e il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Si precisa che, diversamente da quanto citato nella delibera di Giunta Regionale n. 3314 del 04.11.2008, dove si sottolinea che già nel vigente P.R.G. "...Dalla relazione del luglio 1980, capitolo 8 (...), si rileva che: "tutte le zone RSA sono state classificate come Zone di Recupero, ai sensi dell'art. 27 della L. n. 457/1978...", da una verifica dei provvedimenti approvati dal Consiglio Comunale, è risultato infatti che non tutte le RSA sono state classificate come Zone di Recupero, ma solamente quelle indicate nella planimetria in scala 1:10.000, allegata alla delibera n. 189 del 27-28 luglio 1979 e altre aree riconosciute da specifici provvedimenti consiliari.

Preso atto inoltre della variante parziale al P.R.G. relativa alla Zona Industriale di Vicenza Ovest approvata definitivamente dalla Giunta regionale del Veneto, ai sensi dell'art.46 - L.R. n.61/85 - con deliberazione n.265 del 9.2.2010, valutata la nuova normativa introdotta nonché il contesto urbanistico dell'intera zona industriale ovest, appare opportuno dichiarare Zone di degrado i medesimi ambiti interessati dalla citata variante e le ulteriori aree evidenziate nell'allegata Tav. n.2.

Analogamente, per una coerente ed omogenea attuazione del piano urbanistico si ritiene di classificare come aree di degrado anche le residue aree "RSA3 - Borghi Storici" e "RSA2 - Zone di edificazione recente di valore architettonico e/o ambientale" oggi solo in parte già così classificate.

Inoltre stante l'avvenuta approvazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), si ritiene di classificare come zone di degrado gli ambiti indicati nell'elaborato n.4 (Carta della Trasformabilità) come "Tessuto antico e Tessuto Storico", ambiti che "necessitano di particolari misure di tutela e valorizzazione al fine di salvaguardarne i caratteri urbanistici, architettonici, storici, culturali, archeologici e paesaggistici".

La classificazione quali zone di degrado consentirà anche ai privati di presentare Piani di recupero di loro iniziativa nelle aree di cui sopra.

Con riferimento al comma 3 dell'art.27 della Legge 457/78, l'individuazione degli "immobili, i complessi edilizi, gli isolati e le aree per i quali il rilascio della concessione è subordinato alla formazione dei piani di recupero" è definita nel vigente P.R.G./P.I., ove si prescrive l'obbligo di preliminarne formazione di I.U.P./P.U.A.. Nelle zone in cui tale prescrizione non sia già prevista dal vigente P.R.G. si potrà procedere con successivo provvedimento nell'ambito della formazione del Piano degli Interventi (P.I.).

Il presente provvedimento è costituito dalla Relazione illustrativa comprendente le seguenti cartografie:

- Tav. 1: Ricognizione Zone di degrado esistenti - scala 1:10.000
- Tav. 2: Zone di degrado - scala 1:10.000

Ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 26.10.2010.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato resa ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 13 OTTOBRE 2010 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to arch. Antonio Bortoli

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

""Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1) di individuare ai sensi e per gli effetti dell'art.27 della L.5.8.1978 n.457 le Zone di degrado del patrimonio edilizio esistente come indicate nella tav.2 "Zone di degrado" allegata alla Relazione illustrativa, parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di prendere atto che l'individuazione di cui al precedente punto 1) è compatibile con le previsioni del Piano di Assetto del Territorio approvato dalla Conferenza di Servizi in data 26.08.2010;
- 3) di dare atto che con riferimento al comma 3 dell'art.27 della Legge 457/78, l'individuazione degli "immobili, i complessi edilizi, gli isolati e le aree per i quali il rilascio della concessione è subordinato alla formazione dei piani di recupero" è definita nel vigente P.R.G./P.I., ove si prescrive l'obbligo di preliminarne la formazione di I.U.P./P.U.A.. Nelle zone in cui tale prescrizione non sia già prevista dal vigente P.R.G. si potrà procedere con successivo provvedimento nell'ambito della formazione del Piano degli Interventi (P.I.);
- 4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000 al fine di consentire subito piena operatività alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G./P.I."

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 26 ottobre 2010 i Commissari Urbano Innocente Bonato, Cinzia Bottene, Claudio Cicero, Stefano Soprana, Silvano Sgreva, Claudio Veltroni, Francesco Vettori e Luigi Volpiana esprimono parere favorevole.

Il consigliere Francesco Rucco si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Assenti al momento della votazione: Luca Balzi, Alberto Filippi, Daniele Guarda e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, dichiara chiusa la stessa ponendo, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a

mezzo di procedimento elettronico, con 27 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, con 27 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 249)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE**: Nomino scrutatori i consiglieri Franzina, Bonato e Guaiti. La seduta di oggi, come avete visto dalla e-mail spedita tramite Pec, come comunicato ai capigruppo verranno effettuate prima le domande di attualità e poi le interrogazioni, verso le 17:20 sospenderemo brevemente perché alle 17:30 è prevista la visita di Sua Eccellenza il vescovo Nosiglia che starà con noi circa mezz'ora o 40 minuti, poi riprenderemo con l'ordine del giorno. Passiamo alle domande di attualità, c'è la domanda di attualità n.1 firmata da Franzina, Abalti, Meridio, Rucco e Sorrentino recapitata all'assessore Tosetto che riguarda i lavori pubblici e in genere le problematiche concernenti i cantieri, risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Non possono restare senza replica, ed esigono un chiarimento, alcune affermazioni dell'assessore Tosetto sul GDV di Domenica.

TOSETTO REPLICA ALL'OPPOSIZIONE. Se il Pdl elenca i progetti rimasti sulla carta (pezzo a fianco ndr), l'assessore risponde. «Sarebbe meglio fare gioco di squadra e cercare di sbloccare il PAT in Regione. Questo ritardo non dipende dalla nostra volontà, sta condizionando progetti come i parcheggi di Ponte Alto e viale Diaz. E sempre da Venezia dipende il futuro dell'ex Gil: non ci sono ostacoli di natura tecnica, solo politica. Abbiamo avviato 150 cantieri: dalla Basilica alle strade, dalla pinacoteca alle scuole».

L'opposizione è sempre disponibile a lavorare per il bene della città e perché opere necessarie, come i parcheggi di ponte alto e via Diaz, siano realizzati.

Ma tutto ciò deve essere fatto nella chiarezza e con onestà intellettuale.

Infatti i parcheggi di Ponte Alto e via Diaz insistono su aree F, il che significa che non serve alcuna variante urbanistica, né è necessario il nuovo PAT per cantierarli.

Forse servirebbe buona volontà ed onestà intellettuale nell'ammettere che si è in clamoroso ritardo.

Servirebbe chiedere scusa ai Vicentini per gli impegni non mantenuti, e poi rimboccarsi le maniche.

Se questo accadrà noi faremo la nostra parte in ogni sede.

In particolare pianificare una grande opera in un'area non disponibile (ex GIL) è il segno di quanto superficiali siano le analisi che vengono effettuate prima di iscrivere nel piano triennale delle opere pubbliche un project financing.

Così come VANTARSI per cantieri importanti come quello della Basilica Palladiana, e Palazzo Chiericati è fuori luogo.

Questi cantieri sono stati pianificati, progettati, finanziati, appaltati, dalla precedente amministrazione.

Tosetto dovrebbe solo farli marciare nei tempi previsti. Ma non ci riesce.

Emblematico è il cantiere della Basilica Palladiana, che ha già accumulato almeno un anno di ritardo, e che VISIBILMENTE langue in stato di semi abbandono.

Altrettanto emblematica è la situazione del nuovo tribunale. Pronto da più di un anno e abbandonato a se stesso in attesa di un ponte che i privati dovrebbero realizzare ma che non realizzano.

Ma cosa aspetta il comune ad escutere le fideiussioni!

Chiedo:

1. Non si è accorto l'assessore Tosetto che i cantieri del Chiericati e della Basilica Palladiana erano già operativi tre anni fa quando la giunta Variati si è insediata?

2. Non si è accorto l'assessore Tosetto che per la realizzazione dei parcheggi di via Diaz e ponte alto il PAT non centra nulla?
3. Cosa intende fare l'amministrazione di fronte all'evidente lentezza con cui procedono i lavori della Basilica Palladiana?
4. Cosa intende fare l'amministrazione per il drammatico ritardo delle opere di urbanizzazione afferenti il nuovo tribunale?
5. Quali passi ha concretizzato l'amministrazione nei confronti della regione per la questione del parcheggio all'ex. GIL?

Vicenza , 25 Ottobre 2010.

F.to Maurizio Franzina f.to Arrigo Abalti f.to Gerardo Meridio
f.to Francesco Rucco f.to Valerio Sorrentino”

- TOSETTO: Consiglieri, prendo atto della dichiarazione di intenti di collaborazione e quindi cercherò di rispondere in modo pacato tralasciando gli spiriti polemici che non sono utili alla città. Rispondo puntualmente a quanto mi è stato chiesto dicendo punto per punto come stanno le cose.

Palazzo Chiericati, sono quasi ultimati i lavori del primo stralcio, lavori che avevo trovato per così dire impantanati e comunque fermi. Dopo un primo approccio di sistemazione della procedura, i lavori sono ripresi e sono in fase conclusiva, basta andare a vedere il cantiere e ci si rende conto.

Basilica palladiana, i lavori previsti sono stati ultimati. Per i consiglieri che lo gradiscono possiamo fare una visita in anteprima. Sono stati aggiunti dei lavori non previsti per la funzione di centro culturale e l'accoglienza a seguito di un cospicuo finanziamento aggiuntivo ottenuto. Questi non sono lavori che sono stati appaltati o meglio richiesti dalla passata Amministrazione ma sono stati lavori aggiuntivi che questa Amministrazione ha voluto fare. Leggo una memoria che mi ha lasciato il Direttore dei lavori proprio oggi: il cantiere della Basilica Palladiana non langue in stato di totale abbandono ma alla data odierna può dirsi terminato. Sono state eseguite tutte le opere previste dal progetto, è stata rifatta la struttura della copertura inserendo gli elementi per l'alimentazione degli impianti, è stata restaurata tutta l'opera palladiana, è stato restaurato quanto all'interno e quanto all'esterno del grande salone medioevale; sono state restaurate le murature esterne di mezzanini realizzandovi l'intonaco, sono stati montati all'interno lungo il loggiato palladiano tutti i corpi illuminanti. Attualmente in corso la levigatura del nuovo pavimento alla veneziana del salone, quindi siamo in fase finale e possiamo andare a vedere i lavori, terminata la quale verranno chiuse le porte già restaurate e le opere alla basilica potranno dirsi completate, del corpo palladiano. In aggiunta a queste opere in questi giorni si stanno restaurando gli stipiti delle vetrine delle botteghe attraverso tre piccoli cantieri per non arrecare danni alle attività commerciali.

Per quanto riguarda invece la Corte dei Bissari si stanno eseguendo le opere di scavo durante le quali sono emersi due pozzi, quindi ci sono stati anche dei rilievi da parte della sovrintendenza e gli archeologi sono intervenuti rilevando queste strutture e proprio ieri è arrivato il nullaosta dalla sovrintendenza dei beni architettonici per la rimozione di detti pozzi in modo da completare l'opera di scavo necessaria per realizzare tutta la parte impiantistica.

Per quanto riguarda invece il parcheggio di Ponte Alto, la destinazione F su quelle zone, lei lo sa più di me perché è stato assessore all'urbanistica, è molto datata, quindi parte dalle varianti ai servizi. Se era tutto perfetto e fattibile, come mai non lo avete fatto? Non sto qui a dilungarmi su questo ragionamento, la scelta dell'Amministrazione Variati è stata quella di non fare un intervento estemporaneo in modo da utilizzare le risorse per azioni coordinate sul territorio ed è questo che stiamo cercando di attuare con il piano di assetto del territorio, quindi abbiamo legato questo polo al piano di assetto del territorio, piano che giace in Regione per un

passaggio in Giunta per la pubblicazione nel BUR, avvenuta la quale possiamo dare atto al disegno di città che nel PAT è prefigurato.

Per quanto riguarda il nuovo tribunale, superati i problemi delle ultime autorizzazioni mancanti... con il vincolo 2007 che è stato praticamente sollevato che ha visto l'eliminazione di questo vincolo del 2007 relativo al tunnel dell'alta velocità, i lavori stanno procedendo con la palificazione dei ponti, che sono stati completati la scorsa settimana, e restiamo comunque in continuo contatto con il Presidente del tribunale. Ogni mese facciamo praticamente una riunione.

Per quanto riguarda l'ex GIL, premesso che il parere tecnico favorevole era stato comunicato in via preliminare in tempo opportuno dal competente ufficio regionale, siamo ora in attesa di risposta formale per quanto riguarda gli adempimenti di tipo amministrativo. Concludo ricordando che lo studio di fattibilità per quanto riguarda l'ex GIL è stato elaborato in concomitanza con le elezioni regionali e pertanto c'era un'obiettiva difficoltà di interlocuzione politica. Noi abbiamo comunque ritenuto quest'opera utile e necessaria, fattibile, si tratta solo di una modifica convenzionale di scarso rilievo. Se poi ci sono volontà politiche diverse, queste non competono a me.

- PRESIDENTE: Grazie. Ho lasciato parlare l'assessore un po' di più perché la domanda di attualità era un po' complessa, comunque la prossima volta cerchiamo di rimanere nei limiti. All'interrogante due minuti in più per *par condicio*. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Io confermo la nostra volontà di collaborare nelle cose che riguardano la città e anche la mia interrogazione, assessore, è collaborativa perché la prima collaborazione è dire alla città le cose come stanno nel bene e nel male. Nel bene il PAT per la realizzazione dei parcheggi di Ponte Alto e Diaz non è un presupposto necessario perché sono già aree F da molti anni. Pertanto, o scherzavate l'anno scorso quando avete messo dei soldi nel piano degli interventi 2010, che ci stavano perché se l'area è già conforme si può finanziare l'opera, o scherzate oggi perché mettere dei soldi per non spenderli non è buona amministrazione. Questo è accaduto perché io non ho fatto altro che prendere il piano 2010, sottolineare tutte le cose che erano scritte e finanziate almeno nella fase iniziale per il 2010 e accorgermi che non erano fatte. La risposta dicendo che non c'è il PAT, non è una risposta valida perché per quelle opere che io ho indicato il PAT non serve. Il PAT è un grande disegno che va assolutamente rispettato ma per fare il parcheggio di Ponte Alto e per fare il parcheggio Diaz il PAT non serve, si può partire oggi se ci sono i soldi, se ci sono i progetti, se c'è tutto, ma il PAT non serve. E il fatto che il PAT sia insabbiato a Venezia è tema che approfondiremo anche noi perché non va bene neanche a noi.

Poi, quando lei cita come esempio di ottima amministrazione della Giunta Variati il Palazzo Chiericati e la Basilica Palladiana, io sono contento perché sono due grandi opere che abbiamo pianificato, progettato, appaltato e fatto partire il cantiere. Ogni cantiere, assessore, lei lo sa bene, ha la sua pena. Quando proverete a fare un'opera pubblica che parte dalle vostre idee vi accorgete che anche quel cantiere avrà delle pene, delle difficoltà e l'assessore di turno, sia lei o chi le succederà prima o poi, sarà chiamato a risolvere. Pertanto, se lei ha risolto qualche inghippo su Palazzo Chiericati ha fatto solo il suo lavoro, peraltro gli inghippi dovrebbero risolverli i dirigenti e non gli assessori presenti o passati a cui compete invece la pianificazione. Quindi, Chiericati e Palladiana sono due grandi opere da ascrivere all'Amministrazione Hüllweck che spero prima o poi saranno riconsegnati alla città perché in particolare sulla Basilica un anno di ritardo c'è. Io non mi scandalizzo perché nei grandi cantieri qualche ritardo si accumula, ma un anno di ritardo c'è. Se il cantiere è finito è un'ottima notizia, ogni tanto quando passo per il Palazzo degli Uffici do un'occhiata a Corte dei Bissari e invito i colleghi a farlo, non dà tanto l'impressione di finito perché c'è un buco ...

(interruzione)

...io parlo di cantiere complessivo ma se è finito ne prendiamo atto. Allora, si smonti tutto l'impalcato che c'è attorno, si tolga la gru che non fa certo bella mostra di sé e si riconsegna la Basilica ai vicentini che l'aspettano da anni. Ovviamente un cantiere è finito dopo i collaudi su cui bisogna sempre prestare particolare attenzione.

Sul nuovo tribunale che è finito da un anno, terza grande opera che ascriviamo al nostro merito, finito anche eccezionalmente nei tempi previsti dal piano dei lavori, siete in drammatico ritardo per la realizzazione delle opere di urbanizzazione indispensabili per l'accessibilità. Ricordo che sono opere a carico del privato e quindi tutti i ritardi sono altrettanti vantaggi che regalate al privato, la Maltauro nel caso di specie, società cara al Sindaco ma anche su questo torneremo perché io trovo strano che un sindaco ogni tanto monti in macchina e vada a trovare imprenditori e non li riceva qui a Palazzo Trissino. Lo trovo strano ma torneremo anche su questo. Peraltro, la risposta dell'assessore contiene delle buone notizie e ci autoinvitiamo tutti all'inaugurazione della basilica.

Sull'ex GIL io non ho capito bene cosa è successo, in Regione mi assicurano di cose molto diverse da quelle che lei mi dice, però proveremo a vedere.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina.

- PRESIDENTE: È stata presentata una seconda domanda di attualità, la n.2, "Gli amministratori si fanno beffe del Consiglio comunale proprietario dell'azienda, il Sindaco silenzio". L'autore di questa *question time* è il collega Meridio, risponde l'assessore Lago. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza 22 Ottobre 2010

AIM e i suoi Amministratori si fanno beffe del Consiglio Comunale proprietario dell'azienda. Ed il Sindaco ?...Silenzio !!!

AIM non finisce mai di stupire, il suo Presidente:

- Offende i pensionati e cittadini di Vicenza, che lamentavano il sistema di bollettazione, definendoli rompicog... ed è costretto alle scuse dopo che il PDL scopre e rende pubblico il fattaccio.
- Ignora l'obbligo regolamentare che prevede la presentazione ogni anno della dichiarazione dei redditi per coloro che rivestono incarichi pubblici. Solo a causa della nostra insistenza viene scomodata perfino l'autorità per la privacy che puntualmente ci dà ragione. Alla fine dopo vari solleciti dei consiglieri comunali e anche del Sindaco, finalmente Fazioli presenta la propria dichiarazione. Sulla quale avremo modo di tornare.
- Causa l'intervento dell'Autorità per la sua visione personalistica del sistema in house, che osserva, come aveva ribadito più volte il PDL, che il sistema dei controlli del Comune su AIM non è così stringente da considerarla un'azienda in House.
- Decide di farsi, con i soldi di AIM, una cucina personale (costo 8-10.000 €) e appena il PDL scopre e rende pubblica la vicenda, interviene il fido e bravo addetto stampa, scelto da Bulgarini per affiancare Fazioli ed evitargli gaffe visto che ne ha collezionato un bel po'. Il quale ha la brillante idea di spiegare alla città che la cucina serve per i dipendenti.... Vedremo quanti ne usufruiranno nel futuro. Meglio avrebbe fatto a suggerire di fare un gesto nobile pagarla di tasca propria. Tanto con un reddito di 600.000 €.... Non diventava povero.

Infine dopo che il Consigliere Meridio chiede il 16 maggio 2010 dei documenti; li sollecita il 20 settembre; il Consiglio comunale approva un ordine del giorno il 15 settembre che stabilisce "AIM consegni i documenti chiesti dai Consiglieri entro 7 giorni".

Oggi 22 ottobre ancora non ci sono.

Anzi l'ufficio istituito da Variati per seguire le AIM ha sollecitato il Presidente varie volte, l'ultima il 5 ottobre e perfino il Segretario Generale del Comune è entrato in campo per sollecitare nuovamente una risposta nei giorni scorsi.

Ma cosa aveva chiesto il consigliere Meridio da destare tanti problemi?

Due cose :

- 1- Elenco dei consulenti e progettisti, incaricati da Fazioli e dalle società del gruppo AIM, a partire dalla gestione Fazioli, con indicato importo, incarico e provenienza geografica.
- 2- Nomi dei Presidenti e amministratori o consiglieri delle società appartenenti ad AIM o nelle quali AIM ha una quota di partecipazione e i loro compensi.

C'è qualcosa da nascondere ?

Di cosa ha paura Fazioli ed il cda di AIM ?

Non c'è personale a sufficienza per rispondere o raccogliere questi dati?

Strano c'è un ufficio Aziende in comune e Fazioli ha appena assunto un valido professionista come addetto stampa (anche se il posto era già coperto) per una cifra sembra di 80.000 €.

Quanto servirà per avere questi atti?

Il controllo analogo è anche questo!

Il Cons. Comunale

F.to Meridio Gerardo”

- LAGO: Innanzitutto devo dire che la domanda di attualità del consigliere Meridio contiene diverse inesattezze. Intanto, il Presidente Fazioli ha comunicato all'ufficio comunale competente il proprio reddito e quindi diciamo che non c'è nessuna volontà di tenere segreto nulla, il reddito è nelle disponibilità del Comune, ha chiesto che tale reddito non sia reso pubblico per una forma di tutela della sicurezza della sua famiglia.

Circa la cosiddetta cucina fuori norma, già oggetto di un'interrogazione del consigliere Zocca, si precisa che l'importo della cucina non è né di 8, né di 10.000 euro, ma che la spesa sostenuta, come risulta dalle fatture, è pari a 4.500 euro comprensiva di tutti gli elettrodomestici e del mobilio e che il progetto della cucina faceva parte di un più ampio progetto di ristrutturazione della sede del palazzo degli uffici di AIM in cui è stato già restaurato anche il front-office.

Invece venendo ai punti all'oggetto dell'interrogazione vera e propria del consigliere, l'elenco dei consulenti e i progettisti incaricati da Fazioli, l'estrazione dall'elenco di tutte le consulenze per progetti, analisi e quant'altro è un'operazione abbastanza lunga. AIM sta procedendo all'estrazione dei dati al fine di soddisfare le richieste e nei prossimi giorni i dati verranno consegnati al consigliere, così come i nomi dei presidenti, amministratori e consiglieri delle società appartenenti ad AIM o nelle quali AIM ha una quota di partecipazione e i loro compensi.

Questi ritardi non sono dovuti alla mancata volontà di AIM di consegnare i dati, AIM sa benissimo che deve consegnare i dati in tempi celeri ai consiglieri che ne facciano richiesta. Tuttavia, AIM sta rispondendo a un numero significativo di interrogazioni da parte dei consiglieri per le quali è necessario reperire diversi dati e gli uffici fanno quello che possono, mettono insieme i dati un po' alla volta e li trasmettono al Consiglio comunale secondo i tempi che devono essere rispettosi anche della normale attività aziendale. Pertanto, consigliere, nessuna volontà di nascondere i dati, mi farò io carico di farle avere i dati il prima possibile parlando con AIM e facendomi dare i dati che lei ha chiesto in questa domanda di attualità.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Assessore, io non so se sentirmi preso in giro da lei, glielo dico in maniera molto chiara. Al di là delle altre considerazioni contenute nella domanda di attualità dove è lei che non ricorda bene alcune cose successe, in particolare quella sul reddito perché il tema l'abbiamo posto in Consiglio comunale, il Sindaco ha giustificato per motivi di privacy il rifiuto del presidente Fazioli, in Consiglio comunale il sottoscritto ha detto che non è così, in Sindaco ha interrogato l'authority per la privacy che ha dato torto a Fazioli. Fazioli, nonostante questo, non ha presentato la dichiarazione dei redditi, siamo tornati in Consiglio comunale, se vuole le do lo specchio con le date, abbiamo risollecitato, il Sindaco si è fatto carico e ha mandato una lettera a Fazioli trasmettendo anche il parere dell'authority e alla fine Fazioli, dopo tanta insistenza, ha consegnato il materiale. Per carità, sarà interessante guardarla, una delle cose che è balzata all'occhio sono la trentina di incarichi complessivi e di redditi, però ovviamente non si capisce da dove arrivino questi trenta incarichi, chiederemo anche questo a lei, ma non era questo il tema della domanda di attualità.

Assessore, questi documenti li ho chiesti a maggio del 2010 con un'interrogazione, la quale è stata inviata ad AIM immediatamente dall'ufficio aziende e più volte sollecitata. Abbiamo fatto un ordine del giorno il 15/09 in Consiglio comunale che ha stabilito che entro sette giorni le domande inevase dei consiglieri comunali devono essere applicate, bisogna dare quei documenti. Quindi, il presidente Poletto ha invitato i consiglieri nei giorni successivi a scrivere quali erano i documenti che avevano chiesto a suo tempo e così ho fatto il 20/09. Siamo al 20/10, quindi è passato più di un mese da quel ordine del giorno. L'ufficio aziende ha mandato un'e-mail al presidente Fazioli e nei giorni scorsi, dopo che ho sollecitato nuovamente il problema, il Segretario generale ha mandato un'e-mail all'addetto stampa dell'AIM. Io non so se probabilmente l'addetto stampa abbia più potere di lei o del Presidente, è ancora inevasa. Allora, che lei mi dica che è complesso per l'azienda dire chi ha incaricato come professionisti mi pare veramente una presa in giro, assessore, ma si rende conto di quello che dice? L'azienda non sa chi ha incaricato? Ma stiamo scherzando? Non sa quanti soldi sta spendendo per chi ha incaricato? Io sono allibito, assessore, e comunque ancora una volta non si sta rispettando un ordine del giorno del Consiglio comunale che ha dato sette giorni di tempo alle aziende per produrre i documenti chiesti dai consiglieri. Ma quale mole, vuole dirmi che non ha un sistema informatico per dire chi ha incaricato? Mi permetta, veramente io non so se sentirmi preso in giro da lei con questa risposta che mi ha dato, dovremo adottare altri sistemi? Io non lo so, io mi rivolgo anche al Presidente del Consiglio comunale perché qui c'è un ordine del giorno approvato che non è assolutamente rispettato. Grazie.

- PRESIDENTE: Cosa vuole che le dica, dopo quella seduta del Consiglio comunale ho scritto una lunghissima lettera al Sindaco invitandolo a provvedere anche con dei riferimenti giurisprudenziali che sostanzialmente dicevano che non c'è nessuna possibilità per l'AIM di delegare documentazione anche istruttoria al Consiglio comunale. So che il Sindaco si è attivato, è stato individuato all'interno di AIM una persona, credo nella persona dell'addetto stampa, attendiamo qualche giorno e poi mi farò eventualmente vivo con il Presidente Fazioli. Comunque non è un episodio edificante.

- **PRESIDENTE**: Passiamo alle interrogazioni. C'è l'interpellanza n.87 del consigliere Guaiti riguardante la sistemazione delle aree verdi degradate in Villaggio del Sole e il completamento della pista ciclabile del Biron di sopra, risponde l'assessore Ennio Tosetto. Prego, assessore.

“INTERPELLANZA

PETIZIONE POPOLARE PER RICHIEDERE
Interventi finalizzati al miglioramento delle aree verdi
e delle accessibilità ciclabili e pedonali.

Premessa

Nel quartiere del Villaggio del Sole ci sono aree abbandonate al crescente degrado, e quindi bisognose di interventi di manutenzione da tempo dimenticati.

A conferma di quanto soprascritto allego alcune foto che documentano:

- a) che alcune importanti aree verdi, oggetto della petizione, sono bisognose di urgenti interventi di sistemazione;
- b) come, allo stato attuale, la pista ciclabile esistente in Via Biron di Sopra risulta solo parzialmente utilizzabile, in quanto la pista ciclo-pedonale è interrotta e termina con l'intersezione di via N. De Conti civico n° 12

Considerazioni

Tutto quanto sopra richiamato viene segnalato dai cittadini nell'ottica di conseguire una riqualificazione delle aree verdi e il completamento della pista ciclabile. Interventi necessari ed urgenti per dare un miglior decoro e una maggiore sicurezza al quartiere. Obiettivi, questi, che sono stati indicati da" questa Amministrazione come fondamentali per innalzare il grado di vivibilità, e di serenità per i cittadini che vivono nei quartieri di periferia .

Ciò premesso,
si chiede al Sindaco e all'Assessore competente
di provvedere quanto prima:

- a) alla sistemazione delle aree verdi segnalate;
- b) al completamento della pista ciclabile del Biron di Sopra sino all'intersezione con Strada Pasubio;

Vicenza, 12 febbraio 2010

Il consigliere comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti

allegate circa 200 firme
(visibili in Segreteria Generale)”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- **TOSETTO**: L'interrogazione è datata e come lei sa nel corso dell'estate sono stati eseguiti dei lavori: la posa lungo la pista ciclabile delle Maddalene di alcune panchine, interventi migliorativi del parco giochi di via Valles, sfalcio dell'area di via Cereda, posizionamento di undici panchine secondo le indicazioni dell'associazione "Villaggio del Sole insieme" all'interno del Villaggio del Sole, presentazione di un progetto alla Regione Veneto per

ottenere il finanziamento che riguarda le aree libere e verdi del Villaggio del Sole sempre in accordo con l'associazione "Villaggio del Sole insieme".

Con la collaborazione dell'associazione territoriale della Confcommercio, inoltre, sono stati eseguiti dei lavori di miglioramento del parco giochi di via Ca' Da Mosto, abbiamo riconosciuto a questa associazione le spese del materiale, abbiamo fornito il materiale e poi loro si sono adoperati per l'esecuzione dei lavori stessi, quindi un minimo di attenzione rispetto a queste aree per quanto riguarda la parte manutentiva c'è. È evidente che le cose da fare rimangono tantissime, le risorse economiche sono quelle che sono, quindi c'è sempre difficoltà, l'arretrato è pesantissimo, comunque cerchiamo di fare del nostro meglio e quindi intervenire anche su sollecitazione dei consiglieri ogni qualvolta questo necessita. È ovvio che non possiamo mettere in cantiere piste ciclabili nuove, sistemazioni importanti tranne quelle che abbiamo deliberato all'interno del Consiglio proprio per una questione di difficoltà di tipo economico, abbiamo un sacco di situazioni nelle quali dobbiamo intervenire con la massima urgenza, situazioni anche di pericolosità per i cittadini, dobbiamo intervenire un po' in tutta la città e ovviamente qualche area, come lei ha ben segnalato, magari avrebbe bisogno di qualche intervento ulteriore. Cercheremo di farlo nei prossimi anni, cercheremo di trovare il finanziamento necessario e di fare quanto ci è possibile. Ad esempio, nella zona del Villaggio del Sole davanti all'area del centro civico c'è una situazione, io mi sono premunito di chiedere un preventivo da parte dell'azienda, servono circa 12.000 euro, c'è una situazione che effettivamente avrebbe bisogno di un intervento. Vedremo cosa riusciremo a fare, magari portando un po' di stabilizzato per creare un'area di sosta che sia migliore e meno problematica di quella che c'è adesso dove quando piove ci sono pozzanghere, c'è una situazione indecorosa. Di questo io non posso dire che non sono a conoscenza. Cercheremo di fare il possibile, la ringrazio di queste segnalazioni e comunque qualcosa è stato fatto in questa zona.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, assessore. È vero che si fa quello che si può, sono d'accordo, però i problemi del Villaggio del Sole sono vecchi, anzi sono vecchissimi, c'è un problema legato all'area verde attorno al centro sociale che si trascina da anni, ho inviato anche delle foto, sono usciti vari amministratori a vedere la situazione, si sono resi conto che qualcosa bisogna fare però alla data attuale non è ancora stato fatto niente.

Poi c'è il problema legato al parcheggio selvaggio durante l'apertura della discoteca dove al di là di qualche intervento dei vigili urbani non si è ancora preso nessuna iniziativa. Basterebbero anche dei dissuasori, anche cose minime per riuscire a dare delle risposte ai cittadini perché possano vivere più decentemente e non avere gli schiamazzi fino alle 6 del mattino sotto le finestre, bisogna impedire questi parcheggi. Tanto per fare un esempio è da 15-20 giorni che di fronte all'ufficio postale del Villaggio del Sole è sparito anche il simbolo giallo della pista ciclabile, ci sono macchine continuamente parcheggiate sopra ed è circa un mese che dovrebbero fare questa benedetta segnaletica e non trovano il tempo di andare a fare quattro righe. Poi c'è quella famosa pista-marciapiede ciclabile che ad un certo punto termina. Bisogna anche portare a termine le cose quando si iniziano e non lasciarle a metà. Lì c'è un pezzo di marciapiede-pista ciclabile che ad un certo punto finisce. Capisco che ci vogliono i soldi ma quando si inizia una cosa sarebbe auspicabile completarla. Lì c'è una serie di problemi, qualcosina è stata fatta però non è sufficiente perché la zona richiede interventi più drastici e decisi. Assessore, collego anche il discorso della strada di via Lobbia che doveva essere asfaltata, lei l'ha vista l'altra mattina, ha ceduto la panchina, sembra una strada bombardata della Prima Guerra Mondiale. Adesso non c'è né tempo, né soldi per intervenire. Allora, non si può incontrare i cittadini 3 o 4 volte e dire che faremo, si dica la faremo tra 5 anni almeno uno sa che per 5 anni non viene fatto nulla, però dire che la cosa è già fatta e poi

non decolla mai, anzi adesso si sentono dire che non c'è più la possibilità di fare, questo lascia un po' di rammarico. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Il consigliere Alessandro Guaiti, è anche autore di una interrogazione, la n.163, che concerne i lavori relativi alla nuova pavimentazione di piazza San Lorenzo a cui risponderà l'assessore Ennio Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Nuova pavimentazione per Piazza San Lorenzo.
Ma sono state individuate, se ci sono state, delle
responsabilità a cui addebitare il costo dei precedenti lavori
eseguiti non a regola d'arte?

Premessa

- In mie precedenti interrogazioni ho affrontato più volte il tema della pavimentazione della piazza di San Lorenzo per dimostrare che si trattava di lavori eseguiti piuttosto male;
- infatti, fin da subito, la pavimentazione di Piazza San Lorenzo è andata gradualmente deteriorandosi vanificando, in un breve periodo di tempo, sia lo sforzo finanziario del Comune sia quello urbanistico di abbellimento di tale sito.

Considerazioni

L'attuale Assessore ha sempre risposto alle interrogazioni sopra citate affermando che il Comune non avrebbe scucito un solo centesimo per il rifacimento di tale Piazza e che sarebbero state individuate le responsabilità di lavori fatti non a regola d'arte.

Il sottoscritto consigliere comunale interroga l'Assessore preposto per:

1. chiedere se sia stata accertata la motivazione del rapido deterioramento dei lavori, e quindi se siano state individuate eventuali responsabilità a cui addebitare il costo di tale rifacimento;
2. apere quanti soldi pubblici si dovranno ancora spendere per rimediare a lavori fatti male nonostante il sistema di controlli che il Comune avrebbe dovuto attuare sui cantieri.

Vicenza, 3 luglio 2010

Il Consigliere comunale
f.to Sandro Guaiti”

- **TOSETTO**: Questa interrogazione è sempre del consigliere Guaiti e la volevo informare che l'analisi delle cause del rapido deterioramento della pavimentazione delle lastre di trachite è in fase istruttoria, tutto l'incartamento è stato trasferito all'avvocatura del Comune che la sta valutando. Noi abbiamo fatto la nostra parte tecnica, abbiamo analizzato la situazione, abbiamo raccolto le carte, le abbiamo messe insieme e le abbiamo mandate a chi di dovere, cioè all'avvocatura del Comune.

Siamo ora in attesa dell'esito di collaudo, però non potevamo certo lasciare la piazza in quelle condizioni perché era una situazione di assoluta pericolosità, quindi dovevamo sostituire la pavimentazione che c'era e metterci una pavimentazione che avesse una durata e una sicurezza che si confanno a luoghi stradali. Abbiamo scelto il cubetto in porfido come ha visto, abbiamo levato tutto, abbiamo fatto il fondo, messi i cubetti di porfido di una dimensione e di uno spessore adeguato, mi sembra che il lavoro sia risultato abbastanza buono, è stato considerato dalle persone, dai commercianti del luogo un buon lavoro, mi auguro che questo sia un lavoro definitivo e poi per quanto riguarda gli aspetti legali e di responsabilità di chi dovremmo andare a chiedere spiegazioni perché i lavori precedenti non sono stati eseguiti in

maniera conforme, di questo dovrà occuparsene l'avvocatura comunale alla quale è stato indirizzato tutto il materiale necessario.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, assessore. La domanda era molto semplice, ho visto che adesso è stato fatto un buon lavoro, almeno spero che sia stato fatto, ma la domanda precedente era legata proprio alla qualità del lavoro perché dopo pochi mesi, parlo della precedente sistemazione della piazza che sembrava fosse a posto, dopo qualche mese è cominciato il dissesto. Non è possibile che un lavoro dopo così poco tempo sia già in condizioni da doverlo rifare, ci sarà da individuare qualche tipo di responsabilità, politica, tecnica, di materiale, però non si può non andare a fondo a queste cose. Lì è un lavoro che non è stato fatto a regola d'arte e per questo c'è stata la necessità di intervenire nuovamente e spendere altri soldi pubblici. La serietà vorrebbe che si individuassero quali sono le responsabilità e andare a fondo per capire da dove sono partite. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Con interpellanza n.157 il consigliere Borò interroga l'Amministrazione municipale in merito ai lavori stradali in corso nella zona nord della città. Il consigliere Borò non c'è, quindi l'interrogazione va a risposta scritta.

“INTERPELLANZA

Oggetto: Interpellanza del Consigliere Comunale Daniele Borò, ai sensi dell'art. 64 del regolamento del Consiglio Comunale, in merito a lavori stradali a nord della città.

La parte nord della città è attualmente bloccata per quanto riguarda il traffico da diversi lavori stradali che sono svolti solo di mattino e pomeriggio. C'è l'asfaltatura in strada marosticana nel tratto che va dalla rotonda alle vicinanze dell'entrata nel quartiere Laghetto. Si stanno verificando numerose code di auto, moto, automezzi pesanti che innervosiscono tutti e, infatti, si sono verificati tamponamenti ed incidenti di ogni tipo l'ultimo dei quali ha visto protagonista una moto che ha "concluso" la sua corsa contro un'auto. In viale Diaz l'intasamento del traffico è simile a quello che si sta verificando nel tratto della marosticana sopra evidenziato per generici lavori stradali che non sono ancora stati ultimati nonostante siano in corso da diverso tempo. In zona Saviabona da circa un anno si stanno eseguendo lavori che interessano le fognature e qui rallentamenti, code, tamponamenti e incidenti sono all'ordine del giorno. Non capisco il dilungarsi di questi ultimi lavori e tanto meno lo capiscono i cittadini che non perdono occasione di lamentarsi contro l'amministrazione comunale accusata di non seguire con la dovuta attenzione, come è suo dovere, i lavori medesimi. A tutto ciò bisogna aggiungere il cambiamento (in peggio) dei tempi di segnalazione dei semafori dalla Saviabona a via Dei. Ragazzi del '99 a via G.B. Quadri e il dipinto della parte nord della città è completato: caos, disorganizzazione ed incompetenza, questo è il risultato. Per quanto sopra

INVITO

Il Sindaco Achille Variati a mettersi personalmente in movimento per verificare l'andamento (lento) dei lavori su indicati al fine di accelerarne i tempi, evitare gli intasamenti e ottenere un risparmio economico. A programmare i lavori come quelli in argomento e similari nelle ore notturne come, cum grano salis, fa la società autostrade per quanto di competenza e come è stato fatto in occasione dei lavori di asfaltatura della tangenziale di Mestre eseguiti un anno prima dell'apertura del passante, ottenendo grande beneficio per il traffico ed evitando intasamenti ed incidenti in punti fondamentali della città. A rivedere i tempi di funzionamento nel cambio colori dei semafori nei luoghi sopra descritti, dato che lo status quo non è più sopportabile dalla cittadinanza che sta organizzandosi in un comitato perché stanca di decisioni cervelotiche, attuate solo "tanto per cambiare" ma prive di buon senso.

Il Consigliere comunale
Lega Nord - Liga Veneta Padania
Daniele Borò
f.to D. Borò”

- **PRESIDENTE:** Con l'interrogazione n.196 il consigliere Rucco interroga l'Amministrazione in merito alle difficoltà create ai commercianti dai lavori negli ultimi due anni. Il consigliere Rucco non c'è, quindi l'interrogazione va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 30 Agosto 2010

Dopo quasi due anni sembra che l'Amministrazione Locale abbia terminato i lavori di pubblica utilità in Viale Fusinato.

Questa sarebbe una buona notizia se non si conoscesse la storia dei predetti lavori, il cui inizio risale al 2008 (sic!) da allora, ha provocato gravissimi disagi ai residenti ed ai commercianti della zona.

Infatti, all'esasperazione dei residenti si debbono aggiungere i danni provocati ai commercianti che in alcuni casi hanno dovuto chiudere o spostare la propria attività.

La mancanza di attenzione da parte di questa Amministrazione Comunale si riflette anche sulla mancata attenzione alle esigenze più semplici dei commercianti che si trovano danneggiati dalle decisioni adottate senza essere concertate con la categoria dei commercianti medesimi.

Da un'Amministrazione Comunale ci si aspettano proposte costruttive e condivise.

Ciò precisato, il sottoscritto consigliere comunale chiede a Sindaco e Giunta

- 1) Quali iniziative intendono adottare per andare incontro alle difficoltà dei commercianti derivanti dai lavori degli ultimi due anni;
- 2) se non sia il caso di costituire un fondo comunale per risarcire, almeno in parte, i disagi economici dei commercianti;
- 3) se non sia il caso di adottare delle iniziative come ad esempio la riduzione temporanea delle imposte locali (limitatamente al periodo di disagio portato dai lavori stradali) per andare incontro alle difficoltà sopracitate.

IL CONSIGLIERE COMUNALE PDL
f.to Francesco Rucco”

- PRESIDENTE: Con l'interrogazione n.222 il consigliere Zoppello interroga l'Amministrazione in merito al ristagno d'acqua in via Tornieri e l'isola ecologica in via Nicolò Vicentino, va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

OGGETTO: RISTAGNI D'ACQUA LUNGO LE VIE DI S. PIO X

Il sottoscritto LUCIO ZOPPELLO, consigliere comunale de “IL POPOLO DELLA LIBERTA”,

PREMESSO

- che alcuni cittadini gli hanno evidenziato la situazione di grave disagio per i pedoni esistente in alcune vie del quartiere di S. Pio X, in particolare in Via Tornieri a causa del formarsi in caso di pioggia di considerevoli pozzanghere lungo i percorsi pedonali e nell'intorno delle isole ecologiche;
- che il problema è acuito dal fatto che tali ristagni d'acqua permangono anche per lungo tempo a causa delle caditoie ostruite o del dissesto del piano di calpestio dei percorsi pedonali (vedi foto),

RICORDATO

- che, altresì, in più occasioni sono state presentate richieste di "potenziamento" delle isole ecologiche presenti, specificatamente in Via N. Vicentino (vedi foto), con il posizionamento di cassonetti per il "verde" al fine di consentire un facile smaltimento di foglie e ramaglie derivanti dallo sfalcio e dalle potature dei numerosi giardini presenti;

CONSIDERATO

- che siamo in un quartiere ad alta densità abitativa e quindi con un gran numero di cittadini, in particolare anziani e bambini, che usufruiscono di tali percorsi e delle isole ecologiche presenti;

TUTTO CIO' PREMESSO

INTERROGA

codesta Amministrazione per sapere:

1. quali sono le iniziative che intende a breve mettere in atto per eliminare i problemi lamentati e che si ripetono ad ogni anche minimo scroscio d'acqua;
2. se condivide la necessità di "potenziare" le isole ecologiche dotandole di cassonetti per il "verde";
3. in che tempi pensa possano essere attuati i rispettivi interventi.

Il sottoscritto interrogante, oltre alla risposta in aula, chiede anche la risposta scritta.
Vicenza, 06 ottobre 2010

Lucio Zoppello
f.to Lucio Zoppello”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- **PRESIDENTE**: Con l'interrogazione n.231 il consigliere Zocca interroga l'Amministrazione in merito alle notizie riguardanti l'allestimento di una cucina ad uso esclusivo del Presidente di AIM Vicenza SpA all'interno della sede di Contrà San Biagio, va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 14 ottobre 2010

Egregio Signor Sindaco,

mi permetto di rivolgerle una interrogazione urgente nel merito di alcuni lavori di manutenzione che l'azienda AIM Spa sta svolgendo all'interno della sede di Contrà San Biagio. Da notizie certe, risulta che si stiano effettuando lavori di muratura all'ultimo piano del palazzo al fine di creare una cucina al servizio del Presidente. Inoltre sembra che sono state individuate alcune impiegate della segreteria per la mansione di cuoche improvvisate per la preparazione dei pasti in quella cucina. Tutto ciò, sembra, senza alcuna decisione formale del Cda societario.

Aim Spa è una società per azioni di totale partecipazione pubblica, della quale il Comune di Vicenza è unico azionista. Il sindaco della città, quindi, è il socio unico in quanto rappresenta la totalità del capitale sociale e perciò deputato a deliberare nel merito della nomina degli amministratori e anche di controllare e verificare l'operato dei suddetti amministratori.

Chiedo allora al sig. Sindaco :

1. e' a conoscenza del fatto che si stia costruendo una cucina al servizio presidente?
2. risulta vero che per l'acquisto del mobilio e il completamento dei lavori sia prevista una spesa pari a circa 8.000 euro?
3. a quanto ammontano i costi sostenuti dall'A IM anche per le opere murarie?
4. esiste una decisione del CDA che nel merito approva la costruzione di una cucina a uso quasi personale del Presidente?
5. è a conoscenza del fatto che alcuni dipendenti dell'azienda verranno dedicati a preparare le relative pietanze o chi lo farà?

Queste domande si inquadrano nella attività ispettiva propria del Consigliere Comunale, volta a tutelare gli interessi di AIM nell'interesse dei cittadini di Vicenza. E ciò, tanto più che operando la SpA in condizione di "in house", il diritto/dovere del controllo è totale e stringente.

Marco Zocca
f.to Marco Zocca”

- **PRESIDENTE:** Con l'interrogazione n.91 il consigliere Meridio interroga l'Amministrazione sui ritardi della bollettazione relativa alle forniture di energia elettrica e gas da parte di AIM, risponde l'assessore Lago. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Vicenza 19 febbraio 2010

Alcuni cittadini si sono rivolti al sottoscritto, preoccupati, dal fatto che non sono ancora giunte le bollette di AIM relative all'energia elettrica e gas.

Sembra che effettivamente le AIM non abbiano ancora emesso la fatturazione dei mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre 2009 e gennaio 2010.

Il presidente di AIM, Fazioli, in Consiglio Comunale aveva dichiarato che la fatturazione sarebbe stata emessa ogni due mesi, per evitare i salassi alle famiglie.

Sembra che il ritardo sia dovuto al cambio della fornitore che effettuava la bollettazione, in quanto sarebbe stata indetta una gara aggiudicata ad una nuova ditta, pare bolognese, la quale però, non sembra essere stata in grado di emettere le nuove bollette. L'AIM a questo punto pare si sia rivolta al precedente fornitore con grandi ritardi

Ciò premesso

il sottoscritto consigliere comunale esprime la propria preoccupazione che AIM emetta, per recuperare il pregresso, bollette per un intero quadrimestre o più, causando un vero salasso a molte famiglie.

Peraltro in questi giorni, per la città, girano rappresentanti di un'azienda francese che propongono la vendita di energia elettrica a 9 centesimi il KW rispetto agli 11-14 praticati dai AIM.

Tantissimi cittadini sono e rimangono fedeli alle AIM per ragioni affettive, per la competenza e gentilezza dei lavoratori AIM e perché AIM è l'azienda della città; ma la reazione di fronte a bollette di quattro mesi o più per recuperare i ritardi potrebbe essere tale da indurre a cambiare fornitore.

Le precedenti gestioni di AIM, in caso di crisi o difficoltà economiche, andavano incontro agli utenti, in particolare ad aziende, ristoranti, attività commerciali con la rateizzazione delle bollette.

Oggi l'AIM di Fazioli si comporta sempre più da azienda privata irremovibile, tanto che assistiamo alle continue chiusure di contatori, in caso di insolvenze, così attività commerciali rischiano, anche per questo fattore, di aggravare lo stato di crisi saltare creando a catena disoccupazione e crisi.

Questo atteggiamento è più da azienda privata sempre meno Vicentina, piuttosto che Azienda pubblica di proprietà del comune e quindi dei cittadini di Vicenza.

Per quanto sopra chiede

1. Se il Sindaco e l'Assessore delegato, in quanto rappresentanti della proprietà, siano informati dei ritardi.
2. Come intendano intervenire a tutela dei cittadini di Vicenza, viste le particolari difficoltà economiche che il paese sta attraversando.
3. Se non ritengano opportuno intervenire nel dare indicazioni precise all'azienda al fine di tutelare aziende attività commerciali e utenti.
4. A quando ammonti l'importo delle bollette non rimosse e l'esposizione bancaria delle AIM.

E' richiesta anche risposta scritta.

Cons. Comunale
f.to Meridio Gerardo”

- LAGO: Come dicevo prima, le interrogazione nei confronti di AIM sono tante ed è questo il motivo del ritardo e anche per la complessità dei dati che vengono richiesti dai consiglieri. Nella fattispecie in questa interrogazione si fa presente che ci sono dei ritardi nella bollettazione e si chiede se siamo informati dei ritardi. Siamo informati, eravamo informati, la ditta che effettuava la stampa e il recapito delle bollette non è una ditta emiliana ma ha vinto la gara ad evidenza pubblica indetta da AIM Energy, la ditta Imbalplast srl con sede legale a Tevarolo in provincia di Caserta, piattaforma operativa in area nord-est con sede a Venezia.

Tra gli obblighi a cui il nuovo stampatore deve assolvere vi è la rendicontazione puntuale sistematica del numero di bollette recapitate con data, ora e luogo certi, un obbligo che è stato previsto in fase di capitolato proprio per evitare le problematiche che si sono già verificate anche in passato ovvero l'incertezza del recapito della bolletta.

L'attività di bollettazione al recapito non ha subito interruzioni dal momento in cui l'attività è passata in capo al nuovo fornitore. I ritardi a cui si riferisce il consigliere Meridio riguardano scelte fatte da AIM al fine di garantire l'allineamento del processo di bollettazione per i vari lotti e zone della città di Vicenza. In sostanza AIM a partire dal mese di dicembre 2009 ha avviato la bollettazione di tutta la città di Vicenza in maniera massiva affinché tutti i clienti potessero ricevere le bollette con scarti di tempo minimi tra le varie zone della città. Nell'arco di due mesi, infatti, tutti i clienti residenti in città ricevono le bollette con i consumi invernali. Come sappiamo le bollette sono divise in bollette di saldo e bollette di acconto e AIM Energy tiene costantemente monitorata la situazione della bollettazione, consapevole anche della criticità del momento dovuta alla congiuntura economica sfavorevole.

Riguardo alla presenza di rappresentanti di un'azienda francese che propongono la vendita di energia elettrica a 9 centesimi a kilowattora rispetto agli 11-14 praticati da AIM, AIM fa presente di essere oggetto di concorrenza sleale da parte di alcuni operatori nazionali, i quali propongono prezzi offerti ai cittadini fornendo informazioni false e prive della minima trasparenza. L'azienda francese a cui il consigliere Meridio fa probabilmente riferimento è la società Italcogim SpA, partecipata al colosso francese Gaslefrance che pratica in realtà prezzi molto superiori ai prezzi praticati da AIM. Adesso non entro nel merito del calcolo dei prezzi per il gas e per l'energia elettrica, ma diciamo che la rappresentazione dei prezzi forniti al cittadino è tale da indurlo in errore e far credere che i prezzi praticati sono più bassi di quanto invece non siano in realtà.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: L'interrogazione, assessore, non la ricordo neanche più perché sono passati quasi otto mesi dal febbraio 2010, quindi visti i tempi di risposta alle interrogazioni o alle domande di documenti, se questi sono i tempi credo che AIM non abbia grossi problemi anche perché mi pare, come citava prima il Presidente del Consiglio comunale, sia dotata di qualche bravo professionista adesso per seguire queste cose. Come sia stato scelto il professionista sarà oggetto di altro discorso di verifica che faremo e questo è un altro tema.

Sull'interrogazione, assessore, a quel tempo quando la feci il problema c'era, oggi forse è meno ma a quel tempo c'era perché anche al sottoscritto sono arrivate bollette in quel periodo per periodi superiori ai quattro mesi, nonostante le promesse del Presidente Fazioli fatte per ben due anni in quest'aula o nell'aula del Consiglio comunale in sala Bernarda di fare le bollette mensili. A quel tempo lo aveva promesso e non l'ha eseguito, quando abbiamo discusso il bilancio la volta precedente in questa aula lo ha ripromesso e io oggi le chiedo come

siamo rispetto a questa promessa fatta per ben due volte in due anni successivi perché la città di Vicenza, i cittadini non possono sopportare bollette enormi come quelle di febbraio.

Poi, i ritardi che c'erano, perché in quel periodo c'erano, erano proprio dovuti al cambio della ditta. Mi dispiace sentire che la ditta non è emiliana ma è ancora più a sud. Io avevo fatto un giro nel sito, perché non è una ditta sola che ha vinto la gara, è un'associazione temporanea di imprese che ne ha due, una delle due è emiliana, assessore, una è di Caserta e una è emiliana. Non so se per quella di Caserta o quella emiliana, l'oggetto principale dell'attività era fare i pannoloni e non le bollette del telefono, così risultava dal suo sito. Controlli, verificheremo insieme, magari su questo ci confronteremo ancora, comunque era strana questa cosa. In ogni caso mi pare che oggi le AIM si siano un po' più allineate, di questo gliene do atto, però rimangono due problemi, assessore, e glieli pongo velocemente. Il primo, sulla concorrenza sleale ha ragione, sono venuti anche da me, li ho ascoltati, inducono a fare una scelta diversa che io non ho fatto. AIM si attrezzino per riparare a questi problemi perché i cittadini ignari rischiano di caderci come polli su questa questione. Secondo, senza che ne faccia un'ulteriore domanda di attualità, visto che parliamo di bollette, è vero che per i campi nomadi ci sono € 150.000 da pagare per bollette non riscosse? E pare che l'assessorato agli Interventi Sociali abbia chiesto l'aiuto ad AIM di cancellare queste bollette? Questo è quello che sta circolando, chiederò accesso agli atti per verificare se è vero, quindi non nascondete nulla, però mi piacerebbe sapere se questi sono i conti dei nomadi nella nostra città.

- **PRESIDENTE:** Con l'interrogazione n.150 il consigliere Balzi interroga l'Amministrazione in merito agli incarichi di responsabilità operativa della diligenza di AIM SpA all'interno del gruppo e in altre società. Non c'è il consigliere Balzi, quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Preso atto che:

nella tornata elettorale del 29 Marzo 2010 scorso, il Comune di Bollate periferia nord di Milano ha cambiato Sindaco.

I cittadini contribuenti di Bollate, hanno eletto una Donna primo cittadino! L'Avv. Stefania Clara Lorusso.

Anche Lei come Gina Greco a San Giuliano Milanese, ha la fortuna di avere come Amministratore della municipalizzata l'infaticabile dott. Roberto Fazioli, nominato dal Sindaco precedente. Il Fazioli in GAIA SERVIZI svolge le mansioni di Amministratore unico della società di Bollate. Chi è il Direttore generale nominato dall'amministratore unico all'inizio di quest'anno (2010) , ing. Andrea Negrin.

Ora questo nome non mi è nuovo, immagino si tratti di un puro caso di omonimia. Si da il caso che il responsabile progettazione di AIM SPA risponda al nome di ing. Andrea Negrin. Non più dardi di quindici giorni fa, alla presenza dell'assessore alle infrastrutture stradali arch. Ennio Tosetto, il comune di Vicenza ha lanciato il numero verde SOS STRADE 800 394 888.

Cittadini di Vicenza è stato detto in conferenza stampa, avete una buca pericolosa sotto casa, potete segnalare il disagio ed il pericolo al comune tramite il numero verde. Il Call Center è fisicamente a San Biagio? Perché potrebbe nascere un dubbio, va bene essere stacanovisti, ma da Vicenza a Bollate la distanza non è come Vicenza-Schio oppure Vicenza-Bassano del Grappa. Se del caso, come fa l'ing. Negrin a sovrintendere a due mansioni di così stringente responsabilità a più di 200 km. di distanza.

Per la progettazione infrastrutturale siamo in regime di Global Service ed il nostro capo progettista svolge (se del caso!) anche la mansione di Direttore Generale in una municipalizzata della cintura di Milano?

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere interroga l'assessore alla aziende partecipate dott. Umberto Lago:

- 1 Al fine di una rassicurazione CHIEDE di sapere se trattasi di caso di omonimia?**
- 2. Inoltre chiede di sapere se l'ufficio aziende partecipate del comune è in possesso di tutte le situazioni di responsabilità operativa della dirigenza di AIM SPA, non solo nel gruppo ma anche in società esterne al gruppo?**
- 3. Attende una risposta nel più breve tempo possibile, vista la montante preoccupazione che questa ipotetica notizia potrebbe generare, in un settore delicatissimo della società medesima.**

Luca Balzi – consigliere comunale gruppo Partito Democratico
F.to Luca Balzi”

- **PRESIDENTE:** Con l'interpellanza n.168 la consigliera Barbieri interroga l'Amministrazione in merito ai trasferimenti di personale in seno ad AIM SpA. Non c'è la consigliera Barbieri, quindi l'interrogazione va a risposta scritta.

“INTERPELLANZA

Vicenza, 12/07/2010

Preso atto che AIM SPA ha trasferito nel corso del 2009 il personale nelle società collegate passando da 6754 dipendenti a 398, che questo ha permesso di portare i costi del personale da 30.280198 a 16.185.075 e che la variazione più significativa è data dall'azzeramento dei crediti per scissione come conseguenza del trasferimento del personale alle società AIM SERVIZI A RETE ED AIM MOBILITA', come conseguenza della diminuzione dei debiti TFR e per ferie non godute.

Tutto ciò premesso il sottoscritto consigliere interroga l'Assessore alle Aziende Partecipate dott. Umberto Lago:

Per chiedere se questo "artificioso Trasloco" serve a creare un falso utile ma permanga invece nella complessità della Holding che corrisponde ad un insieme di scatole cinesi un disavanzo sostanzioso e venga fornito il consolidato 2009 nella sua specificità.

Il consigliere comunale
Lega Nord
Barbieri Patrizia
F.to Barbieri”

- **PRESIDENTE**: Con questo abbiamo concluso questa frazione. Adesso interrompiamo per 5-10 minuti perché sta per arrivare Sua Eccellenza il Vescovo, peraltro secondo la procedura protocollare il sottoscritto con il Sindaco devono aspettare Sua Eccellenza giù, per cui interrompiamo per qualche minuto.

(sospensione)

- **PRESIDENTE**: Porgo i saluti a nome del Consiglio comunale di Vicenza e della città tutta al vescovo Nosiglia. L'invito che la Conferenza dei Capigruppo, d'intesa con il signor Sindaco, ha rivolto al vescovo di Vicenza Cesare Nosiglia, che si appresta a lasciare la nostra città, non vuole essere esclusivamente un fatto formale. Non siamo qui per scambiarci un freddo e infecondo indirizzo di reciproco saluto, non siamo qui per consumare stancamente un rito, siamo qui perché il legame del vescovo con la gente vicentina e della gente vicentina con il vescovo è stato ed è un legame fortissimo. Siamo qui per ringraziare il vescovo Nosiglia del servizio reso alla città di Vicenza, per l'intelligenza e l'abnegazione con cui questo servizio è stato prestato. Siamo qui perché il cristianesimo è parte essenziale del giacimento di valori che definiscono l'identità culturale e sociale dei vicentini. Siamo qui perché non solo la comunità dei credenti ma l'intera cittadinanza ha visto nel vescovo un punto di riferimento spirituale. Siamo qui perché in un mondo dominato dall'atomizzazione individualistica e desertificata dai valori fondanti e impregnata da consumismo effimero, la fede cristiana e più in generale l'ancoramento religioso contribuiscono in maniera potente a riempire di senso le esistenze individuali, ad inalveare comportamenti personali nel sentiero della solidarietà, a rafforzare l'intelaiatura civile della città, cementandone la coesione laddove vi sono materialismi senza principi e quotidianità senza finalismi.

Siamo qui perché a Vicenza è attiva una moltitudine di gruppi di volontariato, associazioni e movimenti cristianamente ispirati ed operanti sovente nel tessuto di maggiore sofferenza della società vicentina, laddove si alza un grido muto di dolore e di aiuto di persone escluse dai meccanismi di distribuzione del reddito e impoverite dalla crisi economica o consegnate alla più devastante emarginazione sociale o condannate da solitudine e all'infelicità individuale. Senza la generosità e anche senza la professionalità di questi gruppi, l'intervento dei pubblici poteri vicentini sarebbe votata all'inefficacia e all'insuccesso.

Siamo qui perché il vescovo Nosiglia ha sempre rispettato con estrema correttezza la laicità delle istituzioni pubbliche, laicità che è uno dei principi cardine del nostro ordinamento costituzionale, pur coerentemente proponendo le architravi irrinunciabili della coscienza cristiana, il diritto alla vita, l'accoglienza nei confronti delle genti di diverse etnie e religione, la coerenza dell'impegno per i segmenti sociali più marginali, anche quelli più minoritari, anche quelli accompagnati da una diffusa volontà escludente da parte dell'opinione pubblica perché la chiesa non ha il timore di assumere posizioni scomode e ci rammenta quello che il grande teologo svizzero Karl Barth e il grande filosofo tedesco Mark Horkheimer definivano il "Totalmente Altro", che poi è il mistero di un Dio che essendo morto sulla croce di sofferenza non cessa di interrogare chi, impegnato nella vita pubblica da credente agnostico, vede molte croci di persone sofferenti e capisce che l'impegno per chi sta male è il senso ultimo e anche unico dello stare in politica. Ora passo la parola al Sindaco.

- **VARIATI**: Signor Presidente, Eccellenza ed egregi colleghi, c'è un po' di letizia e un po' di tristezza nel fare a Sua Eccellenza, Monsignor Nosiglia, l'augurio mio di Sindaco per l'incarico che andrà a svolgere in una diocesi importante e complessa come quella di Torino. Letizia per l'alta missione a cui il Santo Padre l'ha chiamata. La stima di cui gode il nostro vescovo e che lo ha portato anche di recente ad assumere alti incarichi, quale la vicepresidenza della conferenza episcopale italiana per il nord è fatto che ci rallegra e persino ci inorgoglisce, ma vi è anche un poco di tristezza. Stima per l'alta qualità del suo operato, Vicenza perde una figura

importante, affetto per la passione e la dedizione con cui a questa missione Ella si è dedicata. Lei, Monsignor Nosiglia, per noi è stato il pastore coraggioso che si è sempre speso sui temi della comunità, sempre a fianco di chi non ha voce, perché il buon pastore guarda con più affetto e più sollecitudine a coloro il cui passo è incerto. Lei, il vescovo che ha preso posizione a difesa degli ultimi perché non fossero dimenticati e negletti, sempre e in particolare parlando di immigranti ha ricordato a tutti e a noi amministratori che al centro della nostra riflessione pubblica va posta la persona, persona come valore in sé e come riferimento ideale e concreto della nostra azione e non l'etnia o la religione.

Più volte sul tema difficile e doloroso dei nomadi, Ella ha sottolineato che accanto all'esigenza del rispetto delle norme deve esserci la tutela dei diritti fondamentali di ogni creatura umana, a partire dal diritto all'istruzione ai bambini, semi di speranza per il mondo migliore che siamo chiamati a edificare. Anche i suoi silenzi in temi delicati come sono stati la costruzione della nuova base militare penso rappresentino sofferenza, dolore, sempre ha cercato il dialogo, non semplice, con il mondo giovanile, un mondo con cui ha accettato di confrontarsi senza pregiudizi, costruendo ponti tra il magistero millenario della Chiesa e i nuovi linguaggi, le nuove tecnologie che contraddistinguono l'universo dei giovani. I suoi richiami alla difesa e al rafforzamento di una comunità unita e solidale sono stati i richiami di un pastore che, pur nel rispetto dei ruoli reciproci e delle giuste autonomie come ha testé ricordato il Presidente del Consiglio, non ha mai esitato nel dare indicazioni limpide anche alla politica su argomenti scottanti, difficili, controversi. Un pastore umile perché mosso da un atteggiamento di semplicità e servizio e insieme autorevole perché capace di far ascoltare ad un mondo spesso distratto la voce pacata e ferma della Chiesa. Porterà quella voce oggi in un'altra terra ma a lungo echeggerà ancora qui nei nostri cuori, nelle nostre menti, dove non sarà dimenticata, né sarà passata invano.

- MONSIGNOR NOSIGLIA (Vescovo di Vicenza): Gentili signore e signori, sono molto grato di questo invito che mi è stato rivolto pochi giorni prima di partire per Torino e vi ringrazio anche della vostra accoglienza, disponibilità e di queste parole di indirizzo e di saluto. Sono giorni molto intensi di ricordi positivi questi che sto vivendo, non privi di qualche rammarico interiore perché lasciare una diocesi dopo sette anni, in cui mi ero inserito bene, mi costa ma sono comunque aperto alla novità del mio domani che mi attende in questa grande realtà torinese.

Lascio la diocesi portandomi nel cuore tante esperienze belle e arricchenti, l'incontro con i giovani, i ragazzi che ho cercato di conoscere e avvicinare sempre con rispetto e attenzione e da cui ho ricevuto tanti segnali di gioiosa sorpresa e amicizia. L'incontro con gli anziani, con i malati nelle strutture delle IPAB, in ospedale, nelle case di accoglienza come nelle famiglie dalle quali ho ricevuto tanto in amore e accoglienza. L'incontro con i poveri nelle visite al Mezzanino, alla Caritas, al San Faustino, Santa Bertilla, ai campi nomadi, alle comunità etniche, al pranzo dell'Epifania, alle tante realtà per disabili, un mondo vasto e sempre più ampio ma anche accompagnato da tanti generosi volontari e operatori che ho ammirato per la generosità. L'incontro con le scuole, le realtà culturali della città, è stata occasione di stimolo per un impegno sempre più incisivo e collaborativo per la promozione della cultura della città. Ed infine non da ultimo il mondo del lavoro che mi ha sempre coinvolto anche in prima persona perché bisognoso di costante sostegno e servizio anche ecclesiale, oltre che economico e sociale.

Ringrazio le amministrazioni comunali con cui ho avuto positivi rapporti di dialogo e di collaborazione fattiva in diversi ambiti della vita cittadina a servizio del bene comune. Questo mi pare sia un obiettivo che deve restare sempre primario sia per la Chiesa che per le istituzioni pubbliche. La cultura dell'individualismo, la corsa all'avere senza regole comuni ha condotto alla crisi attuale nella finanza e via via nell'economia, nel mondo del lavoro e in altri ambiti del vivere sociale. E questi, a mio avviso, sono dei fattori principali che spiegano il senso di

frustrazione e di scarsa speranza che anima la gente oggi nel nostro paese. Occorre pertanto reagire e perseguire uniti il bene comune, quale valore permanente e indivisibile che va oltre gli interessi di parte e i tornaconti personali o della propria parte, sia essa politica, economica o sociale. Per raggiungere questo traguardo occorre mantenere fermi alcuni valori, valori etici, fondativi, che stanno a monte di altri pure necessari ma che da essi dipendono. Mi riferisco ovviamente ai valori antropologici su cui si innestano poi quelli sociali perché se non si pone la dignità e la piena promozione di ogni persona in quanto tale al centro di ogni scelta politica, economica, amministrativa, si deriva dal raggiungere poi il bene comune e prevalgono gli interessi particolari e le spinte corporative rispetto al bene della comunità. Questo obiettivo vale anzitutto nel mondo del lavoro che rappresenta qui nel vicentino il primo impegno delle persone, delle famiglie, delle imprese e delle stesse istituzioni.

Più volte sono stato interessato a problematiche connesse ai problemi del lavoro, delle imprese e dei lavoratori. Credo che il progresso economico che si è attuato in questi anni sia frutto non solo dell'intraprendenza degli imprenditori, della qualità e competenza professionale dei lavoratori, della lungimiranza attiva degli enti locali in materia ma anche di alcuni valori di fondo che il nostro popolo ha messo alla base dell'impegno economico, la fede in Dio, la tradizione religiosa che cementano le comunità promuovendo partecipazioni e corresponsabilità attiva nella comunità sia ecclesiale che civile, il valore della famiglia, la dignità dell'uomo che lavora, la solidarietà, la collaborazione tra le varie componenti del mondo del lavoro e la responsabilità sociale dell'impresa. Nell'attuale crisi che stiamo vivendo ci si rende conto che l'assoluta ricerca di alzare sempre più il profitto finanziario ad ogni costo e l'indebolimento di precisi e condivisi riferimenti etici che tengono unito il tessuto sociale ha aggravato i problemi con conseguenze che via via appaiono all'orizzonte sempre più marcate e gravi per lo sviluppo anche sociale del paese. È su questo piano che ho richiamato più volte quanti hanno in mano le sorti del lavoro, non solo con le parole ma con i fatti, affinché ogni uomo che lavora, la sua famiglia, il territorio in cui le imprese operano siano salvaguardati nella qualità dell'ambiente, della salute dei cittadini, siano riconosciuti e promossi nel loro valore intrinseco e primario rispetto ad ogni altra pure necessaria esigenza finanziaria, economica o politica.

Mi preoccupano in particolare i giovani che spesso non riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro con quella sufficiente stabilità di cui avrebbero bisogno, sia per sviluppare le competenze acquisite a scuola, sia per impostare una vita anche di famiglia sicura nel tempo. Attualmente molti di loro sono disoccupati e ne ricevo anche diversi in episcopio anche in questi ultimi giorni. Questo è uno dei problemi più gravi ed urgenti per l'intera società vicentina. La crisi ci richiama tutti a ricercare di trovare nuovi stili di vita, più sobria, meno protesa all'avere, al consumismo sfrenato, più attento all'utilizzo dei soldi e delle risorse mirate a beni essenziali non superflui. Uno stile che valorizzi le relazioni umane, le relazioni sociali rispetto ai beni materiali, la gratuità del dono, la condivisione con chi è nel bisogno, la ricerca di modalità condivise di amicizia e di comunione. Lo stretto raccordo tra la Caritas e i servizi sociali del Comune, gli imprenditori, i sindacati, il credito, la fondazione, il volontariato, è risultato molto efficace per dare risposte appropriate alle difficoltà di famiglie e persone che soffrono di questa grave situazione. Ritengo tuttavia che i sussidi non sono stati, non possono essere sufficienti e alla lunga terminano, il problema è e resta per molti che sono in mobilità il lavoro, per cui diventa decisivo un piano concordato tra tutte le componenti del tavolo che abbiamo attivato e che abbiamo promosso in questi mesi per trovare sbocchi concreti alla domanda di chi ne ha più bisogno. Ritengo poi che il tessuto più importante da valorizzare e sostenere nella città siano le famiglie che soffrono oggi di tante fatiche, a volte gravi, e rappresentano perciò una delle preoccupazioni primarie sotto il profilo educativo, morale, spirituale e sociale. Una famiglia stabile, unita, aperta alla vita è una famiglia sana nella società, è come una cellula sana nel corpo. Una famiglia malata in tutti i sensi è come una cellula malata che alla lunga rende debole tutto il corpo sociale. Per questo ho sempre insistito

sulla necessità di salvaguardare, difendere e aiutare le famiglie quali soggetti fondamentali della società. Quelle dei giovani dando loro sostegno anche sul piano della casa, del lavoro e quelle che hanno disabilità gravi per cui è sempre più necessario un'assistenza domiciliare appropriata o che soffrono per divisioni o difficoltà morali.

Voglio dire una parola sui giovani perché dei giovani mi sono curato in modo particolare già dal primo arrivo qui a Vicenza. L'educazione e la formazione delle nuove generazioni esigono un costante accompagnamento per prevenire situazioni di disagio, di devianza, di fenomeni gravi come la diffusione e la sudditanza dall'alcol, alle droghe anche leggere che sono anticamera di quelle pesanti e ad altre deviazioni che preoccupano le famiglie e la società. Da qui l'impegno di sostenere la scuola in tutte le sue concrete esigenze e necessità perché rappresenta l'investimento più prezioso e produttivo. In questo senso ringrazio l'Amministrazione comunale di Vicenza perché ho sempre trovato una particolare sensibilità in ordine alla scuola sia statale che paritaria. Mi riferisco in particolare alle scuole dell'infanzia che sono espressione del tessuto territoriale nei diversi quartieri della città e che spesso sono di ispirazione cristiana promossa dalle parrocchie, anche il sostegno agli oratori, ai patronati, alle iniziative estive rivolte ai ragazzi e ai giovani sono state realtà importanti che ci hanno visto collaborare insieme e questo è un grande investimento perché ha un ritorno ricco di frutti positivi per dare ai nostri giovani speranza nel futuro. Poi c'è la realtà cara al mio cuore degli anziani, io vivo con gli anziani, ho ancora mia madre e quindi sento molto anche questo rapporto di relazione con gli anziani. Le parrocchie sono molto vicine e in questo ambito la collaborazione con i servizi sociali è essenziale e determinante e porterò nel cuore le mie visite, due volte all'anno, alle strutture delle IPAB, all'ospedale, ai centri anziani che ho visitato nella visita personale. Auspico che siano anche luoghi di promozione culturale e non manchino momenti di riflessione sul piano religioso di cui tanti anziani sentono la necessità.

Anche il sempre più vasto mondo della disabilità e delle povertà più estreme è stato oggetto di impegno comune per dare vita a servizi qualificati di accoglienza, di accompagnamento e di integrazione. Sono certo e convinto che la civiltà di un popolo si misura e si rivela dal come ha cura delle fasce più deboli della popolazione, bambini, anziani, malati, disabili, poveri e nomadi. Su questi ultimi sono dispiaciuto di non aver potuto vedere il compimento di un'azione concorde di avvio almeno in parte di migliore gestione del problema. Credo che su questo punto debba avviarsi una seria riflessione perché è come la cartina di tornasole di come si gestiscono i problemi complessi della nostra società. Ascoltare la gente che in proposito manifesta sempre tante perplessità e rifiuti è importante, è decisivo, è sempre importante ascoltare la gente ma la ricerca del consenso non può essere l'unico criterio assoluto da seguire perché questo non sempre aiuta la promozione del bene comune e nemmeno la crescita del senso democratico nella società. Quando un problema si può e si deve risolvere occorre che coloro che hanno responsabilità pubblica, e mi riferisco non solo alle forze politiche ma anche quelle culturali, sociali, ecclesiali che su questo aspetto non sono esenti da resistenze e peccati, ricerchino insieme una soluzione in modo che l'esemplarità dimostrata nel definire un percorso ritenuto giusto e possibile aiuti la gente a superare posizioni estreme, ad alimentare paure che non sono mai buone consigliere e la educi a ritrovare ragionevolezza, senso civico e a perseguire insieme legalità e solidarietà. Non è un percorso facile perché tocca anche ai nomadi fare la loro parte e con rigore e responsabilità ma è un percorso possibile, doveroso, che rientra nel compito di amministratori della res pubblica prima che di esecutori di interessi di questa o quella parte del proprio elettorato politico. In questa prospettiva ricordo l'impegno in atto per affrontare il problema dell'immigrazione. Proprio in questi giorni è uscito il rapporto nazionale e una lettura attenta di questo rapporto ci dice alcune cose interessanti molto importanti anche per Vicenza. Su questo tema, su questo problema si sono promosse vie concordi di grande collaborazione solidale con il Comune, con le amministrazioni, soprattutto nei casi in cui era possibile trovare soluzioni che salvaguardando la legalità permettevano di ovviare gravi difficoltà di singoli e famiglie.

La cultura civica e cristiana del nostro popolo è e non può non essere quella dell'accoglienza, coniugata però con il rispetto delle leggi, delle regole di vita che sono un dovere civico da perseguire con cura da parte di ogni cittadino comunitario o straniero che vive e lavora nel nostro paese. Compito delle istituzioni, delle parrocchie, di ogni realtà sociale e religiosa sul territorio è quello di favorire il dialogo, il confronto su basi non solo di tolleranza ma di promozione dei valori comuni basati sulle leggi, sulle tradizioni della nostra terra ma aperte all'accoglienza, alla conoscenza, all'incontro di altre etnie, di altre religioni, di altre situazioni culturali. Educare alla legalità e alla solidarietà non sono vie separate ma strettamente congiunte, diritti e doveri vanno di pari passo. Non possiamo nasconderci tuttavia che il problema è complesso, difficile, resta comunque un traguardo che io dico di civiltà, cercare di affrontarlo senza discriminazione e preconcetti ma anche con realismo e senza faciloneria, favorendo un sempre più ampio coinvolgimento delle diverse etnie in modo da isolare quelle frange estreme che dall'una o dall'altra parte impediscono di trovare strade terrene e costruttive di convivenza e di partecipazione democratica.

Infine, richiamo il vasto campo della cultura, dei beni artistici di cui la nostra chiesa e società sono ricchissime e che rappresenta un patrimonio di immenso valore per l'intera società vicentina. È un settore che comporta un crescendo di energie, di risorse, di personale qualificato su cui si sta operando con impegno e collaborazione tra diocesi, parrocchie, comuni e rispettivi organismi. Devo ringraziare l'Amministrazione comunale per l'attenzione e la disponibilità offerte per iniziative culturali come il "Festival biblico", il museo diocesano e tante altre promosse dalle parrocchie e dall'espressione del mondo cattolico. Il restauro del complesso di Santa Corona credo che ne rappresenterà una delle più significative in questo senso.

In sintesi, mi sento di esprimere un augurio che è anche una valutazione complessiva del mio settennato di vescovo a Vicenza. Credo sia necessario che i vicentini si stimino in grado di affrontare con più fiducia ogni sfida del nostro tempo. Abbiamo dunque consapevolezza delle enormi potenzialità e risorse umane, spirituali, culturali, sociali e politiche di cui possono disporre. Ci sono alcuni traguardi possibili e doverosi che solo chi ha una serena ma consapevole autostima di sé e di quanto possiede in campo non solo economico ma spirituale, culturale e sociale, può raggiungere. Il coraggio, l'intraprendenza, la creatività, proprio del mondo economico vicentino e la vivacità e la generosità vaste e multiformi del volontariato sociale sono due aspetti che mi hanno sempre colpito profondamente. Bene, questi esempi possono essere punto di riferimento a cui si ispira la cultura, la politica e anche la chiesa. Saper scommettere sul nuovo, non aver paura del domani, agire sulle necessità concrete del presente, non chiudendosi in esse ma aprendo prospettive coraggiose verso il domani, sognare in grande mantenendo i piedi per terra ma senza autoreferenzialità è qualche volta positivo e auspicabile.

Più volte e in diverse occasioni ho parlato di realismo e speranza indicando in questi due atteggiamenti complementari la vera spinta su cui puntare per affrontare i problemi anche difficili e complessi. Il realismo ci fa operare concretamente sulle cose di ogni giorno perché i cittadini, per me i fedeli, hanno bisogno di avere delle risposte concrete ogni giorno, però un realismo unito alla speranza che apra orizzonti più ampi per avere una strategia per il futuro ed è decisiva questo per il cammino in avanti di una città.

Credo pertanto che si debba lavorare tutti insieme per ridare un senso di marcia alla città mediante obiettivi e ideali condivisi, al di là delle diverse posizioni politiche o sociali o culturali. In questo senso la scelta non paternalistica e nemmeno esclusiva ma inclusiva dei giovani è determinante. La nostra conferenza episcopale italiana ha deciso che questo decennio sarà dedicato all'educazione. È una scelta precisa, una strategia di indirizzo che può aprire orizzonti nuovi per il futuro della nostra società. Senza ideali forti e senza unità nel perseguirli non si va da nessuna parte, se manca la speranza viene meno la voglia di tentare, ci si adagia a gestire il presente ma questo alla lunga risulta perdente per tutti.

Allora, vi auguro attraverso la necessaria dialettica propria del pluralismo e del confronto politico, che è una ricchezza da tenere in considerazione fortemente, che possiate esercitare bene il vostro compito di maggioranza e di opposizione perché i cittadini sappiano valutare positivamente il vostro servizio, ne apprezzino la concretezza, la trasparenza, l'onestà, lo spirito disinteressato che lo anima e gli obiettivi che persegue sulla scia del bene di tutti.

Concludo esprimendo il mio ringraziamento a nome della comunità cristiana per il vostro impegno che necessita competenza, onestà, trasparenza e spirito soprattutto collaborativo. Papa Paolo VI diceva che la politica è una forma alta di carità, di amore, è dunque un modo di amare Dio e di amare l'uomo. Mi auguro che lo sia anche per voi e che la vostra testimonianza aiuti la gente a colmare quel senso di sfiducia che purtroppo si è creata in questi anni verso la politica. Da parte mia assicuro la mia preghiera a quel Dio che tutto vede e sa e su cui potete senza dubbio contare perché vi dia sapienza e forza nell'affrontare i complessi problemi che avete sul tappeto e ispiri sempre propositi e comportamenti giusti e solidali. Vi ringrazio molto.

- ANDREOSE (capo del cerimoniale ed enti istituzionali del Comune): Il Presidente della Consiglio dona ora all'Arcivescovo Nosiglia un volume con le opere del Palladio, mentre il Sindaco regalerà poi la stampa della Rotonda, capolavoro palladiano.

(sospensione)

OGGETTO XCV

P.G.N. 71174

Delib. n.64

EDILIZIA PRIVATA - Richiesta di ristrutturazione ed ampliamento del complesso conventuale della Congregazione delle Suore Orsoline del Sacro Cuore di Maria, in deroga agli strumenti urbanistici per motivi di pubblica utilità ai sensi dell'art. 64 NTA del PRG e art. 63 NTA Variante Tecnica al PRG adottata.

- PRESIDENTE: Non sono state presentate richieste di dibattito. Oggetto n.95 "Edilizia privata, richiesta di ristrutturazione e ampliamento del complesso conventuale della congregazione delle Suore Orsoline e il Sacro Cuore di Maria in deroga agli strumenti urbanistici per motivi di pubblica utilità ai sensi della normativa in vigore". Relatore del provvedimento è l'assessore Cangini, Prego, assessore.

- CANGINI: Grazie Presidente. È una delibera molto snella questa che presento all'attenzione dei colleghi consiglieri comunali perché dovete sapere che nel corso dell'ultimo anno la congregazione delle Suore Orsoline in Contrà San Francesco Vecchio ha proceduto a dei lavori di restauro e ristrutturazione secondo la normativa vigente per il piano particolareggiato del centro storico solamente che nell'occasione di questi interventi di ristrutturazione è emersa anche la necessità, visto che il cantiere è ancora in essere, di apportare una piccola ricomposizione volumetrica ... voi sapete che quel fabbricato risale agli anni '60, quindi certi interventi non avevano neanche quella sensibilità artistica, per cui in questo momento è coperta una parte dei begli archi che ci sono all'interno e allora data anche la necessità di ricavare una piccola cubatura in più stante la funzione sociale per il ricovero delle ragazze e donne giovani soprattutto con vari disagi sociali, c'è questa possibilità di una ricomposizione volumetrica con abbattimento in modo che questi archi, che sono anche belli, siano tutti in una linea e salvaguardati e il ricavo di 33 mc in più, quindi parliamo proprio di un'inezia, per ricavare questa stanza ai fini sociali di cui facevo prima riferimento. Voi sapete ormai che per problemi del piano particolareggiato del centro storico veniamo a chiedere una piccola deroga necessaria ai sensi dell'articolo 80 della L.R. 61/85 e l'articolo 64 delle norme tecniche di attuazione del nostro piano regolatore generale. Faccio presente che stante la miglioria che viene con questo piccolo intervento e la cubatura di 33 mc, in Commissione Territorio questo provvedimento è passato all'unanimità. Io vi ringrazio dell'attenzione e chiudo.

- PRESIDENTE: Essendoci stata l'unanimità in sede di Commissione è possibile il dibattito se tre consiglieri o un capogruppo lo richiedono. Nessuno. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Solo per dichiarare il voto favorevole del PdL a questo provvedimento che va in deroga rispetto alla normativa vigente nel Comune di Vicenza, ma tenuto conto della destinazione di questo manufatto, di questo spostamento di volumetria con la destinazione ad attività di natura sociale, come abbiamo già dimostrato in passato da amministratori anche di IPAB il tema dell'accoglimento delle ragazze madri piuttosto che delle famiglie con difficoltà economiche ci trova favorevoli a questo tipo di intervento. Noi ricordiamo che già al tempo dell'IPAB a Vicenza abbiamo concesso l'utilizzo di Santa Croce, nel palazzetto di Santa Croce, all'associazione San Gaetano perché era ospitata nei locali ormai inadeguati di San Rocco, dove appunto accoglievano le ragazze madri senza possibilità di poter affittare un'abitazione normale e li abbiamo trasferite in una casa molto più dignitosa che è

quella di Casa Cavalli dove tuttora si trovano, rinunciando come IPAB a vantaggi di natura economica nella locazione dei locali e favorendo quello che lo statuto ci imponeva di fare, cioè la valenza sociale dell'operato. Pertanto, questa proposta non ci può che trovare favorevoli, quindi diamo il nostro voto favorevole. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. È iscritto a parlare il consigliere Veltroni, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VELTRONI: Voto favorevole del gruppo del Partito Democratico convinto in quanto aderiamo completamente alle ragioni illustrate dall'assessore.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ce n'è nessun altro? Andiamo al voto. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità. La delibera n.95 è approvata.

OGGETTO XCVI

P.G.N. 71166

Delib. n.65

AZIENDE PARTECIPATE – Verifica e controllo ex post del progetto di bilancio consuntivo 2009 della società AMCPS SRL.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n. 96 “Verifica e controllo ex post del progetto di bilancio consuntivo 2009 della società AMCPS srl”, relatore del provvedimento è l'assessore Umberto Lago, poi daremo la parola al presidente Marino Quaresimin che salutiamo per essere stato in Consiglio comunale per molti anni. Prego, assessore Lago.

- LAGO: Portiamo con un po' di ritardo questa delibera di verifica ex post del progetto di bilancio della società AMCPS trasformata adesso in società Valore Città, una società che, come sappiamo, l'anno scorso abbiamo trasformato da azienda speciale in srl e ne abbiamo approvato il nuovo statuto e che quest'anno, il 21/05/2010, il C.d.A. della società AIM Vicenza SpA, nella quale AMCPS è stata nel frattempo incorporata in seguito a delibera del Consiglio comunale, ha approvato il progetto di bilancio del 2009. Abbiamo qui il presidente di AMCPS Valore Città che magari ci darà anche qualche numero sull'andamento del 2010 al quale cedo dunque la parola.

- QUARESIMIN (Presidente di AIM Vicenza spa Divisione Valore città): Io ero abituato, per rispetto dell'assise, di stare sempre in piedi tanto che in un'occasione un'ex direttore generale dell'azienda aveva parlato seduto ed era stato un gran ..., qui si è abituati ad essere seduti e quindi mi siedo anch'io nel rispetto comunque dell'assemblea.

Grazie Presidente, grazie all'assessore Lago, il mio compito è presentare il bilancio 2009 e quelle che sono state anche le evoluzioni nell'ambito di questi mesi di un'azienda che come tutti sappiamo ha dei compiti precisi assegnati dall'Amministrazione comunale già addirittura nella delibera del 2008 che praticamente integrava alcuni servizi che erano già previsti, quindi manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio pubblico, manutenzione straordinaria e ordinaria delle strade, verde pubblico, scuole, ecc. Tutto questo ha portato al fatto che di fatto tutta l'operatività dell'AMCPS operava per conto del Comune di Vicenza. C'erano alcuni servizi fatti successivamente, degli altri enti come IPAB in un rapporto di collaborazione, poi con l'Ente Fiera per alcune esigenze, comunque in questo contesto buona parte dell'attività era svolta dal Comune di Vicenza. Poi secondo le delibere di questo Consiglio c'è stata anche l'istituzione del *global service*, che è un piano approvato dal Consiglio comunale compreso anche un piano degli investimenti 2010 e 2011, in particolare su un settore molto delicato che è quello delle strade. I lavori fatti nel 2009 e nel 2010 hanno portato un costo complessivo di circa 6,5 milioni. Si sta procedendo ma pensiamo che già nel corso del 2011 gli investimenti saranno molto più contenuti viste le difficoltà finanziarie, comunque si procede anche per vie molto meno frequentate ma altrettanto importanti nell'attesa dei cittadini.

È stato già detto della trasformazione in Srl che è avvenuta sempre su direttive di questo Consiglio e successivamente conferita all'AIM Vicenza SpA. Il conferimento è stato di 12.405.000 euro senza debiti. Questo vuol dire che l'AMCPS che ha avuto l'abilità, la fortuna, in proiezione all'inizio del 1991-1992, di acquisire una nuova sede che è stata rivalutata, il lavoro svolto in questi anni è stato migliorato anche a livello di organizzazione interna e ha portato a 12 milioni di euro al patrimonio AIM e quindi al patrimonio del Comune di Vicenza. Per quanto riguarda i dati, i dati sono positivi. Ho anche detto che il deficit, chiuso il bilancio 2009, è stato di 290.000 euro. Questo è dovuto perché in sede di predisposizione del bilancio

comunale 2009 ci è stata chiesto formalmente di poter tagliare alcuni canoni dei vari servizi per poter chiudere il bilancio del Comune di Vicenza con l'impegno che nel corso del 2009 sarebbe stato reintegrato. Ciò non si è verificato, un taglio di 405.000 euro ha portato poi ad una chiusura di 290.000 euro che comunque sono coperte con degli accantonamenti fatti nel corso degli anni e quindi non ci sono problemi. Preciso che un altro elemento su cui dovremo trovare una soluzione alla luce di alcune direttive a livello comunitario è che i pagamenti sono sempre in ritardo. Bisogna rivedere l'organizzazione tra il Comune di Vicenza, l'ufficio tecnico, la Ragioneria e AMCPS perché siamo sull'ordine in questo momento, solo di pregresso del 2009, di circa 5 milioni di euro. A me irrita far sì che alcuni fornitori telefoneranno perché non vengono pagate le fatture secondo i tempi concordati, è una cosa che non accetto assolutamente. L'ho già detto al Sindaco: o troviamo questa soluzione altrimenti non ha senso che a livello nazionale, regionale, ecc., si insiste a parlare del pagamento dei piccoli artigiani o fornitori e noi come ente pubblico non lo facciamo.

Per quanto riguarda i dati del bilancio, ripeto che in sede di trasformazione secondo la legge è stato dato l'incarico da parte del tribunale a una perizia da parte di un professionista, il quale ha fatto la sua perizia, tutto è andato benissimo, poi ha chiesto formalmente al Comune di Vicenza l'asseverazione del debito che il Comune aveva. Prima di dare una risposta ha fatto verificare fattura per fattura se c'erano le varie coperture ed è tutto regolare. Inoltre, c'è stata un'ulteriore verifica da parte del collegio dei revisori di AIM SpA e anche questi hanno riscontrato la correttezza.

Per quanto riguarda i dati patrimoniali e finanziari sono attivi 8.038.000, illuminazione e materiali 7 milioni, totale circolante 17.596.000, magazzino 260.000 euro, liquidità differita 16 milioni di euro, capitale investito 25.636.093, capitale del finanziamento va in pareggio. Per quanto riguarda il conto economico abbiamo ricavi da lavori svolti per 17.804.106 euro, per quanto riguarda i costi anche questi sono stati circa 17 milioni, abbiamo un valore aggiunto di 8 milioni di euro, un margine operativo di poco più di 774.000 euro, quindi risultato netto per i motivi che accennavo poc'anzi è di 290.000.

Per quanto riguarda gli indicatori finanziari, i dati sono in questi termini, però gli indici sono tutti positivi per quanto riguarda il consueto indebitamento finanziario che è a zero. Ricordo che l'azienda aveva quasi 5 milioni di euro di finanziamenti a disposizione da parte del sistema bancario che non venivano utilizzati, quindi non ci sono stati oneri finanziari. Il risultato netto fratto mezzi propri è -2,38 e il lordo è 1,09. Poi il risultato operativo è di 3,28 e altri dati di questa natura.

Preciso inoltre un settore molto importante in parte sconosciuto che è quello che riguarda il settore abitativo. Il settore abitativo è composto da circa 1600 appartamenti gestiti direttamente da AMCPS, il Comune assegna gli appartamenti però tutta la procedura viene svolta all'interno del settore con due persone. Vengono esaminati i requisiti ma vengono anche esaminati il reddito familiare. Preciso che il reddito familiare è base per poter applicare l'affitto che non deve superare il 20% del reddito familiare. Poi ci sono circa duecento famiglie che, a seguito presentazione dello stato di difficoltà da parte degli assistenti sociali, hanno anche un affitto che va dai 180-150-50 euro di affitto al mese. A seguito degli incassi degli affitti devo dire che questa somma, in base alla norma, una parte viene dirottata al fondo sociale regionale, sono 78.000 euro, una parte al Comune di Vicenza per 64.980 euro. Questi sono fondi che vengono dirottati. Inoltre, l'azienda con il proprio personale mette a norma e fa tutte le manutenzioni ordinarie mentre le manutenzioni straordinarie è un intervento ad hoc che già nel bilancio degli investimenti del 2011 una parte può essere recuperato con mutuo per dare la disposizione. In questo momento sono a disposizione circa 20 appartamenti che sono in fase di assegnazione nel corrente mese, 35 appartamenti saranno assegnati entro gennaio. Inoltre ci sono circa 60 appartamenti che stanno per essere ultimati come manutenzione ordinaria e altrettanti sono invece di manutenzione straordinaria e questo vuol dire che ci vorrà un tempo medio-lungo.

È emersa un'esigenza, trovare risorse ma anche se è possibile venire incontro ad alcune richieste. Noi sappiamo che se una famiglia abita in un appartamento assegnato dal Comune non può subentrare un altro figlio se non è residente e fa parte del nucleo familiare. Succede che molto spesso che le persone di una certa età che hanno un po' di economia dicono "io finisco la mia vita e lascio libero l'appartamento però non può essere usufruibile dal mio familiare", allora potrebbe essere valutato, sarà una scelta politica dell'Amministrazione, si potrebbe dire che gli appartamenti che hanno oltre 25 anni e che richiedono costante manutenzione, perché non metterli in vendita previo perizia corretta? Potrebbero essere acquistati da questi inquilini e quindi subentrare in questo diritto. Potrebbe esserci un recupero delle risorse per altri acquisti o per la sistemazione e nel contempo venire incontro... siccome risulterebbe che più di una persona sarebbe interessata ci potrebbe essere uno studio come abbiamo fatto 5 anni fa, cioè gli inquilini mettevano a disposizione il 50% delle spese di manutenzione straordinaria in via anticipata, il resto lo completava l'azienda, poi lo metteva in affitto e il 50% versato in via anticipata veniva decurtato nel corso degli anni. Anche questo ha permesso di sistemare decine e decine di appartamenti. Io mi fermo qui, se qualcuno ritiene ci sono le varie perizie dei revisori più dettagliate di quanto ho fatto io nell'illustrare.

- PRESIDENTE: Grazie al Presidente Marino Quaresimin. E' aperta la discussione, la parola al consigliere Rossi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ROSSI: Buona sera a tutti, grazie Presidente. Prima di dare ovviamente seguito a quello che è l'argomento di questo oggetto, volevo rendere edotto il Consiglio che in data 22/09 la Commissione II si è riunita per affrontare questo argomento, erano presenti 8 consiglieri, sei si sono espressi a favore, uno si riservava in aula, il secondo dei non presenti alla votazione era il consigliere Borò che era uscito dall'aula. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rossi, è iscritto a parlare il consigliere Sandro Guaiti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Presidente Marino Quaresimin, io volevo riprendere il discorso che ha appena fatto e che avevo sollevato anche in Commissione riguardo agli appartamenti di una certa data, cioè di verificare la possibilità che questi appartamenti, che richiedono manutenzioni anche abbastanza consistenti e costosi, possano essere ceduti, cioè seguire la strada dell'Ater, però con la differenza che chi non è in grado di acquistare possa rimanere all'interno di quell'appartamento e continuare a pagare l'affitto. Quindi, vagliare la possibilità per le persone interessate di fare un bando affinché possano acquistare questi appartamenti diventando così di loro proprietà in modo che possano cederli ai loro figli. Libererebbero risorse all'Amministrazione, anzi l'Amministrazione ne guadagnerebbe per ulteriori interventi. Invito l'Amministrazione a verificare se questa strada è fattibile. Secondo il mio punto di vista sì e credo sia interesse anche dell'Amministrazione cercare di immettere nel mercato appartamenti che hanno solamente bisogno di grandi manutenzioni, quindi chi è interessato, ad un prezzo abbastanza contenuto, ne diventa proprietario e magari pian piano se lo sistema come vuole. Io invito a verificare se questa strada sia possibile seguirla. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. È iscritto a parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Se ho capito bene, presidente Quaresimin, l'azienda chiude questo bilancio in passivo. Non è una questione da liquidare a tarallucci e vino, anche perché stiamo parlando di un passivo non immenso ma di 290.000 euro che non sono neanche pochi ed è un passivo motivato da un'incomprensione tra azienda e Amministrazione che aveva

ridotto dei canoni impegnandosi poi nel corso dell'anno a integrare e non l'ha fatto. A me non sembra, signori colleghi consiglieri, che questa cosa possa passare sotto silenzio, a me non sembra che noi possiamo far finta di niente su un'azienda che chiude con un passivo non banale per colpa dell'Amministrazione comunale che prima si impegna ad integrare dei canoni e poi non lo fa. La storia di fare le belle prediche e poi razzolare male questa Amministrazione ce la propina a tutti giorni. O si faceva ex ante un bilancio più ridotto, l'azienda avrebbe fatto meno manutenzioni, doveva sapere che doveva contenere i suoi costi o si rispettava la parola di reintegrare in corso d'anno quello che è stato tolto. La terza soluzione che è quella che poi si è praticata, cioè facciamo finta di niente. Non va bene, consiglieri, quello che è accaduto, si doveva dire con chiarezza all'azienda che i soldi per l'integrazione non ci sono, per cui fare scelte conseguenti e il presidente Quaresimin in qualche modo si attrezzava, mentre per 6 o 7 mesi speranzoso ha aspettato risorse che non sono arrivate. Queste cose non si devono ripetere più. Lo diciamo all'assessore Lago, primo responsabile di questa situazione, che cose di questo tipo non si devono ripetere più perché guardate che è così che nascono poi i buchi alla Milano e il fatto che AMCPS oggi sia sotto il grande cappello di AIM non mi tranquillizza perché è ben vero che all'interno del grande bilancio AIM di € 290.000 troveranno futuro ristoro ma non è sommando passività che la holding AIM crescerà e questo spiega anche la fretta con cui qualche mese fa siete corsi a fare la fusione AIM-AMCPS. Voi state mettendo un'azienda, l'AMCPS Valore Città srl come si chiama adesso, in una situazione di strutturale deficit che intendete pagare con gli utili di AIM finché ci saranno. Non è così che si amministra bene, ogni azienda deve avere il suo equilibrio, ogni azienda deve essere in equilibrio finanziario autonomamente, questa è buona amministrazione. In tanti anni che siedo in questo Consiglio comunale in banchi e con ruoli diversi è la prima volta che il bilancio di AMCPS arriva con un rosso, non è una bella figura quella che state facendo e il fatto che la cosa sembra scorrere tranquillamente non è anch'esso una buona cosa.

Non è finita perché il presidente Quaresimin, persona che stimo, dice "irrita il ritardo sul pagamento delle fatture". Io non oso chiedergli quali sono i tempi, ma vogliamo dare disposizione ai nostri uffici che le fatture di AMCPS siano pagate nei tempi previsti dalla normativa europea? Vogliamo dirlo, assessore Lago, una volta per tutte che le fatture di AMCPS, e anche tutte le altre, devono essere pagate in tempi normali, nei tempi previsti dalle norme, altrimenti le pantomime sulla crisi economica finanziaria e sui poveri sono pantomime. Se noi per primi non diamo l'esempio che i nostri conti li paghiamo nei tempi previsti è tutta una finzione. Evidentemente, assessore Lago, in ragioneria c'è qualcosa che non va, la invitiamo a prendere in mano con energia questa situazione affinché non succeda che l'anno prossimo si arrivi con il presidente Quaresimin che ci ridice che le fatture si pagano quando capita e che ci dice che anche l'anno successivo e l'anno in corso chiude in deficit. Sono due informazioni che abbiamo, quella del deficit per la prima volta in 15 anni di Consiglio comunale e circoscrizione che ho fatto io, e vorremmo fosse anche l'ultima, per cui nessun plauso su questa vicenda. La mia reprimenda è tutta per l'Amministrazione perché il Presidente diligentemente ha creduto alle parole del Sindaco, gli hanno detto di fare i lavori perché i soldi sarebbero stati reintegrati, succedeva anche ai tempi nostri che si mandava avanti qualche lavoro senza copertura e poi si copriva, succedeva e succede, non è mai successo che si è mandato avanti il lavoro e poi la copertura non è stata garantita, questo è successo. Allora, io inviterei tutti a stigmatizzare questo fatto, chiudere il bilancio di un'azienda comunale in passivo è una pessima notizia che non si deve ripetere, anche perché non si tratta di un passivo dovuto a negligenze di AMCPS ma un passivo dovuto a negligenze o false promesse, chiamiamole come vogliamo, dell'Amministrazione comunale poco seria. Serio era dire subito che questi sono i soldi e questi devi farti bastare. Non è stato così perché qua non è mai così, non c'è mai questa chiarezza nel dire le cose come sono. Il prossimo anno sarà per tutti un anno ancora più difficile, ancora più impegnativo, solo con la grande chiarezza nei fatti reggeremo alle difficoltà del 2011, non nell'ipocrisia della pacca sulla spalla, del "fai le cose che poi ti

daremo” e poi non succede niente. Bruttissima pagina questa che va assolutamente stigmatizzata. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Qualcun altro? Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Dopo questo intervento del consigliere Franzina non posso che trovarmi d'accordo nel chiedere una replica e chiarimenti. Il consigliere Franzina ipotizza che ci sia un deficit strutturale, questa è un'affermazione che ha un certo peso, quindi vorrei essere rassicurato in merito a questo e in merito ai ritardi nei pagamenti su cui vorrei sapere a che cosa sono dovuti e come si pensa di risolvere per il futuro e a quanto ammontano i tempi medi questi ritardi e come contiamo di rientrare nei tempi richiesti dalla comunità europea che anche recentemente ha richiamato lo Stato italiano e gli enti locali a rispettare... ci sono due intervalli di tempi, mi pare siano 60 e 90 giorni a seconda del tipo di fatture.

Al Presidente Quaresimin, siccome ha fatto un intervento rapido ma anche denso, vorrei chiedere in sede di replica di ritornare un attimo sulla questione degli appartamenti che verranno consegnati in futuro. Ha parlato di 20 in fase di assegnazione nel corrente mese, 35 a gennaio e poi mi sono perso. In merito all'ipotesi di vendita agli inquilini, credo che questo sia un ragionamento tutto in campo all'Amministrazione, per cui gradirei avere anche un parere, una qualche considerazione riguardo alla percorribilità di questo sentiero.

Il Presidente diceva che è in carico all'azienda la messa a norma, la manutenzione del patrimonio abitativo e che viene svolto il controllo dei redditi, l'assegnazione. C'è anche un controllo del corretto utilizzo dell'immobile, dell'appartamento nel corso del tempo? Volevo sapere qualcosa in merito a questo. A dire il vero mi sono sfuggiti i numeri che ha fatto riguardo allo stato patrimoniale, se può ricordarli in sede di replica. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Veltroni. È iscritta a parlare la consigliera Dal Lago, ne ha facoltà. Prego consigliera.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Io devo dire che da anni ripeto una cosa, già detta anche in questo Consiglio comunale, ed essendo oggi qui *ex post* a valutare un bilancio significa che avevo anche ragione quando mi si diceva ponendo il problema di un'azienda come AMCPS, se era il caso che ci fosse ancora. Questo lo dicevo con il Sindaco Hüllweck, quindi non dico niente di nuovo o di diverso perché oggi sono in una posizione rispetto che in un'altra, ritenendo secondo me non positiva la funzionalità dell'azienda, ritenendo soprattutto che alla fine costi e ricavi non funzionassero in senso positivo per l'ente comunale. Ricordo quando il Sindaco si è insediato che disse “Adesso stiamo rivedendo il tutto”, per cui l'azienda l'abbiamo chiusa e quando poi fu fatto il cambio di statuto collegandola ad AIM, io dissi che in realtà stiamo giocando, tant'è che oggi siamo qua a valutare il bilancio di AMCPS. Questo lo dico solo per la cronaca.

Oggi, come era stato fatto notare, per la prima volta l'azienda ha dovuto presentarsi con un piccolo passivo. Io non entro nel merito del perché c'è questo passivo. Vorrei anch'io porre alcune domande e chiedere: si continua come in passato, e anche qua ribadisco che fa parte delle mie critiche passate, e mi pare di aver capito dall'intervento di Franzina che questo è il metodo, a dire “fate che poi paghiamo”? Con il “fate e poi paghiamo” si concordano prima i prezzi o continuiamo come in passato a pagare a piè di lista, che è uno dei motivi per i quali l'azienda ha sempre dimostrato poca economicità? Così credo che non funzioni e così un'azienda privata sarebbe già fallita da tanti anni. Si continua a non fare una programmazione.

A me viene da pensare che se il Comune non paga probabilmente non paga perché per il patto di stabilità deve stare all'interno di alcune spese, non si paga AMCPS come molto spesso non si pagano anche aziende private. Nella scelta di chi poi deve essere pagato per primo, se il privato cittadino, il piccolo artigiano o l'azienda pubblica, io devo dire che eventualmente sono

più propensa al fatto che sia pagato prima il piccolo artigiano dell'azienda pubblica, anche perché il piccolo artigiano rischia sulla sua pelle, e non parlo in questo caso del Comune di Vicenza ma è notorio che ci siano piccole aziende che sono al limite della chiusura proprio perché le pubbliche amministrazioni non pagano più il dovuto. Certo è che se il problema nasce, e pongo anch'io la domanda, dal patto di stabilità, devo onestamente porre un'altra domanda ed è per quale motivo non si faccia all'interno della Giunta una corretta programmazione. L'assessore al bilancio credo sappia quali sono i soldi che in un anno possono essere effettivamente pagati e la programmazione di una Giunta, e quindi ciò che si fa, dovrebbe essere legato a ciò che effettivamente può essere pagato, in particolar modo legato ad un'azienda che è dell'Amministrazione comunale, e quindi valutare quali sono le priorità e non semplicemente "fai che dopo ci pensiamo". È sempre stato un problema per quest'azienda, perché è sempre stata un'azienda che normalmente ha sempre operato facendo tutto e il contrario di tutto, senza essere sottoposta prima ad un'attenta programmazione da parte della Giuda comunale, quindi cosa si può fare e cosa non si può fare e soprattutto senza andare prima a verificare costi-benefici e qual era la convenienza che i lavori li facesse AMCPS piuttosto che altre aziende.

È vero che oggi la comunità europea ha votato una risoluzione in base alla quale coloro che operano devono essere pagati nei 60 e 90 giorni, ma è altrettanto vero che credo che sia un momento complicato come rispondere in termini positivi a questa risoluzione della comunità europea se gli enti locali tendono a far fare dei lavori non considerando le capacità reali di spesa che il patto di stabilità dà loro. Devo dire che non è positivo il momento nel quale si vede che rapporto tra azienda e Comune funziona fino ad un certo punto se poi si ritrovano dei deficit. Non positivo ma io credo che soprattutto si dovrebbe andare a vedere in modo preciso e corretto se oggi un'azienda di questo tipo ha una sua logica oppure se questa logica non ce l'ha più. Anch'io sono con Veltroni, vorrei sapere sulla questione degli appartamenti, pongo anch'io la domanda perché se sono favorevole, e anche qui sono cose che dico da molto tempo, che siano venduti gli appartamenti che si ritiene non siano funzionali o che possano servire per fare cassa per ristrutturare altri appartamenti, credo che questo debba essere fatto, e qui vorrei una risposta dalla Giunta e non da lei, dottor Quaresimin, all'interno di una programmazione e di una propositività politica di natura generale. Il numero di appartamenti che si ha intenzione di vendere, di che tipo, che cosa si ha intenzione di fare con i soldi recuperati. Gli appartamenti sono comunque di proprietà del Comune, l'azienda li ha solamente in gestione, è il Comune che deve presentarci e dirci qual è il piano politico e amministrativo che intende condurre sulla gestione di queste unità. Pongo anche la domanda, so che ci sono molte situazioni di appartamenti assolutamente non agibili perché mal tenuti e che non sono stati affittati, se in una programmazione sia più conveniente in primis vendere quelli che non si possono neanche affittare perché sono in condizioni non positive e quindi poi da lasciare all'eventuale compratore l'eventuale ristrutturazione o viceversa invece andare a vendere quelli affittati a prezzi particolari.

Mi permetto di porre anche un'altra domanda rivolta al Comune, parlando di appartamenti non riguarda sicuramente la gestione dell'AMCPS, ma se nell'assegnazione di questi appartamenti con quale continuità o temporalità vengono fatte delle verifiche reali sull'effettiva disponibilità finanziaria delle persone che occupano appartamenti. Se è vero, com'è vero, da quello che mi risulta, che molto spesso la presentazione della denuncia dei redditi non corrisponde ai redditi effettivi, che molte persone che sono in affitto hanno e se è vero com'è vero che molti appartamenti sono affittati oggi a prezzi assolutamente troppo bassi perché sono fermi ad anni estremamente antichi e quindi assolutamente al di sotto di qualsiasi minima funzionalità che un affitto deve comunque avere anche con i redditi bassi se verificati e comunque quando e come vengono verificati i redditi degli affittuari. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, onorevole Dal Lago. Saluto tra il pubblico l'avvocato Marini che fu consigliere comunale negli anni '80 per il partito socialdemocratico. Lo saluto con affetto essendo stato consigliere comunale pugnace e competente. Non c'è più nessun altro iscritto a parlare, chiudo la discussione, per la replica l'assessore Lago, poi l'assessore Giuliani è poi il Presidente Quaresimin. Prego, assessore Lago.

- LAGO: Grazie, Presidente. Non allarmiamoci che la società non va così male come sembra dalle parole del consigliere Franzina. I rapporti tra il Comune e le sue società sono molto migliorati da quando si è insediata questa Amministrazione, sono dei rapporti naturalmente dialettici perché sono dei rapporti contrattuali. Noi diamo qualcosa alle aziende e comperiamo qualcosa dalle aziende, quindi è chiaro che nel rapporto contrattuale si instauri una dialettica.

Per quanto riguarda i rapporti debiti-crediti, consigliere, il Comune di Vicenza è creditore nei confronti della galassia AIM di 14 milioni di euro ed è debitore di poco più di 5 milioni di euro, quindi voglio dire che siamo noi ad essere maggiormente in posizione di avanzare dei soldi da AIM. Per quanto riguarda i ritardi nei pagamenti sono dei ritardi fisiologici che questa Amministrazione ha fortemente ridotto da quando si è insediata. Sono ritardi fisiologici dovuti al fatto che il progetto deve essere scritto, deve essere approvato, bisogna chiedere il mutuo per finanziarlo e poi viene liquidato una volta che tutti i tecnici hanno verificato che i lavori sono stati svolti a regola d'arte, che hanno mandato questa asseverazione in ragioneria, allora la ragioneria sulla base degli avanzamenti dei lavori liquida pezzo per pezzo. È un processo abbastanza lungo, forse troppo lungo, cercheremo di ridurlo ma voglio dire che fino adesso abbiamo già preso in mano una mole consistente di vecchie fatture e cercato di fare fronte alle stesse. Peraltro sulle fatture che abbiamo preso in mano abbiamo fatto un lavoro di revisione grandissimo che ha portato anche al disconoscimento di alcune di queste fatture per lavori magari non fatti a regola d'arte, per lavori magari che non hanno seguito l'iter corretto e via dicendo.

Ricordo che l'AMCPS è passata da azienda speciale ad Srl, è entrata all'interno della galassia AIM, è stato costituito un unico centro direzionale di progettazione dei lavori per addivenire ad una maggiore razionalizzazione dei lavori stessi, un'iniziativa coraggiosa che questa Amministrazione ha portato avanti e che magari forse non ha ancora dato pienamente i suoi frutti, quindi ci può stare il piccolo deficit che c'è stato quest'anno anche perché andando a guardare le fatture e i costi abbiamo fatto come Amministrazione un lavoro molto più puntuale di quello che veniva svolto precedentemente perché era una vox populi che AMCPS avesse dei costi più elevati rispetto alla media di mercato, almeno il 20% in più. Noi siamo andati a guardare fattura per fattura e a discutere con AMCPS in maniera dialettica, non ovviamente contrapposta perché alla fine parliamo di un'azienda che è detenuta al 100% dal Comune di Vicenza, a discutere e a rivedere anche alcuni dei canoni che pagavamo in passato, ad esempio sul canone neve ancora non abbiamo trovato un accordo definitivo ma fa parte della normale dialettica tra Comune e la sua azienda.

Parlare di azienda in deficit strutturale è decisamente per questo motivo eccessivo, è un deficit momentaneo dovuto al fatto che stiamo rivedendo i conti, al fatto che è entrata nel gruppo AIM, insomma ad una serie di scelte che forse hanno avuto in quest'anno l'anno peggiore.

Per quanto riguarda quello che diceva la consigliera Dal Lago sul pagare prima l'artigiano che l'azienda pubblica siamo d'accordo anche noi, però è anche vero che l'azienda pubblica a sua volta si avvale di artigiani e quindi non è nostro interesse quello di ritardare i pagamenti nei confronti dell'azienda pubblica e vorrei confortare anche la consigliera Dal Lago sul fatto che non abbiamo finora, grazie al cielo, nessun problema di patto di stabilità e quindi non c'è né la volontà di pagare in ritardo, né l'impossibilità di pagare nei tempi, semplicemente l'iter che seguono le fatture che ci fa AMCPS è un iter molto lungo, a volte ci sono delle contestazioni per cui le fatture vengono di fatto pagate in ritardo. AMCPS ha una sua logica? Certamente che

ha una sua logica, tant'è vero che abbiamo provveduto ad una razionalizzazione dell'azienda da un lato mettendola all'interno della galassia AIM per trovare delle sinergie con altre aziende del gruppo AIM, dall'altro abbiamo provveduto alla razionalizzazione e alla creazione di un unico centro di progettazione in modo che si creino sinergie anche con il settore lavori pubblici del Comune. Quindi, la logica c'è, il rapporto tra azienda e Comune è un rapporto positivo pur se, come dicevo prima, nella sua dialettica.

- PRESIDENTE: Prego, l'assessore Giuliani per la replica.

- GIULIARI: Volevo dare una risposta ai consiglieri Veltroni, Guaiti, Dal Lago che hanno chiesto informazioni in merito alla percorribilità della vendita degli appartamenti. Come responsabile del settore servizi abitativi noi stiamo facendo una riflessione sulla politica della casa in città perché se fino ad oggi l'acquisto della casa sembrava una scelta normale dei nostri residenti, oggi con la mobilità, con la precarietà, sempre di più vengono richiesti appartamenti in affitto. Non solo, stiamo notando un atteggiamento anche dei nostri concittadini nei confronti della casa popolare non propriamente corretto, la casa popolare dovrebbe essere un passaggio e non una questione definitiva. Allora, c'è una riflessione in atto non solo nel nostro Comune, avete visto notizie anche sulla stampa, il nostro Comune sta diventando capofila di una rete di comuni che si stanno interrogando proprio sulle nuove politiche abitative rispetto proprio all'utilizzo del patrimonio comunale. Non è escluso che si vada anche a fare un intervento di vendita di appartamenti, ma come giustamente ricordava la consigliera Dal Lago occorre anche una programmazione e un obiettivo ben chiaro che possa anche finalizzare la vendita ad obiettivi di politica della casa in generale.

Per quanto riguarda il corretto utilizzo degli appartamenti, a parte che io invito qualsiasi consigliere comunale a dirmi se ha queste notizie che ci sono moltissime persone che dichiarano il falso e moltissime persone che non rispettano le leggi di segnalarmi i nominativi, il settore casa del Comune non ha mai avuto un nucleo ispettivo, non esiste, c'è una convenzione con la Guardia di Finanza che viene regolarmente utilizzata, la Guardia di Finanza fa dei controlli, i tempi di controllo della Guardia di Finanza sono di due anni. Noi abbiamo avuto alcuni mesi fa i controlli che la precedente assessore alla casa, la consigliera comunale Barbieri, aveva attivato e abbiamo avuto la risposta dopo due anni. È chiaro che invece se le segnalazioni arrivano anche grazie al lavoro che molti consiglieri fanno e che, come ho sentito adesso, hanno moltissime informazioni su queste persone che utilizzano appartamenti in maniera illegale, ci segnalate i nomi e facciamo i controlli perché attualmente il settore casa fa i controlli secondo le norme previste dall'ordinamento degli alloggi popolari che è una legge regionale, quindi ogni anno viene chiesta alle persone tutta la documentazione e si controlla in base alle carte. Siccome andando avanti avremo proprio il problema dell'aumento delle risorse e quindi delle persone nel Comune, vedo difficile che il Comune possa dotarsi di persone, dovremo trovare sistemi molto più efficaci rispetto anche alle collaborazioni con gli altri enti pubblici perché i tempi sono lunghissimi. Chiedo la collaborazione su questo, ci sono dei cittadini che ci segnalano alcune situazioni di "abusivismo", interveniamo subito e abbiamo anche previsto, lo avete visto anche tramite la stampa, la fuoriuscita di queste persone che non hanno più titolo.

- PRESIDENTE: La parola al Presidente dell'azienda Marino Quaresimin.

- QUARESIMIN (Presidente di AIM Vicenza spa Divisione Valore città): Purtroppo l'intervento è stato molto sintetico per il tempo che avevamo a disposizione, però vorrei dare alcune risposte. Per quanto riguarda il bilancio è stata mia volontà in sede di predisposizione del bilancio 2009 che fosse della massima chiarezza, anche se i miei contabili potevano aver chiuso quei 290.000 euro perché c'è un fondo di 500-600.000 euro che poteva essere utilizzato

per questo, ma ho ritenuto di chiudere il bilancio così come stava ed evidenziare esattamente quello che era l'adeguamento dei canoni e riportarlo. C'è la volontà che è una delle prime operazioni, speriamo il 1° gennaio, quando Valore Città AMCPS sarà operativa a tutti gli effetti, perché in questo momento è il braccio operativo di AIM, di poter come prima operazione organizzare questo fondo per portare in pareggio e partire con regolarità. Quindi si potevano trovare forme diverse ma è mia abitudine avere la massima chiarezza, non ci sono state perdite complessive. Devo dire anche che c'è stato uno sforzo, e qui la Ragioneria me ne deve dare atto, addirittura siamo arrivati al punto di andare ad uno sconto perché c'erano dei ritardi di fatture vecchie di 5 o 6 anni. Ricordo all'attuale Presidente facente funzioni, Franzina, che c'era una fattura che io a suo tempo avevo firmato come ordine quando ero assessore agli interventi sociali e c'era tutta una serie di pregressi lasciati abbandonati, quindi apparivano come credito, quindi abbiamo fatto piazza pulita. Al 31/12 c'era un credito verso il Comune di 13 milioni di euro. Lo stesso commercialista assegnato dal tribunale per fare un controllo sullo stato dell'azienda, ma poi ripetuto anche successivamente da parte dei revisori dei conti di AIM, dichiara relativamente ai crediti iscritti che va segnalato che si tratta quasi esclusivamente di rapporto con il Comune di Vicenza ... 13.577.000, ecc. Qual è il ritardo? C'è un discorso di collaborazione e anche di sincronia tra l'ufficio tecnico e la ragioneria. La ragioneria se non arrivano le determine dall'ufficio tecnico, strade, scuole, ecc., non paga, quindi questo è il ritardo e non perché mancano i fondi perché anche qui è stato verificato fattura per fattura, cioè prima che il dirigente firmasse l'asseverazione del debito verso AMCPS ha fatto controllare fattura per fattura che tutto era predisposto e destinarli ai capitoli di spesa a disposizione. Quindi non è accettabile, come si poteva forse fare un tempo, l'ho fatto anch'io come sindaco o come assessore, dare ordini e poi "vedremo" perché tra le prime cose quando ho fatto la prima esperienza nei lavori pubblici c'era qualche dirigente che diceva all'AMCPS di fare e poi avrebbe trovato facendo dirottamenti da un capitolo all'altro. Questo la norma contabile non lo prevede, quindi ogni ordine deve chiedere un preventivo di spesa con un progetto preliminare, viene inviato, il tecnico o addirittura la Giunta decide, a quel punto ritorna all'azienda, fa il progetto definitivo, ritiene fattibile con i prezzi e le condizioni, ecc., e poi dà il via libera, quindi non è discrezionalità dell'azienda. Inoltre, tutti i ribassi d'asta per le gare d'appalto esterne che possono arrivare in questo momento al 25-30% sono a favore non dall'azienda ma del Comune e viene allegata la fattura con ribasso d'asta.

Un altro discorso molto importante, quando mi sono un po' incavolato perché un cliente che avanzava 1000 euro mi telefona, oppure qualcos'altro, si rivolge a qualche consigliere, non faccio nome ma lo sa benissimo questo consigliere che due nominativi erano in ritardo di mesi ed è intervenuto presso il Sindaco perché mi ha detto "Ti informo che in questa data è stato pagato", non è simpatico questo perché è assurdo perché se non ci fossero i fondi, se non fossero stanziati si prenderebbero...? Forse quando il Comune incassava circa due miliardi delle vecchie lire all'anno di interessi sulle somme a disposizione, ma adesso non incassa più niente e quindi è opportuno che venga pagato il più tempestivamente possibile.

Per quanto riguarda la cessione è opportuno, ed è stato richiamato anche da parte dell'assessore Giuliani e quindi mi sembra che lui stesso abbia recepito la volontà e in parte sta già forse esaminando, credo sia opportuno fare un'analisi su quanti sono, chi sono, previa una verifica e una programmazione e inseriti nell'ambito delle dismissioni sul quale il Consiglio comunale dovrà pronunciarsi nell'ambito delle dismissioni nel corso dell'anno.

Controlli. Ogni anno viene chiesto il 730 e se ci sono dei dubbi viene passato alla Guardia di Finanza. Quando non viene mandato, addirittura si applica il massimo che prevede la norma. Purtroppo ci sono anche persone che si dimenticano. Sono circa 160 che usufruiscono di ribassi sugli affitti, però su precisa documentazione e segnalazione da parte degli interventi sociali. Qualche volta sappiamo benissimo che anche questi controlli, però se ti arriva una relazione da parte di un funzionario dove si dice che..., lo so, ci sono sempre degli abusi, ce ne saranno anche in futuro però il controllo deve essere sistematico.

Per quanto riguarda gli appartamenti da sistemare sfitti sono 64, per i quali è stato già fatto pervenire l'elenco delle attuali situazioni all'assessore competente, all'ufficio ragioneria, affinché mettesse nell'ambito del piano degli investimenti 2011 una certa quota per poter fare alcuni interventi straordinari e poterli risistemare. Non ha senso che un Comune come quello di Vicenza abbia una sessantina di appartamenti che non può assegnare perché si devono fare degli interventi di manutenzione straordinaria.

Per quanto riguarda le fatture, i controlli vengono fatti, le assegnazioni vengono fatte esclusivamente da parte dell'assessorato, da parte dell'ufficio tecnico previo esame dei vari concorsi. Ricordo inoltre che ci sono 7-8 appartamenti che non sono utilizzati e sono quelli che devono essere a disposizione. La nostra esperta Barbieri sa benissimo che l'ente deve tenere un certo numero di appartamenti sfitti da assegnare in via eccezionale al di fuori delle graduatorie. Comunque è stato fatto pervenire alla data di ottobre di quest'anno l'elenco completo degli appartamenti con la via, dimensioni, ecc., compresi quelli di cui è stato richiesto un intervento di manutenzione straordinaria.

Quindi, io credo che ci sono difficoltà, non è mia natura nascondere che il trasferimento tout court all'interno dell'AIM non è tutto semplice, accorpate alcuni servizi centralizzati dovrebbe ridurre i costi, però non è tutto semplice perché la galassia dell'AIM notevole e quindi ci dovrebbero essere alcuni assestamenti. Comunque io credo che l'azienda stia facendo il proprio lavoro, stia effettivamente procedendo cercando di contenere i costi. Io continuo a dirlo anche all'interno dell'azienda, se vogliamo arrivare a dei risultati non siamo più un'azienda che opera in monopolio dove bastava aumentare le tariffe, ecc., qui operiamo sul mercato e quindi il personale è quello che è, il costo è quello che è, ottimizzare al massimo il personale.

Ho chiesto tante volte ai colleghi del settore scuola di approvare il bilancio entro marzo e immediatamente dare disposizioni su quali sono le opere da fare nelle scuole, invece l'ordine arriva a luglio. È assurdo, quindi si deve procedere con la programmazione e si va avanti. Quando ho detto "Signori, dovete darci lavoro perché la gente non si giri le dita perché non ha lavoro". Mi viene in mente la scuola Negri che sono anni che gira attorno a quel tipo di decisione per sistemare la palestra. Anche qui verranno fatti degli interventi, però sono passati tre anni, ci sarà una programmazione su certe cose? Un'azienda di queste dimensioni deve avere una programmazione e poi eventualmente richiamare anche duramente i vari responsabili del settore. Devo anche dire che gli ordini non li dà l'assessore al Sindaco, li dà il dirigente e il dirigente ha dato ordine tassativo che se non arriva per iscritto non si fa perché a volte succede che non lo riconoscono in ragioneria o meglio in ufficio tecnico e quindi rimane lì.

- **PRESIDENTE**: Grazie, Presidente Quaresimin. Sono stati presentati due ordini del giorno, il primo lo presenta il consigliere Franzina. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.1

- **FRANZINA**: È sempre utile perché ci meriterebbe un altro ordine del giorno ma non ho più tempo ma tornerò. L'ordine per i lavori nelle scuole arriva a luglio, testuali parole. Vuol dire, assessore, che qualcosa che non va c'è perché se c'è una cosa in cui bisogna essere puntuali sono i lavori nelle scuole perché i tempi per farli sono ristretti. Il presidente mi informa, ed è persona di cristallina virtù perché lo conosciamo tutti da tanti anni, forse troppo sincero diranno i suoi compagni di maggioranza, l'ordine arriva a luglio e questo fa capire quanto siano vere le cose che ci ha detto l'assessore Lago, qui i problemi sono tanti, allora in positivo cerchiamo di aiutare l'Amministrazione a risolverne qualcuno.

L'ordine del giorno dice all'Amministrazione: le fatture pagate nei tempi previsti dalle direttive europee, quelle di AMCPS è scritto qui perché stiamo parlando di AMCPS ma tutte, paghiamo i nostri conti, diamo l'esempio rispettando le direttive europee. Se è vero che il nostro dare e avere con AIM è in elevato attivo, come ci dice l'assessore, non dovrebbe essere

per nulla un problema perché si può fare anche per compensazione di altri crediti se siamo così in attivo nel nostro rapporto con AIM. Quindi, questo è un ordine del giorno semplice che esprime un auspicio, paghiamo nei tempi previsti dalle normative, non subito, lasciamo pure che la struttura si attrezzi ma diamo questo indirizzo perché altrimenti tra un anno il presidente ci dirà un'altra volta che le fatture sono in drammatico ritardo. Succedeva anche ai nostri tempi? Sì, forse anche peggio, però il migliorare deve essere nella nostra natura. Allora, visto che lodevolmente si è finalmente preso in mano il discorso del passato remoto, che vedevo anch'io nei bilanci ma mi spiegavano che erano situazioni incancrenite, poi se li avete risolti siete stati bravi e lì un plauso ci sta. Avete risolto situazioni incancrenite di fatture di 15 anni fa, bravi, diamo un segnale che il Consiglio comunale apprezza che i pagamenti siano fatti nei tempi previsti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Come gruppo Lega Nord ci asteniamo su quest'ordine del giorno, Presidente, non perché il consigliere Franzina non abbia ragione in quello che scrive e quello che scrive non sia giusto, ma siccome abbiamo imparato che qui si approvano degli ordini del giorno che poi assolutamente non vengono rispettati, credo di ricordare a un ultimo Consiglio comunale al quale sono venuta che è stato approvato l'ordine del giorno nel quale si diceva che AIM entro sette giorni avrebbe consegnato tutta la documentazione richiesta dai consiglieri comunali. L'ordine del giorno fu presentato da Meridio che attendeva le carte, io gli dissi "lo voto perché anch'io lo attendo da lungo tempo", abbiamo visto che quest'ordine del giorno non è stato assolutamente rispettato perché la documentazione che spetta ai consiglieri comunali non è assolutamente arrivata, per cui ...

(interruzione)

... Maurizio, tu hai ragione, l'ordine del giorno è corretto ma votarlo è inutile perché se te lo votano poi non lo rispettano e quindi io non lo voto.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Favorevoli: 8. Contrari: 14. Astenuti: 8. L'ordine del giorno non è approvato.
Ordine del giorno n. 2. Prego, consigliere Franzina.

Ordine del giorno n.2

- FRANZINA: Grazie. Presidente, continueranno a pagarla così, si rassegni. Il secondo ordine del giorno è sullo stesso tema, cerchiamo di evitare, visto che come dice l'assessore non è una questione strutturale, e io ho i miei dubbi, ci sono più questioni strutturali in AMCPS e più questioni strutturali in AIM ma speriamo che mi sbagli. Visto che è una questione congiunturale, visto che il Comune i soldi li ha perché addirittura avanza milionate da AIM, visto che problemi di patto di stabilità non ce n'è neanche uno, unico comune in Italia, Vicenza, a non avere problemi di patto di stabilità, noi siamo contenti perché vuol dire che le imposizioni di Tremonti possono essere sopportate agevolmente, assessore, se il Comune di Vicenza, come lei dice, problemi di patto di stabilità non ne ha. Allora, forse dire all'Amministrazione, visto che AMCPS lavora sostanzialmente solo per il Comune, quindi è una partita fra un cliente e un fornitore, diciamo al Comune di appostare le cifre seriamente, le cifre che apposta devono essere quelle corrette e devono consentire all'azienda di effettuare i lavori previsti, cioè chiediamo di fare un bilancio che rispetti quei criteri di veridicità, di trasparenza che dovrebbero essere ovvi, ma nel bilancio 2009 oggi sono state appostate delle

cifre, l'azienda ha speso dei soldi diversi e maggiori perché il Comune gli aveva detto “poi ripiano”, il ripiano non è avvenuto e lodevolmente il presidente Quaresimin ha presentato un bilancio in passivo anche se poteva compensare con il fondo di riserva, ma è lodevole quello che ha fatto il presidente perché fa emergere un problema e lo rende evidente al Consiglio comunale che altrimenti, magari avendo visto un bilancio con 10.000 euro di attivo, diceva tutto bene. No, non è tutto bene, il bilancio è appostato correttamente in passivo, l'assessore dice che non c'è nulla di strutturale e allora l'anno prossimo non deve essere più così, è sufficiente appostare nel preventivo del Comune i soldi giusti. Questo ordine del giorno dice semplicemente questo.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritta a parlare la consigliera Dal Lago. Prego, consigliera.

- DAL LAGO: Grazie ma se vuole possiamo far parlare prima l'assessore Lago perché potrei cambiare idea.

- PRESIDENTE: Prego, assessore.

- LAGO: Magari fosse così facile, consigliere Franzina, che mettiamo delle voci nel bilancio del Comune e automaticamente il bilancio di AMCPS passa in utile. Se potessimo prevedere quello che succede nel corso della vita di un'azienda durante l'anno forse saremmo anche più bravi di quello che vogliamo essere. In realtà, come sa, succedono dei fatti impreveduti nella vita delle aziende, per cui per esempio si fa un'asfaltatura e l'asfaltatura è da rifare, chi paga? ...

(interruzione)

...paga il privato, paga in ritardo, va in contenzioso, ecc. La vita dell'azienda non si può prevedere, per cui noi appostiamo nei capitoli di bilancio quello che dobbiamo all'AMCPS, poi succede quel che succede, ci sono problemi, c'è il personale, ci sono fatti impreveduti e i fatti impreveduti per definizione non si possono prevedere mettendo delle cifre a bilancio. Le cifre che noi mettiamo a bilancio sono le cifre per i lavori, poi se i lavori vengono fatti seguendo quello che deve essere preventivato con un obiettivo di economicità si chiude il bilancio in utile o in pareggio, se succede qualche fatto impreveduto il bilancio va in perdita, quindi non possiamo garantire che AMCPS non chiuda il bilancio in passivo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Mi spiace che l'assessore Lago non mi abbia convinto, anzi mi ha fatto cambiare voto. Pensavo di astenermi anche questa volta ma devo dire che darò il voto favorevole a questo ordine del giorno per supportare, credo che non succederà, una cosa giusta detta da Franzina perché quando si fanno i bilanci anche delle aziende, se noi prendiamo i bilanci delle amministrazioni pubbliche si dovrebbero mettere sempre sul bilancio anche dei soldi, parlo del Comune in questo caso, per eventuali necessità improvvise che nascono oppure si prendono dai fondi di riserva per coprire. Pertanto il fatto che lei abbia dichiarato che non ha problemi con il patto di stabilità nel pagare, di questo anch'io sono molto felice, il fatto che la giustificazione nasca dal fatto che nascono degli impreveduti, credo che un'azienda che non prevede gli impreveduti o un Comune che non preveda gli impreveduti possa funzionare poco, mi fa dire che ha ragione il consigliere Franzina quando dice “visto che qua va tutto bene, prevediamo di dare comunque tutti i soldi che AMCPS chiede all'inizio dell'anno”, però ribadisco, consigliere, con una preventiva programmazione e nella programmazione si possono anche mettere i fondi per gli impreveduti cosiddetti. Il nostro voto sarà favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Il capogruppo Franzina ha presentato l'ordine del giorno, quindi esprimo invece la posizione del PdL che ovviamente voterà a favore di quest'ordine del giorno che è fatto, come ricordava il consigliere Franzina, per andare incontro alla sua azienda, presidente Quaresimin, alla nostra azienda visto che il capitale è totalitario del Comune di Vicenza. Tra un anno io mi auguro di non sentirla, come oggi, a lamentarsi del Comune perché si dovrà lamentare della maggioranza che lo ha nominato che non ha votato questo ordine del giorno. Quindi, il discorso che lei ha fatto questa sera non lo voglio risentire fra un anno altrimenti si metta d'accordo con chi l'ha nominata in questa azienda perché la minoranza oggi le ha fatto un'apertura di credito con questi due ordini del giorno e non abbiamo toccato altri argomenti. Alcuni li toccherò perché non c'è solo il problema dei ritardi del pagamento. Nella relazione che avete presentato sulla gestione del bilancio al 31/12/09 ci sono degli indici ed è uno dei temi che abbiamo più volte toccato sulle AIM. Qual è quel indice che ci consente di capire come sta andando l'azienda? Il Rol, consuntivo 2008 540.000; consuntivo che ci presentate nel 2009 46.000, vuol dire che è diminuito di 10 volte. Se andiamo su quello netto è in negativo rispetto ai 437.000 dello scorso anno e siamo andati a -74.000, quindi non è solo diminuito di 10 volte ma è addirittura diminuito molto di più.

Avete scritto nella relazione, e questo mi fa anche piacere perché è un giudizio del passato, che i C.d.A. con una buona amministrazione nel passato hanno fatto accantonamenti per 2.100.000 euro, questo è positivo ed è riconoscimento di un'attività fatta nel passato, ma la domanda che allora rivolgo all'assessore è: al di là della valutazione positiva sul lavoro che fa l'AMCPS oggi confluita in AIM, al di là della valutazione positiva dei suoi operatori che sono conosciuti nel nostro territorio per la cortesia, per come si muovono, al personale delle AIM io credo sia giusto che il Consiglio comunale faccia un plauso, la domanda che faccio all'assessore rispetto a questa presentazione di bilancio è se siamo sicuri che oggi i lavori che fa l'AMCPS costi meno rispetto a quelli fatti dal privato? Come li paragonate? Avete mai fatto questa valutazione?

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. Altri interventi? Nessuno, si vada al voto. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Favorevoli: 6. Contrari: 21. Astenuti: 3. L'ordine del giorno è respinto.

Dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 96? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie. Il fatalismo carmico dell'assessore mi sorprende, succede quel che succede ha detto, ma non è così, assessore, essendo un rapporto con un'azienda monocliente non è così. Nel 2009 voi avete artatamente ribassato i costi dei contratti di servizio in essere, l'azienda poi ha attuato il contratto ed è andata in perdita. Questo è successo, nessun fatalismo ma scelta voluta taroccando il bilancio che poi noi non abbiamo votato e abbiamo fatto bene, poi avete appostato cifre troppo basse. Ce l'ha spiegato il Presidente Quaresimin se qualcuno è stato attento, non lo sto spiegando io, sono state appostate per pagare i contratti di servizio cifre insufficienti, la prova che erano insufficienti è che l'assessore disse al presidente "poi aggiungiamo", così è andata, quindi sapeva che erano insufficienti. Il Presidente è andato avanti, l'"aggiungiamo" non è arrivato e l'azienda chiude il bilancio con 290.000 euro di passivo. A voi non importa perché tanto le magnifiche sorti progressive di Variati e Fazioli non potranno che guidarvi a grandi successi, ma non è così e non va bene così. Voi state chiudendo il bilancio di AMCPS per la prima volta in 15 anni in passivo, lo fate per un'errata previsione degli uffici dell'assessorato al bilancio che hanno sottostimato la spesa dei contratti di servizio promettendo al Presidente che ci sarebbe stata un'integrazione che non c'è stata.

Queste non sono parole mie, sono parole del Presidente Quaresimin che è uno che viene dal vostro partito e quindi non è sospettabile, come sono io, di un'opposizione politica volutamente

sempre contraria. No, noi siamo di fronte ad un uomo del PD che ha fatto in quest'aula accuse gravissime all'Amministrazione, ha detto "pagate in ritardo, mi avete messo a bilancio cifre insufficienti, mi avete promesso dei soldi che poi non sono arrivati e va tutto bene così", l'assessore dice che va bene così perché poi succede quel che succede. Se tanto mi dà tanto, speriamo bene, assessore, che non succedano disastri, per esempio che non nevichi tanto perché se il piano neve non c'è, come dice l'assessore, non può che esserci il nostro giudizio fortemente negativo che non è al Presidente Quaresimin, che coraggiosamente ha portato bilancio veritiero ma è alla Giunta e all'assessore che meno coraggiosamente hanno appostato un bilancio falso, dichiaratamente falso e sono pronto a dimostrarlo in qualsiasi sede, basta prendere la registrazione del Presidente che mi dice che avevate promesso dei soldi integrativi e a voi va bene così. Bravi.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Formisano, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FORMISANO: Due anni fa abbiamo dovuto fare in questo Consiglio comunale una manovra per sistemare debiti fuori bilancio. Quelli sì erano debiti fuori bilancio ed erano anche abbastanza imponenti, circa 600-700 milioni che questa Amministrazione ha sistemato liberandosi di delibere vecchie di anni che erano state autorizzate previa telefonata da un assessore e che ...

(interruzione)

...sono i giri della politica. Parlando di giri della politica, è un bel pezzo di tempo che io sono in Consiglio comunale ed è un bel pezzo di tempo che sento ripetere che ci sono ritardi ...

(interruzione)

...comunque erano stati un po' tutti ad avere questo vizietto, magari addirittura qualcuno delle amministrazioni ancora precedenti perché si dimostrò addirittura che c'erano delibere che risalivano all'epoca in cui Quaresimin era sindaco. C'era questo vezzo e ci sarebbe la tendenza ad averlo ancora perché ci sono delle persone che vengono a dirci "ma cosa volete che sia, c'è un lavoro da fare a Villaggio del Sole, si fa", invece bisogna che siano percorse le strade giuste anche se questo significa qualche volta dare delle risposte negative alle persone. Il fatto che AMCPS presenti un bilancio negativo non è una iattura, una disgrazia nazionale, è un fatto positivo da un certo punto di vista perché significa che questa azienda ha lavorato, ha lavorato bene e non ha messo da parte soldi che sarebbe stato, secondo me, per un'azienda assolutamente strumentale come AMCPS, che non si chiama più tra l'altro AMCPS ma si chiama Valore Città, era sbagliato quando li metteva da parte perché è un'azienda che li deve spendere, li deve investire perché questa è una città che ha bisogno che si spendano soldi e per dieci anni non sono stati spesi quando servivano perché basta guardare come sono state ridotte le strade di Vicenza e si mettevano da parte i soldi nella cassa di AMCPS, questo è stato l'errore vero non quello che viene imputato oggi perché oggi i lavori vengono fatti, vengono pagati anche in ritardo come è sempre stato perché è sempre stato così e qualcuno mi deve dimostrare che non è stato così nei dieci anni precedenti e deve venire qua con i numeri perché i ritardi ci sono sempre stati e sono stati ancora più pesanti di questi, diciamo le cose una volta per tutte perché siamo stanchi di questa demagogia.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. Qualcun altro? Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Io parlo in dissenso dal mio capogruppo perché oggi abbiamo scritto una pagina nuova nei libri di economia seguendo Formisano e siccome mi ha convinto, visto che

l'AMCPS chiude in passivo ed è un fatto positivo, io vorrei che questa fosse una nota che rimanga nei libri dell'economia anche per il Comune di Vicenza, quindi mi asterrò nella votazione su questo.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Quando si parla di queste cose c'è sempre tanta dietrologia, si fanno discorsi che non stanno né in cielo, né in terra. Io sono stato assessore per circa otto anni, dall'ottobre 2000 al febbraio 2008, e con AMCPS ho avuto un rapporto diretto di collaborazione proprio perché era un modo per realizzare le nostre opere anche facendole costare poco perché rispetto a quello che sto vedendo adesso in qualche preventivo che sto rimandando al mittente le opere costavano meno. Il fatto che qualcuno avanzi l'ipotesi che il sottoscritto abbia in qualche modo autorizzato spese o abbia fatto fare spese senza che ci fosse la copertura, questo se lo deve scordare completamente perché così non è, innanzitutto perché non ne ho la facoltà e il potere, perché il potere ce l'ha il dirigente di emettere i mandati, inoltre esiste un capitolo, unico in Italia, di soldi che i privati hanno messo a disposizione perché venivano richiesti per determinate opere e che è ancora attivo e ho scoperto esserci ancora 13.000 euro, capitolo inventato dal sottoscritto per mettere i soldi a disposizione dell'Amministrazione per le piccole spesucce, quelle che si facevano per il piccolo marciapiede, per il segnale, ecc. Quindi, prima di parlare collegare sempre bene il cervello alla lingua e far dire alla lingua veramente quello che si pensa. Se poi si dicono stupidaggini, allora è giusto che vengano registrate che così almeno si sa anche a chi andarle a dire.

Il fatto che AMCPS abbia un passivo non è una cosa bella, ma non è neanche tutto questo dramma, sono quelle poste di bilancio che possono essere messe a posto perché ovviamente ci sono dei corrispettivi ancora da pagare. Ripeto, non è una cosa bella perché sarebbe bello vedere quanto meno il pareggio o un euro di attivo perché vuol dire che è andato tutto bene, i soldi sono stati tutti spesi, capisco cosa voleva dire Formisano in sostanza, non è bello che siano stati spesi fuori o che si sia andati oltre, però è giusto anche non accantonarli perché un'azienda non è mica una fondazione, l'azienda ha i soldi perché li deve investire in lavori ben fatti mica per metterli da parte e aspettare gli interessi. Sulla base di questo io mi sento abbastanza tranquillo che il bilancio di AMCPS è sicuramente controllato, naturalmente un'attenzione particolare nel liquidare, e di questo mi ero impegnato anch'io personalmente per la mia quota parte, che non era tutto il bilancio di AMCPS, per la mia quota parte mi ero impegnato a far sì che le fatture... che però qui bisogna dirla tutta talvolta arrivano un ritardo e quindi non è facile che la fattura sia registrata e liquidata subito, per cui magari si corre il rischio di avere i tempi lunghi perché non si è saputo se il lavoro è stato finito e poi bisogna andare a collaudarlo. Quindi, l'equilibrio ci vuole dappertutto, fatture immediate, a lavoro finito si consegna la fattura alla Ragioneria e la Ragioneria non deve avere nessun alibi per non liquidarla perché i tecnici devono vedere che il lavoro è stato completato. Il nostro voto sarà favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritta a parlare la consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Il nostro voto sarà contrario. Devo dire che dopo l'ultimo intervento non ho più capito se il mio voto è contrario nei riguardi dei dirigenti o di chi perché è vero che da parecchi anni firmano i dirigenti ma normalmente la programmazione e tutto il resto fanno parte di un input politico. Mi dispiace per certi aspetti dare un voto negativo ai dirigenti perché a questo punto il voto riguarda i dirigenti, almeno dalle dichiarazioni che ho sentito, però siccome permane dal mio punto di vista la negatività sull'azienda in generale che è un'azienda che dovrebbe essere assolutamente rivisitata e rivista soprattutto nella sua economicità. La negatività è sul fatto che comunque questa è un'azienda che forse ancora nell'epoca del sindaco

Quaresimin, come dice Formisano, è un'azienda che comunque si muove quasi sempre senza una vera programmazione, anche di tempi, metodi, costi, finanziamenti, possibilità, negatività anche sul fatto che comunque non m'interessa di chi è la colpa, non entro nel merito, ma un'azienda pubblica deve comunque come minimo uscire sempre in pareggio e non certo, ancorché motivato come volontà politica dal Presidente Quaresimin per evidenziare un fatto non considerato positivo, ma comunque non va bene e quindi il nostro voto sarà contrario.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro iscritto a parlare, quindi andiamo al voto. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Favorevoli: 24. Contrari: 5. Astenuti: 1. Votiamo l'immediata eseguibilità. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Favorevoli: 28. Contrari: nessuno. Astenuti: 2. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XCVII

P.G.N. 71183

Delib. n.66

URBANISTICA – Presa d'atto approvazione regionale con proposte di modifica art. 46, L.R. n. 61/85, variante parziale al P.R.G. relativa all'aggiornamento delle schede urbanistiche per i Beni Storico-Architettonici (RSA4).

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n.97 "Urbanistica", relatrice del provvedimento è l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: ...all'approvazione regionale con proposta di modifica sulla base dell'articolo 46 della L.R. 61 alla variante parziale al PRG relativamente all'aggiornamento delle schede urbanistiche per i beni storico-architettonici, le schede cosiddette RSA4.

Voi sapete che nel 2004 l'Amministrazione comunale aveva adottato una variante relativa proprio all'aggiornamento delle schede urbanistiche per i beni storico-architettonici. Questa variante ha avuto tutto il suo iter e nel 2006 è stata trasmessa alla regione Veneto per l'approvazione definitiva.

Valutate le proposte di modifica espresse dalla Regione, il Consiglio comunale nel 2009 ha preso atto dell'approvazione regionale con proposta di modifica e sempre ai sensi dell'articolo 46 con cui la Regione aveva approvato la variante ha proceduto per le controdeduzioni così come stabilito dai fascicoli e dalle votazioni che avete fatto a suo tempo. Quindi, a questo punto abbiamo una variante approvata in via definitiva con provvedimento della Giunta regionale e di conseguenza a seguito di quanto indicato dalla Regione è stata predisposta la relazione illustrativa che avete allegato alla variante e che indica scheda per scheda le modifiche proposte dalla Regione e quindi si tratta di una presa d'atto. Nella delibera trovate gli articoli delle norme tecniche che vengono modificati ai sensi di quanto indicato dalla Regione, merita una precisazione invece per 4 schede. Infatti, nel dispositivo di delibera si chiede di prendere atto che per alcune schede, la 177 in particolare, la 80, la 264 e la 313 ci sono state delle modifiche particolari, nel senso che la 177 è stata recepita in due modi diversi. Voi sapete che la 177 è una RSA4 che insiste nel tracciato della SP46, di conseguenza le due varianti sono andate avanti in maniera divaricata in Regione, nel momento in cui sono ritornate abbiamo visto una incompatibilità e quindi noi chiediamo, proprio alla luce dei ragionamenti, vi leggo il dispositivo così è più chiaro, "il perimetro della scheda n. 177 quello recepito nella variante parziale al PRG della SP46 del Pasubio di Viale del Sole", questo per permettere chiaramente il proseguimento della strada provinciale 46. Analogamente, quando presenterò poi la delibera sulla strada provinciale 46 verrà richiamata questa questione al contrario. Le altre tre schede invece che sono recepite sono quelle che hanno invece vissuto anche queste due percorsi divaricati perché erano già state individuate con le varianti cosiddette del piano frazioni e di conseguenza bisogna, siccome ci sono ritornate da una parte variate in un modo e dall'altra con diversa sistemazione, di conseguenza nel momento in cui è arrivata la variante RSA4 bisognava omologare gli strumenti. Quindi, si aggiornano tutte le schede RSA4 che sono moltissime, ma lo sapete perché è un provvedimento che è arrivato più volte in Consiglio comunale, quindi questa delibera è costituita dalla relazione illustrativa che adegua alla prescrizione della Giunta regionale con la precisazione di queste 4 schede.

Tutto quanto è compatibile al PAT perché avendo la variante in corso, questo discorso in atto era già stato considerato, di conseguenza chiediamo che venga recepita anche questa variante nella variante tecnica che verrà in Consiglio comunale prossimamente in modo tale da avere tutte le varianti precedenti costituendo quel passaggio dalla legge 61 alla legge 11 in

maniera più corretta dando coerenza a tutti gli strumenti urbanistici. Questo è sostanzialmente il senso di questa variante, è stata valutata in Commissione Territorio, se ci sono domande specifiche poi i tecnici sono a disposizione. Chiediamo anche l'immediata eseguibilità.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Nessuno, dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Favorevoli: 28. Contrari: nessuno. Astenuti: 2. La delibera è approvata. Votiamo l'immediata eseguibilità. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Favorevoli: 25. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XCVIII

P.G.N. 71187

Delib. n.67

URBANISTICA – Presa d'atto approvazione regionale con proposte di modifica, art. 46, L.R. n. 61/85, della variante parziale al P.R.G. relativa alla zona industriale di Vicenza Ovest.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n.98, relatrice del provvedimento è l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Anche questa è una presa d'atto di variante per cui non ripeto tutto il percorso, voi sapete le motivazioni di coerenza che abbiamo detto prima. Anche questa è ritornata dalla Regione con alcune modifiche introdotte, in particolare prevedono uno stralcio del meccanismo in base al quale si chiede ai privati il concorso anche finanziario in misura superiore agli oneri di legge con un minimo di 50 euro al metro quadro di superficie utile da realizzarsi con destinazione diversa rispetto a quella industriale ed artigianale. Quindi la Regione ha inteso stralciarlo e poi l'altra questione che viene recepita in questa presa d'atto è la prescrizione delle norme del Genio civile. Il Genio civile tramite la Regione fa una prescrizione legata alla questione del vincolo idraulico della Dioma e poi voi trovate esattamente in delibera tutte le modifiche specifiche, articolo per articolo, introdotte dalla regione Veneto. Anche qua compatibilità con il PAT e immediata eseguibilità.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Nessun intervento, chiudo la discussione generale. C'è un ordine del giorno. Prego, consiglieri.

- BOTTENE: Lo leggo.

“I sottoscritti consiglieri, in relazione all'oggetto di cui sopra, presentano il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Considerato che:

le modifiche introdotte dall'approvazione regionale prevedono lo "stralcio del meccanismo in base al quale si chiede ai privati il concorso anche finanziario in misura superiore agli oneri di legge, con un minimo di 50 Euro/mq di superficie utile da realizzarsi con destinazioni diverse rispetto a quella industriale e artigianale" riportato al punto 3) del dispositivo del provvedimento di adozione n.43 del 28.2.2005

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per quanto riguarda la zona industriale di Vicenza Ovest, a dar corso a quanto già previsto al punto 9 art.31-ter "Zone industriali nelle quali si prevede possano intervenire iniziative di ristrutturazione urbanistica (Ibis/C), capo IV delle Norme Tecniche di Attuazione, che così recita:

"Standard aggiuntivi nel caso di interventi soggetti a I.U.P. o I.E.D. Convenzionato. Nel caso di I.U.P. o I.E.D. Convenzionato l'Amministrazione comunale richiederà lavori aggiuntivi per la realizzazione delle necessarie opere infrastrutturali o di servizio per l'intera zona industriale di Vicenza Ovest in caso di mutamento di destinazione rispetto a quella industriale artigianale. L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di richiedere la monetizzazione delle opere sopra indicate."

Cinzia Bottene Sandro Guaiti Silvano Sgreva”

Come potete vedere l'ordine del giorno non fa altro che richiamare quello che è già un punto delle norme tecniche di attuazione che secondo me è un punto molto importante perché visto lo stralcio fatto della parte che in qualche maniera chiedeva uno sforzo aggiuntivo ai privati, siamo tre firmatari, sembra giusto che il Consiglio comunale chieda al Sindaco l'ulteriore impegno nel rispetto di una norma che è già inserita nelle norme tecniche di attuazione.

- PRESIDENTE: Prego, assessore.

- LAZZARI: L'ordine del giorno non fa altro che ribadire una norma tecnica attuativa che esiste nella delibera dando particolare enfasi rispetto alle altre ma essendo norma tecnica il Comune è assolutamente non solo impegnato ma doverosamente deve attenersi a tutte le norme tecniche, quindi è assolutamente approvabile, nel senso che rafforza.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno presentato dalla consigliera Bottene? Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Mi sembra veramente che rasentiamo il ridicolo. Se è una norma ben precisa stabilita perché la dobbiamo sottoscrivere come ordine del giorno? Allora che facciamo? Ci mettiamo a fare un ordine del giorno per ogni norma per rafforzare la norma? Se non era prevista posso capirlo, ma è prevista in modo pedissequo, è già una norma, perché dobbiamo rafforzarla con un ordine del giorno? ...

(interruzione)

... è ininfluente, allora che facciamo? Ci mettiamo a votare le cose ininfluenti? Io non voto quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro iscritto a parlare sull'ordine del giorno, andiamo al voto. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Favorevoli: 15. Contrari: 3. Astenuti: 4.

Mi dice il Segretario che d'ora in poi ogni volta che c'è un non voto si ripete la votazione. Ripetiamo la votazione sull'ordine del giorno presentato dalla consigliera Bottene. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Favorevoli: 16. Contrari: 4. Astenuti: 5. L'ordine del giorno è approvato.

Dichiarazioni di voto sull'oggetto n.98? Nessuno, si vota. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Astenuti: 2. La proposta di deliberazione è approvata.

Procediamo ora a votare l'immediata eseguibilità dell'oggetto n.98. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Astenuti: 1. Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. C'è un non voto, quindi si ripete. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Astenuti: 2. Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XCIX

P.G.N. 71195

Delib. n.68

URBANISTICA – Presa d’atto approvazione regionale con modifiche d’ufficio, art. 45, L.R. n. 61/85, della variante relativa alla S.P. 46 del “Pasubio” da Viale del Sole a Moracchino, Stralcio A.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione rubricata con il n.99, relatrice del provvedimento è l'assessore Francesca Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: ... approvazione regionale con modifiche d'ufficio articolo 45 sempre della legge 61. In questo caso approviamo le modifiche della variante relative alla SP46 del Pasubio da Via del Sole a Moracchino, però allo stralcio a), e le modifiche d'ufficio introdotte dall'approvazione regionale prevedono, vi leggo testualmente, che siano osservate tutte le precauzioni per quanto attiene il rispetto dell'inquinamento acustico prevedendo apposite quinte arboree oltre che opere di mitigazione ambientale, pannelli fonoassorbenti, e si prescrive l'osservanza di quanto valutato dal Genio civile in merito alla compatibilità idraulica secondo la nota citata nelle premesse. Questa è la prescrizione regionale e in più, come vi dicevo prima, c'era la questione della famosa scheda 177 che insisteva nel tracciato e di conseguenza anche qui ribadiamo, in uno dei punti della delibera, in maniera che sia coerente con quanto abbiamo deciso prima della votazione e la presa d'atto della RSA4.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Lazzari. È aperta la discussione. Nessuno, chiusa la discussione. È stato presentato un ordine del giorno, primo firmatario il consigliere Guaiti. Prego, consigliere.

Ordine del giorno

- GUAITI: Quest'ordine del giorno, al di là di recepire favorevolmente le indicazioni della Regione per quanto riguarda l'impatto acustico ed ambientale, anche questo è un rafforzativo per invitare l'Amministrazione anche a coinvolgere i cittadini residenti nell'edificazione delle barriere necessarie perché questa strada non si tramuti in una strada invivibile per i residenti. Inoltre chiede anche che venga fatta una valutazione di impatto acustico preventiva in modo da capire veramente che tipo di barriere e che tipo di strumentazioni possono servire per rendere questa strada meno impattante possibile per l'ambiente e per i residenti.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno presentato da Guaiti? Nessuno, si può votare. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Astenuti: 4. Favorevoli: 23. Contrari: 1. L'ordine del giorno è approvato.

Dichiarazioni di voto sull'oggetto n.99? Nessuno, si può votare. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Astenuti: 1. Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. La delibera è approvata. Votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Astenuti: 1. Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO C

P.G.N. 71199

Delib. n.69

URBANISTICA – Individuazione zone di degrado, ai sensi dell'art. 27 L.457/78, ricadenti nel territorio comunale.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n.100, relatrice del provvedimento è l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Per capire meglio questa delibera ci sono due tavole che vedrete proiettate a mano a mano che parlo. Questa delibera è presentata a completamento dell'approvazione delle altre tre perché di fatto ha una funzione di unificare e razionalizzare gli strumenti di pianificazione e di individuare in modo coerente le zone di degrado nella pianificazione vigente. Naturalmente il bisogno di fare questa delibera nasce anche dal fatto che nel momento stesso in cui la Regione ci restituisce la variante RSA4 per renderla effettivamente operativa e dare ai privati la possibilità di intervenire sulla loro scheda in maniera operativa con il piano di recupero, c'è la necessità di fare questo passaggio altrimenti diciamo che in qualche modo non gli si dà la piena autonomia.

In questa delibera voi vedete due tavole, nella definizione di zone di degrado riprende quelle già definite dal Consiglio comunale e sono tutte quelle già elencate nella prima pagina, nel primo capoverso della seconda pagina della delibera. Inoltre recepisce le RSA4 di cui abbiamo parlato prima e quindi nella prima tavola, la tavola 1 vedete quello che c'era prima, nella tavola 2 vedete quello che viene aggiunto come zona di degrado e di conseguenza tutti gli interventi su quelle zone vengono fatti tramite piano di recupero. Che cosa è stato aggiunto? Per dare omogeneità le RSA2 e le RSA3, cioè dell'ex art. 27 in maniera tale da equipararle alle RSA4, aree limitrofe al centro storico, faccio un esempio per tutti in area Viale Trento dove esiste un piano urbanistico che attualmente è in contrasto con alcune altre normative vigenti per poter dare omogeneità ai tipi di intervento, e alla luce del PAT approvato, in particolare all'articolo 21 delle norme tecniche attuative, dove si definisce "aree del tessuto storico", quindi aree che hanno un particolare bisogno di tutela. Naturalmente quando diciamo tessuto storico intendiamo principalmente il centro storico ma non solo, anche i centri storici delle frazioni che hanno una consistenza architettonica e storica da tutelare. Inoltre, ci sono alcune aree industriali considerate aree di degrado perché con la variante recente sono state considerate aree che in qualche modo non svolgono più la loro funzione e quindi per potere intervenire con piani di recupero anche in quell'area e quindi governare in qualche modo il processo di pianificazione.

Perciò il dispositivo di delibera chiede di individuare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 87 della legge 5 del 1968 le zone di degrado del patrimonio edilizio esistente come indicate nella tavola 2, che è questa che state vedendo, chiamata appunto "tavola della zona di degrado" che è allegata alla relazione illustrativa che è stata data ai consiglieri e che quindi hanno anche avuto in Commissione Territorio la possibilità di approfondire l'argomento ma potete anche voi, guardando la relazione, rendervi conto del provvedimento; di prendere atto che l'individuazione di cui al punto precedente, cioè delle zone di degrado, è compatibile con le previsioni del PAT approvato dalla Conferenza dei servizi; di dare atto che con riferimento sempre alla stessa legge "l'individuazione di immobili, complessi edilizi, isolati e aree", cito l'articolo "per il quale il rilascio della concessione subordinata alla formazione di piani di recupero è definito nel vigente PRG o PI dove si prescrive l'obbligo di preliminarne formazione di IUP o PUA", cioè interventi urbanistici attuativi o piani urbanistici attuativi. Nelle zone in

cui tale prescrizione non sia già prevista dal vigente PRG si potrà procedere con successivo provvedimento nell'ambito della formazione del piano degli interventi. Di fatto questa delibera dà operatività alle RSA4 e alla delibera precedente della zona industriale permettendo di anticipare la definizione dei piani d'ambito e partire con piani di recupero. Il quarto punto è quello dell'immediata eseguibilità.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Nessuno. Sono stati presentati ordini del giorno? No. Dichiarazioni di voto? Nessuno, si voti. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Astenuti: 1. Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. La proposta di deliberazione è diventata delibera. Si vota l'immediata eseguibilità. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Astenuti: 1. Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Maggioranza qualificata, la delibera è immediatamente eseguibile.

- **PRESIDENTE**: È pervenuto sul tavolo della presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta da parte di quattro capigruppo:

“I sottoscritti capigruppo chiedono che i lavori consiliari siano sospesi alla fine della trattazione della delibera n.100.

F.to Formisano f.to Marco Appoggi
f.to Filippo Zanetti f.to Cicero”

Il regolamento prevede che oltre al proponente può parlare un consigliere a favore e un consigliere contro. Ci sono interventi? Nessuno, si vota la chiusura anticipata della seduta. Dare la presenza e votare. Chiudo la votazione. Astenuti: 3. Favorevoli: 24. Contrari: 1.

Conferenza dei Capigruppo mercoledì prossimo, calendarizzazione del Consiglio presumibile per il giorno 10 novembre. Egregi colleghi, buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

